Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 288

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 5 dicembre 1939 - XVIII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semest. L. 38 - Trim. L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semes. L. 80 - Trimes. L. 40. Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Tel.: 1-18 e 8.60. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2, Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2.50 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici v. rubrica - Chied. prev. e progetti. Uffici pubbl.: Udine: Via S. Francesco, 1 g. Tel. 9-59 - Milano: Via Vivaio Tel. 70.323

I finlandesi si ritirano sulla linea fortificata Mannerheim contrastando tenacemente l'avanzata russa

HELSINKI, 4.

Una abbondante nevicata ha impedito lo svolgimento di azioni aeree importanti durante la serata di ieri e la notte. Un aereo russo, pilotato da una donna, è stato abbattuto sul fronte della Carelia.

Le truppe finlandesi si ritirano nel distretto di Carelia sotto la pressione soverchiante delle truppe russe, ma non hanno ancora raggiunto la linea di difesa preparata da molto tempo sul fiume Vucki. Quattro compagnie di fanteria russa sono state completamente distrutte, essendo state prese sotto il tiro incrociato delle forze finlandesi.

Una foresta minata

Nel distretto di Terijoki i finlandesi hanno fatto saltare delle mine in una foresta occupata dalle truppe rosse le quali hanno perduto qualche migliaio di uomini. In tutto 18 carri di assalto sono stati distrutti dalla artiglieria finlandese nella Carelia. Il comandante in seconda della aviazione finlandese colonnello Korikoski, ha espresso la propria soddisfazione per i successi conseguiti dagli aviatori finlandesi.

Il comando supremo ha impartito l'ordine di mantenere rigorosamente un atteggiamento di difensiva e di non passare all'attacco se non per riconquistare le posizioni perdute. Tali disposizioni spiegano il fatto che la flotta finlandese si sia astenuta finora da qualsiasi azione.

Controbattendo le asserzioni moscovite secondo le quali la flotta finlandese si sarebbe finora sottratta al combattimento, gli ambienti competenti di Helsinki sottolineano che la Finlandia si trova nel campo di assoluta legalità difendendo dall'aggressione il proprio territorio e le sue acque ed intende mantenere di fronte alla opinione del mondo civile un giusto e logico atteggiamento. E' imminente la partenza per Stoccolma del nuovo plenipotenziario finlandese ex ministro degli esteri Erkko. Il numero degli stranieri che hanno abbandonato la Finlandia oltrepassa i 10 mila.

Nella sua prima seduta il Gabinetto finlandese Ryti ha espresso la sua fondamentale disposizione a risolvere pacificamente il conflitto con la Russia sovietica. Il ministro svedese a Mosca è stato incaricato di far conoscere al Governo sovietico questa disposizione del Gabinetto finlandese.

In seguito alle nevicate nella regione del lago Ladoga, la situazione militare si sviluppa in favore della Finlandia. L'esercito rosso vede seriamente ostacolata la sua avanzata. Le truppe finlandesi, munite di sci, si concentrano con grande celerità in punti strategici dove le forze motorizzate russe si vengono a trovare in posizione difficilissima. Nei circoli finlandesi si afferma categoricamente che la città di Petsamo è sempre nelle mani dei finlandesi.

Isole abbandonate

Le isole della costa meridionale che i russi sostengono di avere conquistato dopo battaglie navali erano state sgombrate dai finlandesi i quali non avevano mai pensato a difenderle poichè sono prive di fortificazioni. Soltanto in Carelia i circoli finlandesi ammettono l'esistenza di un'azione di guerra nel vero senso della parola.

Profughi finlandesi, secondo notizie qui giunte da Oslo, si trovano nel villaggio norvegese di Svandik prossimo alla frontiera. Tra essi vi sarebbero anche vari soldati feriti. Dalle dichiarazioni di alcuni di questi profughi risulta che Salmjiaarvi, centro di produzione del nichel nella Finlandia settentrionale, è in fiamme. Enormi colonne di fumo si levano dalla città. Nella parte settentrionale della Finlandia regna una relativa tranquillità. Non si sono uditi nè cannoneggiamenti, nè bombardamenti. In seguito allo sbarco di truppe russe a Lvinahamari, si attende da un momento all'altro un'azione militare. Durante la giornata altri duecento profughi finlandesi hanno varcato la frontiera norvegese.

E' stato diramato un comunicato in cui si dichiara che il tentativo di approccio fatto dalla Finlandia a Mosca attraverso il ministro di Svezia nella capitale sovietica, non significa che la Finlandia abbia la intenzione di arrendersi. La Finlandia ha offerto di continuare i negoziati interrotti dalla invasione russa. Il Governo della Finlandia mira soltanto a trovare una soluzione pacifica soddisfacente per entrambe le parti. Non è mai stata questione per la Finlandia di una pace a tutti i costi. Il Governo finlandese è tuttavia disposto a fare alla Russia le più grandi concessioni pur che sia salva la sua indipendenza nazionale. La Finlandia non farà mai volontariamente il sacrificio di Hangö che Stalin vorrebbe come base navale. La accettazione delle pretese russe significherebbe grave pregiudizio per la sicurezza della Finlandia. Circa la situazione militare si dichiara che la avanzata russa contro le linee di difesa finlandesi sull'istmo di Carelia è arrestata e che i finlandesi stanno consolidando le loro posizioni strategiche di difesa. Mille soldati russi sono morti nella esplosione del terreno minato nel distretto di Terijoki. Il rombo della esplosione è stato così terribile che si è sparsa la voce nelle città della Carelia che le fortezze russe di Kronstadt erano in fiamme.

Il Governo finlandese è sempre ad Helsinki e si riunisce nei locali sotterranei di una banca. Tutte le legazioni estere hanno lasciato Helsinki.

La popolazione finlandese ha accolto con molto sollievo la tempesta di neve che ha infuriato oggi e le nuvole minacciose che ingombrano il cielo in quanto tutto ciò impedisce i bombardamenti sovietici aerei.

Tempeste di neve

Anche negli ambienti militari finlandesi le tempeste di neve sono considerate molto opportune in quanto consentono la possibilità di dare gli ultimi ritocchi all'apparato difensivo finlandese. La tempesta di neve ha recato danno alle unità motorizzate dell'esercito rosso in quanto ha coperto le trappole anticarro e nascosto completamente le mine predisposte dai finlandesi. Si apprende che i russi si sarebbero nuovamente ritirati sulla riva settentrionale del lago Ladoga e che vari carri armati rossi i quali avevano tentato di avventurarsi sul velo di ghiaccio che copre il lago stesso l'hanno sfondato con il loro peso e sono affondati.

1500 russi sono stati fatti prigionieri a Sallin a nord del lago Ladoga. Secondo informazioni da fonte ufficiosa i finlandesi stanno inviando truppe nelle isole Aaland dove vi sarebbe ragione di temere attacchi di una certa importanza da parte russa.

Maggiori forze sono ora impegnate sull'istimo della arelia e due divisioni finlandesi, con un complesso di 38 mila uomini, tengono testa a forze russe i cui effettivi sono doppi. Negli ambienti militari si pone in rilievo che tutti i combattimenti i quali hanno avuto luogo finora, si sono svolti nella cosidetta terra di nessuno e che in alcuni casi i russi hanno potuto avanzare tanto da attaccare la linea del maresciallo Mannerheim. Nell'estremo nord della Finlandia il tempo è stato abbastanza buono ed ha consentito lo svolgersi di violenti combattimenti. Mancano finora i particolari, ma tutte le notizie riferiscono che i finlandesi tengono testa al nemico. Va messo in rilievo l'attività di tiratori dei finlandesi particolarmente la precisione delle artiglierie.

Si apprende infine che contrariamente a quanto era stato precedentemente riferito circa l'incendio e la distruzione di miniere di nikello di Salmijaervi da parte dei finlandesi, gli ufficiali del quartiere generale finlandese che hanno visitato le miniere suddette le hanno trovate intatte. Esse però sono state minate largamente e pronte a saltare in aria nel caso che i russi dovessero raggiungerle. Per tutta la giornata a Helsinkki le legazioni straniere, approfittando della tregua forzata delle incursioni aeree, hanno lavorato attivamente allo sgombero dei rispettivi connazionali rimasti ad Helsinki. Le botteghe e tutte le banche ad eccezione delle casse di risparmio sono chiuse. I ristoranti invece sono rimasti aperti ed il servizio tranviario ha continuato a funzionare.

Le operazioni secondo Mosca

MOSCA, 4.

L'agenzia *Tass*, dirama il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado il quale afferma che durante la giornata del 3 dicembre le truppe sovietiche hanno continuato la loro avanzata in direzione di Murmansk. In direzione di Oukhta Rebola, Porosozelo e Petrosavoosk, le colonne russe si sono aperte un varco attraverso le paludi che non sono ancora gelate e sono avanzate di 40-45 chilometri.

Sull'istmo della Carelia le forze sovietiche hanno progredito di 30-40 chilometri occupando la stazione di Mustamaek e si avvicinano alla stazione di Ino. La flotta russa del Baltico ha occupato, nel golfo di Finlandia, le isole di Suursaari, Seiskaari Lavasaari, la piccola e la grande Tytaesaary. Il cattivo tempo ha impedito le operazioni aeree.

Il comunicato dello stato maggiore della circoscrizione di Leningrado dice:

«*Nella giornata di ieri è continuata la nostra avanzata in direzione di Murmansk. Le truppe russe che inseguono reparti finlandesi battuti a Petsamo hanno avanzato di 25 chilometri a sud di questa città. A Petsamo navi sovietiche hanno sgomberato il porto delle mine deposte dai finlandesi. In direzione di Ukhta, Repora e Porosoero le truppe sovietiche hanno avanzato dai 45 ai 50 chilometri dalla frontiera; nella regione di Petrosavoesk dopo occupate la città di Sadmi, sulle rive del lago Ladoga e la stazione ferroviaria di Loimola la nostra avanzata continua. Sull'istmo della Carelia le truppe sovietiche hanno avanzato dai 45 ai 50 chilometri dalla frontiera. Il cattivo tempo impedisce le operazioni aeree*».

Il Segretario del Partito a Milano

MILANO, 4.

Giunto ieri sera da Torino il ministro Segretario del Partito accompagnato dal capo di S. M. della GIL e dal Federale, ha qui stamane visitati due importanti stabilimenti industriali, particolarmente interessandosi alla efficienza delle provvidenze assistenziali e del dopolavoro aziendali. Il gerarca, prendendo visione al suo passaggio delle nuove sedi di alcuni gruppi rionali fascisti, si è recato quindi al *Popolo d'Italia* dove ha reso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini deponendo fiori sul di lui tavolo di lavoro; poi al ripristinato *Covo* di via Paolo da Cannobio che ha con interessamento osservato in tutti i particolari. Dopo un sopraluogo alla costruzione della nuova Casa del Fascio in piazza San Sepolcro e al comando federale della GIL è fatto visita al Prefetto, il Segretario del Partito si è recato alla Federazione fascista. Reso omaggio al sacrario dei Caduti, il federale ha presentato i componenti dei due direttori coi quali il Segretario del Partito si è intrattenuto esprimendo la sua soddisfazione per l'organizzazione e per il clima di fervore riscontrato tra le masse operaie visitate sul lavoro. Nel pomeriggio S. E. Muti è partito per Roma.

Il nuovo direttore del "Giornale di Sicilia,,

ROMA, 4.

Il Ministero della Cultura popolare comunica che è stato nominato direttore del *Giornale di Sicilia* il camerata Vincenzo Consiglio già redattore capo dello stesso giornale.

I rapporti anglo-sovietici

Gran Bretagna e Francia attendono il responso della Lega

Re Giorgio visita le truppe al fronte francese

LONDRA, 4.

Il Ministero delle Informazioni comunica:

«*E' priva di qualsiasi fondamento la informazione diramata dalla radio tedesca secondo cui Lord Halifax durante una conversazione con l'ambasciatore sovietico avrebbe dichiarato come l'Inghilterra, non essendo disposta a fare sacrifici atti ad aiutare la Finlandia, sperasse invece ancora di poter stabilire rapporti economici sempre più estesi con l'Unione Sovietica. La vera portata di questo incontro venne pubblicata il 29 novembre sul* Times, *ed è la seguente: «L'ambasciatore sovietico non era in grado di dare informazioni in merito ai negoziati commerciali anglo-russi, e Lord Halifax espresse la speranza che il contrasto russo-finnico avrebbe potuto essere sistemato pacificamente. L'atteggiamento ufficiale britannico di fronte all'attacco russo contro la Finlandia si può desumere dalle dichiarazioni fatte dal Primo Ministro alla Camera dei Comuni*».

Nei circoli diplomatici londinesi si ritiene che i Governi della Gran Bretagna e della Francia protesteranno contro la invasione della Finlandia, ma la protesta non sarà fatta finchè la questione non sarà discussa alla Società delle Nazioni. Può anche darsi, si aggiunge nei circoli diplomatici, che i due Governi pubblichino i particolari delle conversazioni che si svolsero fra Inghilterra, Francia e U.R.S.S. per la conclusione di un patto di non aggressione.

Tutti i giornali rilevano a questo proposito che durante le discussioni per la conclusione del patto la Russia insistè perchè le fosse stata concessa mano libera nei Paesi baltici e specialmente per ottenere il possesso delle isole del golfo di Finlandia.

Anche il *Times* scrive che nel corso dei negoziati che si svolsero fra Mosca, Londra e Parigi, il Governo sovietico non nascose le sue aspirazioni nei confronti dei Paesi baltici e della Finlandia e chiese che le due Potenze occidentali sostenessero le sue rivendicazioni. «Gran Bretagna e Francia — precisa il giornale — *si rifiutarono di accedere a simili negoziati ai danni della sovranità di quelle piccole Potenze. Gli eventi hanno ora dimostrato che la Germania non ebbe gli stessi scrupoli e che, come contropartita al patto di non aggressione concluso con Mosca, si è prestata al sacrificio delle indipendenza degli Stati baltici e della Finlandia*».

E' questa la prima volta che da fonte ufficiosa — come afferma il *Times* — vengono rivelate al grosso pubblico le circostanze in cui si produsse il colpo di scena in seguito al quale le trattative anglo-franco-russe fallirono e un nuovo patto fu concluso fra Mosca e Berlino. La rivelazione è senza dubbio interessante, anche se, in un certo senso, essa possa apparire come una ingegnosa mossa diretta a far ricadere sulla Germania, il sentimento di indignazione che l'aggressione sovietica ha suscitato nel mondo.

Gli avvenimenti degli ultimi giorni — continua il giornale — *hanno dimostrato senza alcuna possibilità di equivoci la responsabilità della Germania nella invasione sovietica della Finlandia. Tutto sta a provare che la occupazione della Finlandia, come quella degli Stati baltici, fu chiesta da Stalin prima della conclusione del patto tedesco-sovietico dell'agosto scorso. Hitler in somma fu indotto da von Ribbentr ad aderire in anticipo a queste domande sovietiche come parte del prezzo per quel patto di non aggressione in seguito al quale il Führer sperava che la Gran Bretagna e la Francia non avrebbero partecipato alla guerra preordinata a Berlino contro la Polonia*».

Ma se le cose stanno così non si comprende come mai lo stesso *Times* ed altri giornali inglesi abbiano sempre sostenuto che l'accordo russo-tedesco sia un semplice *bluff* e che la collaborazione fra Mosca e Berlino non avrà mai sviluppi concreti.

La legazione finlandese annuncia di avere avuto una comunicazione ufficiale dalla quale risulta che il numero delle vittime degli aeroplani russi a Helsinki ammonta a 85 morti e 123 feriti.

A bordo di una torpediniera britannica Re Giorgio VI si è recato in Francia per visitare le truppe. Egli è accompagnato dal maggiore generale Duca di Gloucester.

Tutti i giornali riportano la notizia della chiamata alle armi in Norvegia di alcune riserve osservando che si tratta di una misura precauzionale.

Il generale Tedeschini lascia Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 4.

Stamane ha lasciato in volo la capitale il generale di squadra aerea Tedeschini Lalli che rientra in Italia per assumere il comando della II squadra, dopo un triennio di comando dell'aviazione dell'A. O. I. All'aeroporto egli è stato salutato da S. A. R. il Viceré che, al momento del congedo, ha voluto abbracciare il suo antico compagno di volo. Oltre al podestà ed alle altre autorità e gerarchie, erano pure all'aeroporto tutti gli ufficiali aviatori di Addis Abeba col personale direttive di volo dell'Ala Littoria. Quando l'aeroplano ha decollato, una compagnia di avieri col gagliardetto, ha reso gli onori.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni si riapre il 14 corrente

ROMA, 4

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni si riaprirà il 14 p. v. alle ore 9. La prima seduta sarà dedicata alla commemorazione di Costanzo Ciano con un discorso che verrà pronunciato dal Presidente camerata Grandi. La seduta sarà quindi sospesa in segno di lutto.

Il Presidente della Camera camerata Grandi continuerà a ricoprire la carica di Ministro della Giustizia.

L'omaggio di S. E. Grandi all'Eroe di Buccari

ROMA, 4

Il nuovo Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, S. E. Grandi, prima di iniziare la sua attività si recherà a Livorno per rendere omaggio alla tomba dell'Eroe di Buccari che del nuovo istituto tipicamente fascista fu uno dei principali creatori e il sagace ed amatissimo primo Presidente. S. E. Grandi sarà a Livorno mercoledì prossimo e sarà accompagnato dai Vicepresidenti e da tutti i componenti il Consiglio di Presidenza della Camera.

Austera cerimonia a Reggio per la traslazione delle salme dei Caduti per la Rivoluzione

REGGIO CALABRIA, 4.

Presenti il prefetto, il componente il Direttorio nazionale del P.N.F. Pallotta, il federale e le altre autorità e gerarchie, si è svolta la solenne translazione delle salme dei Caduti per la Rivoluzione, di questa provincia: Giuseppe Galluzzo, Francesco Amodeo, Francesco di Chiera, Rocco Rocarni, Giuseppe Carisi e Francesco Jemma. L'imponente corteo, che era preceduto da una corona di alloro inviata dal Duce, si è mosso dalla Casa Littoria, attraversando corso Garibaldi dove, col popolo, erano schierate le organizzazioni del Partito. Giunto al tempio della Vittoria, il corteo ha sostato e, dopo un rito religioso e l'appello fascista fatto dal componente il Direttorio nazionale del P.N.F., i resti degli eroici Caduti sono stati tumulati nelle arche attigue al tempio stesso, mentre rullavano i tamburi e crepitavano le mitragliatrici.

I lavori della Corporazione vitivinicola e olearia

ROMA, 4

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunito, sotto la presidenza del consigliere nazionale Adinolfi, il comitato consultivo della Corporazione vitivinicola ed olearia per l'esame delle domande di autorizzazione relative a nuovi impianti nell'industria frigorifera, del ghiaccio e delle bibite gassate, in quella dell'alcole di seconda categoria, nonchè in quelle della raffinazione, spremitura ed estrazione degli oli di semi.

Il comitato ha espresso parere favorevole su 37 delle domande esaminate, contrario su 54, disponendo un supplemento di istruttoria per due di esse.

Il nuovo ambasciatore del Cile a Roma

ROMA, 4.

Oggi alle 13.30 è giunto a Roma il nuovo ambasciatore del Cile presso il Quirinale. Alla stazione di Termini il diplomatico è stato ricevuto da S. E. Anfuso, capo di gabinetto al Ministero degli Affari Esteri, e dal personale dell'ambasciata.

Questa sera alle 20.45 è giunto pure il nuovo ambasciatore del Cile presso la Santa Sede.

La potenza militare italiana esaltata a Budapest

BUDAPEST, 4.

Vari giornali in varie recensioni del numero speciale della *Rassegna italiana* dedicato alle forze armate dell'Italia fascista, esaltano l'opera di potenziamento militare voluta dal Duce ed il perfetto inquadramento delle nostre forze armate di terra del cielo e del mare. Il *Pester Lloyd* scrive che l'esercito italiano costituisce oggi tale aggregato di forze da assumere la massima importanza nel quadro dell'equilibrio militare del mondo. Il giornale elenca quindi i fatti d'arme ai quali l'esercito italiano ha partecipato nel dopoguerra per concludere che la potenza dell'esercito fascista trova la sua base nella ferrea e pur elastica disciplina che caratterizza la Nazione italiana nell'era fascista. Il colonello Jurier, noto scrittore ungherese di cose militari, scrive che le forze armate dell'Italia fascista costituiscono la migliore garanzia per l'avvenire dell'Europa sud-orientale.

Gli aiuti svedesi alla Finlandia

STOCCOLMA, 4.

Sono in corso preparativi che procedono affrettatamente per provvedere di cibi e di ricoveri i profughi finlandesi, donne e bambini, che accampano ora nella foresta lungo la linea di frontiera. Si rileva che specialmente i bambini risentono molto il freddo e i disagi. La moglie del ministro degli esteri di Svezia ha assunto il compito di coordinare tutte le varie iniziative femminili affinchè, cooperando anche con la croce rossa svedese, si possa venir meglio incontro alle necessità dei profughi. Contemporaneamente si stanno effettuando sottoscrizioni su larga scala per l'invio di volontari e di aiuti vari ai finlandesi.

Numerosi svedesi hanno già manifestato la loro intenzione di recarsi a combattere in Finlandia e molti vi si sono già recati a loro spese dopo aver acquistato il loro equipaggiamento. Gli studenti svedesi hanno inviato al Re una petizione con innumerevoli firme nella quale si invoca un aiuto attivo da parte della Svezia alla Finlandia. Da numerose località della Svezia giungono intanto notizie di dimostrazioni popolari di simpatia alla Finlandia.

Notizie da Tallin informano che nei circoli competenti si dichiarano totalmente inventate le voci secondo le quali l'incrociatore sovietico *Kirof* sarebbe stato rimorchiato il 2 dicembre nel porto di Tallin per la riparazione dei danni che avrebbe subito durante un combattimento navale dinanzi ad Hangö. Sono pure dichiarate false le notizie da richieste avanzate dal Governo sovietico a quello estone in connessione con il conflitto finno-sovietico.

Berlino accusa Londra di aver messo in moto la valanga con la politica dell'accerchiamento

BERLINO, 4.

L'*Amburger Fremdenblatt* prevede che la discussione indetta al consiglio ginevrino per il 9 corrente verrà sfruttata dagli inglesi ai fini di una propaganda in grande stile volta ad attribuire al nuovo orientamento della politica tedesca verso Mosca la responsabilità di quanto succede in Finlandia.

«*Non sarà sottolineato mai abbastanza* — dichiara il giornale — *che la Germania può affermare, con pura coscienza, di avere sempre avversato ogni ingerenza estranea nel settore dell'Europa orientale. E' stata l'Inghilterra che, con la sua politica di accerchiamento, ha messo in moto la valanga*».

La *Daz* sottolinea che Daladier, nel suo ultimo discorso radiodiffuso, come anche il ministro della guerra inglese sir Hore Belisha, esprimeno il proposito di condurre la guerra con un minimo di sacrifici. Il giornale afferma che ciò farebbe indubbiamente comodo agli alleati, ma che la Germania provvederà a distruggere anche questa illusione. A proposito del discorso di Daladier la *Börsen Zeitung*, rileva che per convincere il popolo francese della necessità di combattere, l'oratore si è sforzato di dimostrare la esistenza di una minaccia tedesca contro la Francia. «*Daladier può essere sicuro* — conclude il giornale — *che noi registriamo accuratamente queste sue affermazioni e che un giorno gli presenteremo il conto*».

Pubblicando un terzo elenco di piroscafi franco-inglesi armati comprendenti trenta navi britanniche e dieci francesi, i fogli berlinesi diffidano i passeggeri di tutto il mondo dal prendere imbarco su dette navi.

Verso la rottura dei rapporti diplomatici tra Mosca e Washington

NEW YORK, 4.

In seguito alle reiterate domande che pervengono alla Casa Bianca per la rottura dei rapporti diplomatici con la Russia, il Presidente Roosevelt si è riservato di far conoscere tra pochi giorni le sue decisioni in merito.

Il sen Lundeen, ha costituito un comitato che si propone lo scopo di indire una campagna tendente ad ottenere il pagamento dei debiti europei o di proporre all'Inghilterra e alla Francia, di cedere i loro possedimenti nel centro America in conto dei loro debiti insoluti. Anche il sen. Borah ha chiesto che le Nazioni debitrici riprendano i loro pagamenti.

Per sottolineare la simpatia degli Stati Uniti verso la Finlandia il sen. Norris ha proposto che venga concessa la moratoria al pagamento dei debiti da parte della Finlandia, fino alla soluzione del conflitto finno-sovietico.

Il sen. Norris consiglia Roosevelt di non cedere in questo momento alle sollecitazioni relative alla sua rinunzia alla terza candidatura, sia perchè nessuno sa che cosa avverrà nei prossimi mesi, sia perchè la lotta in favore del *New Deal* non è finita.

Secondo una notizia pervenuta da Patterson, a seguito di una denuncia, la polizia ha scoperto sulle rive del fiume Pasaic un deposito di dinamite sufficiente per far saltare diversi quartieri di New York. Il delatore ha dichiarato che l'esplosivo era stato rubato all'accademia militare di West Point, dai comunisti.

I giornali osservano che l'ordinazione di due nuovi incrociatori da 10 mila tonnellate, fatta dal dipartimento della marina, sta a confermare che gli Stati Uniti considera superate le restrizioni contemplate nell'accordo navale di Londra del 1936 il quale consentiva la costruzione di incrociatori non superiori alle 8 mila tonnellate fino al gennaio del 1943.

I bollettini francesi

PARIGI, 4.

Il bollettino antimeridiano di guerra delle armate francesi reca: «*Nulla di importante da segnalare*».

Il bollettino serale reca:

«*Attività locale degli elementi di contatto. Da una parte e dell'altra qualche tiro di artiglieria*».

Il comunicato tedesco

BERLINO, 4.

Il Gran Quartiere Generale annuncia:

«*In occidente nessun avvenimento importante. Aeroplani inglesi hanno tentato il 3 dicembre di eseguire un attacco contro Helgoland. Il pronto intervento della difesa germanica ha impedito l'esecuzione dell'attacco. Una sola bomba ha colpito una piccola barca da pesca ed oltre a ciò non sono stati arrecati altri danni*».

LA GUERRA SUL MARE

L'azione aerea su Helgoland e l'affondamento di due sommergibili tedeschi secondo l'Ammiragliato inglese

Un incrociatore germanico sarebbe stato colpito - Nuovi affondamenti causati dalle mine

LONDRA, 4.

L'ammiragliato fornisce ulteriori particolari sulla incursione contro Helgoland. Tra le navi da guerra tedesche attaccate da apparecchi inglesi erano due incrociatori ancorati vicino a una flottiglia di sei o sette caccia. Il comandante della formazione britannica ha dichiarato all'agenzia che lo sbarramento delle batterie antiaeree è stato violentissimo. Un apparecchio inglese ha dovuto staccarsi dalla formazione ed ha perduto quota. Ha potuto poi raggiungere la squadriglia e tornare alla base insieme con gli altri aerei. Non vi sono feriti tra gli equipaggi inglesi. Sono state prese fotografie del bombardamento navale. Secondo quanto si afferma a Londra appare che un incrociatore tedesco è stato colpito in pieno.

Quanto all'affondamento del sommergibile tedesco da parte di un apparecchio inglese da ricognizione si apprende anche che l'equipaggio ha tentato d'immergere il sommergibile non appena ha avvistato l'apparecchio ma non ha fatto in tempo. Il sommergibile sarebbe saltato in aria. Rottami e una vasta chiazza d'olio apparsi più tardi sulla superficie confermerebbero l'affondamento.

All'altro affondamento compiuto da parte di navi da guerra, ha contribuito l'equipaggio di una piccola nave da pesca. Questo, avendo scorto il sommergibile in emersione che si dirigeva verso la costa inglese, ne ha segnalato la presenza alle autorità navali, che hanno organizzato una vera e propria trappola. Il comandante del sommergibile, ingannato dalla apparente assenza di navi inglesi, ha continuato tranquillamente la rotta verso gli obiettivi prestabiliti, quando è stato sorpreso da un attacco combinato di navi da guerra ed aerei ed è stato affondato da bombe di profondità.

Negli ambienti navali britannici non si nasconde la vivissima soddisfazione provocata dal fatto che contro i sommergibili si è rivelata efficace l'azione coordinata degli aerei e del naviglio sottile di superficie; per la scoperta, i primi; per l'offesa, con le bombe di profondità, il secondo.

L'esperienza della guerra mondiale consiglia però di andar molto cauti nell'affermare di avere affondato un sommergibile, perchè in tali circostanze son molto facili le apparenze ingannatrici.

Le mine hanno fatto altre vittime nella giornata di ieri. La nave norvegese *Aretunia* di 1297 tonnellate ne ha incontrata una in vicinanza della costa della Scozia orientale ed è affondata. Dell'equipaggio, composto di 17 persone, otto sono state raccolte dalla nave inglese *Igor*, mentre delle altre non si hanno notizie.

Il vapore *Eskden* di 3800 tonnellate, registrato a Londra, è affondato in seguito ad urto contro una mina. L'equipaggio di 29 uomini è stato salvato e sbarcato in un porto scozzese. Due vapori, il *Bairdsoler* ed il *Findhorn* registrato a Glasgow, sono venuti a collisione sulle coste occidentali della Scozia. Tutte due le navi sono rimaste danneggiate.

Il piroscafo da carico svedese *Rusolph* è affondato in seguito all'urto contro una mina nel Mare del Nord.

Il piroscafo britannico *Hamsterley* di 2160 tonnellate è colato a picco in seguito a collisione sulle coste di Norfolk.

Tutto l'equipaggio ad eccezione di un uomo è stato salvato.

La nave mercantile norvegese *Rudolf* di 2118 tonnellate è stata affondata da un sommergibile tedesco vicino alle coste orientali della Gran Bretagna. L'equipaggio si è salvato prendendo posto nelle scialuppe di salvataggio ed è sato accolto da un'altra nave.

Secondo notizie da Amsterdam nella giornata di ieri e stamane, numerosissime mine, a causa delle condizioni agitate del mare, sono state gettate dalle onde sulla costa olandese e tra Scheveningue e Noorvijk. Ne sono state contate 25 qualcuna delle quali è esplosa raggiungendo la spiaggia. E' stato proibito il transito sulla spiaggia e sulla passeggiata famosa di Scheveningue.

Negli ambienti militari si presume che un intero campo di mine strappati gli ormeggi in seguito alle cattive condizioni del mare, sia stato sbattuto sulla costa.

Viene segnalato anche da altre località la presenza di mine sulla costa olandese. Una mina è esplosa nei pressi dell'abitato di Harbingen provocando gravi danni. I tetti delle case sono stati asportati e tutti i vetri delle finestre sono andati distrutti. La deflagrazione ha provocato danni alla distanza di 2 chilometri dal luogo dell'esplosione della mina.

L'ammiragliato comunica che in gran Bretagna vi sono 144 prigionieri appartenenti agli equipaggi di sommergibili tedeschi. Riferendosi poi alla perdita subita dalla marina mercantile tedesca annuncia che sono state messe fuori azione 33 navi con un tonnellaggio di 171 mila tonnellate. Durante il trimestre scorso sono morte 410 persone appartenenti alla marina mercantile britannica mentre quella tedesca ha perduto 4 uomini in seguito all'azione di un sommergibile tedesco che affondò la nave sulla quale si trovavano. Nella settimana terminata il 2 dicembre la Gran Bretagna ha perduto 6 navi con un tonnellaggio di 23.283 tonnellate e sono state affondate nello stesso periodo sei navi di paesi neutrali per un totale di 30.932 tonnellate. Nel corso dei tre mesi della guerra la Gran Bretagna ha perduto il 4 per cento del suo naviglio mercantile.

Categorica smentita tedesca

BERLINO, 4.

Il *D. N. B.* comunica: «*La notizia diramata da fonte inglese secondo la quale un incrociatore germanico sarebbe stato colpito nel porto di Helgoland durante un recente attacco aereo è priva completamente di fondamento. Nel porto di Helgoland non si trovavano incrociatori*».

A proposito delle notizie diffuse dall'ammiragliato britannico secondo le quali 3 sommergibili tedeschi sarebbero stati affondati gli scorsi giorni il *D. N. B.* dichiara che si tratta evidentemente di manovre propagandistiche suggerite dal comprensibile malcontento suscitato nell'opinione pubblica inglese dai continui successi germanici nel Mare del Nord. «*Possiamo assicurare sir Churchill* — afferma il «D.N.B.» — *che i sottomarini da lui dati per distrutti in questi ultimi giorni come anche in passato, sono tutt'ora incolumi e che gli amareggieranno l'esistenza anche in avvenire*». Quanto all'episodio di un sommergibile germanico che sarebbe colato a picco in circostanze drammatiche su una spiaggia balneare britannica, il *D. N. B.* dichiara che molto probabilmente si tratta di un sottomarino inglese.

La Russia lascerà la Società delle Nazioni

COPENAGHEN, 4.

Il corrispondente del giornali *Politiken* da Riga, informa che la Russia lascerà la Società delle Nazioni, non appena questa inizierà la discussione della questione finno-russa.

Farsa nella tragedia

PARIGI, 4.

Il ministro di Finlandia a Parigi Holma, è partito per Ginevra ove rappresenterà il suo Governo in seno ad una commissione incaricata dei lavori preparatori della riunione del consiglio e dell'assemblea della Società delle Nazioni. Si aggiunge che la partenza del signor Holma non deve essere messa in rapporto col ricorso presentato dalla Finlandia alla Società delle Nazioni perchè il ministro di Finlandia a Parigi non fa parte della apposita delegazione finlandese.

I giornali ufficiosi vorrebbero attribuire importanza speciale al ricorso finlandese alla Società delle Nazioni. Secondo il *Petit Parisien* per esempio, il ricorso potrebbe avere conseguenze notevoli se, come taluni prevedono, i Governi tuttora appartenenti alla Lega, venissero invitati a rompere i rapporti diplomatici con l'U.R.S.S. Più realisticamente il *Journal* avverte che il ricorso finlandese al morto e sepolto organismo ginevrino è una crudele ironia. Il *Matin* rileva che nell'appello sarà vittima la Lega, la quale sperava di poter condurre una esistenza vegetativa fino al termine delle ostilità. «*Però* — secondo il «Jour» — *rimane da vedere se dalla riunione a Ginevra non riterranno di approfittare i Governi delle due Potenze occidentali per chiarire il loro atteggiamento verso la Russia*». L'«*Excelsior*» richiama l'attenzione sul fatto piccante che il presidente della prossima riunione del consiglio della Lega dovrebbe essere l'ambasciatore sovietico a Londra Maiski, il quale, appena avuto conoscenza del ricorso finlandese, si è dato per malato. «*Se l'Europa non fosse in piena tragedia* — osserva il giornale — *si potrebbe considerare l'istituzione ginevrina e la sua convocazione come una enorme farsa ed anzi come la più esilarante farsa che sia mai stata portata alla ribalta della politica internazionale*».

Il liceo italiano è stato riaperto questa mattina alla presenza dello ambasciatore d'Italia e del console generale.

Negli ambienti parlamentari francesi sta delineandosi un'attiva corrente favorevole alla immediata istituzione del razionamento alimentare mediante il sistema delle tessere da applicarsi alla popolazione civile. Si osserva che sarebbe assurdo attendere che si impongano al pubblico privazioni troppo, invece di adattarsi fin d'ora a delle restrizioni ragionevoli e si sostiene che la Francia, già a rimorchio dell'Inghilterra in molti campi, non deve tardare ad imitarla anche in questo, cessando dal mettere in ridicolo la previdente economia di guerra della Germania.

Il «Giornale Ufficiale» pubblica un decreto con il quale si stabilisce che tutta la lana ed i filati di lana esistenti presso le aziende commerciali o industriali debbono essere denunciate alle autorità in modo da mettere in grado di stabilire fin da ora il futuro fabbisogno eventuale e disciplinare il consumo.

L'inchiesta aperta dall'autorità giudiziaria militare contro i deputati ex comunisti membri del gruppo parlamentare detto operaio e contadino è entrata nella sua fase definitiva. Dei 52 membri del gruppo uno solo è stato escluso perchè mobilitato prima della costituzione del gruppo. Gli altri 51 dovranno rispondere dell'imputazione di ricostituzione di un partito disciolto per decreto e di altre imputazioni analoghe che potranno aggravare la loro condanna. Nove dei 52 deputati sono latitanti, sette in libertà provvisoria o perchè mobilitati o per malattia grave, 34 sono attualmente in prigione.

CRONACHE SPORTIVE

Una scialba giornata dei bianco-neri

L'Udinese perde ad Ancona per 2 a 0

L'Udinese ha dunque perduto anche ad Ancona! Per quanto i nostri pronostici fossero improntati ad un tono piuttosto ottimistico, e la maggior parte degli appassionati si attendesse un risultato concreto, questa terza sconfitta esterna non ci meraviglia, perchè sappiamo trop po bene quanto sia difficile, al giorno d'oggi, vincere fuori casa e, specialmente ad Ancona, in un campo notoriamente assai temuto e contro una squadra che sa il fatto suo.

Premettiamo: noi non abbiamo assistito alla partita e quindi non possiamo esprimere giudizio alcuno, ma dobbiamo accontentarci di esaminare quanto abbiamo sentito dire e dai colleghi presenti e dalla viva voce dei giocatori e dirigenti

Si è perduto ad Ancona dando lezione di bel gioco, quindi la sconfitta in sè stessa non ci preoccupa, perchè la squadra è sempre viva e forse in migliori condizioni di efficienza di quelle che non fossero qualche domenica or sono.

Se badate, infatti, alle cronache, rileverete che è un coro generale di elogi per i bianco-neri, i quali hanno tenuto il campo con ordine ed autorità, portando nutriti attacchi alla rete avversaria e non violandola solo per disgraziate circostanze, prima fra tutte quella di un arbitraggio assolutamente infelice, che ha finito, a lungo andare, per influire sull'usuale rendimento dei nostri ragazzi.

Dunque, bisogna concludere che la sconfitta di Ancona rientra nella normalità, vale a dire che è stata una di quelle partite già segnale in partenza e che novantanove volte su cento si chiudono in favore della squadra che ospita, anche se questa non riesce del tutto a convincere. Non è stata, insomma una di quelle partite, tipo Lodi, in cui la squadra è stata vittima del suo sistema di gioco difensivo, senza del quale poteva benissimo vincere, ma una di quelle gare che sovente vengono risolte in modo fortunoso dalla squadra di casa.

Risultato ingiusto

Se si vuole poi sottolineare sul risultato numerico di 0-2, bisogna convenire che esso è ingiusto, in quanto che la nostra squadra, dopo aver terminato il primo tempo sullo 0-0, ha subito il primo punto avversario, proprio quando stava attaccando, ed una sua segnatura pareva imminente; non basta, appena incassato il gol l'Udinese si lanciava con maggior pressione in area avversaria e sfiorava più volte il pareggio che sarebbe stato meritatissimo. La squadra, insomma, dava la netta impressione di poter abbastanza agevolmente raggiungere l'antagonista, nonostante che l'arbitro Dellaro!e — quello dello 0-5 di Padova! — influenzato dal contegno ostile del pubblico e dai continui sventolii di un guardalinee.... troppo casalingo, favorisse in modo troppo evidente gli anconitani, interrompendo di continuo il gioco o per fuori gioco inesistenti dei nostri, o per falli che spesso venivano addirittura invertiti. Fu così che a cinque o sei minuti dalla fine l'arbitro credette di ravvisare un fallo di Ciroi su Fiorini, caduto da solo in area senza essere stato nemmeno toccato, ed accordare un ridicolo calcio di rigore agli ospitanti che Zuccotti, fra lo stupore e la meraviglia dello stesso pubblico locale, non aveva difficoltà a trasformare.

Stando così le cose, e veramente tutte le campane suonano in tal modo, la sconfitta udinese non deve essere considerata sullo 0-2 ma bensì, agli effetti morali, s'intende, sullo 0-1, il che è assai differente e mette in altra luce l'amara sconfitta.

Non è il caso dunque di allarmarsi, perchè la squadra ha stavolta giocato com'è nel sua sistema; una sconfitta esterna subita in simili condizioni è pienamente da scusare, e poi bisogna pensare che l'Anconitana è in netta ripresa e che sul suo campo si fa sempre rispettare. Noi vogliamo invece esaminare un po' da vicino ciò che ci interessa: la questione morale.

Questione morale?

L'Udinese è una squadra bene impostata ed equilibrata in ogni reparto; anche la difesa che pareva dover essere il tallone d'Achille, ha superato molte volte superbamente le prove più difficili; la mediana, con Dianti, con Barbot o con Pozzo, che ad Ancona ha esordito magnificamente, ha sempre girato su un Gallo generoso ed attivo e l'attacco, tolto l'infelice esperimento di Lodi, ha messo in vetrina numeri di primo ordine.

Presi uno per uno i bianco-neri sono elementi esperti e di buon valore, e, nelle partite sinora disputate al Moretti, hanno pienamente convinto. E' in trasferta, invece, che non riescono a farsi valere. A Livorno hanno vinto e ad Alessandria hanno pareggiato, crediamo più per l'insufficiente grado di forma degli avversari che per merito loro. Fatto sta che nelle susseguenti tre partite esterne: Padova, Lodi ed Ancona, hanno subito la bellezza di 9 reti senza segnarne alcuna. Ciò non è ammissibile per una squadra che in casa sua ha marcato 21 gol Quali le cause? Difficili a ricercare, pur essendone a nostro avviso molte. Noi crediamo che la prima di queste cause sia la mancanza di convinzione in cui scendono in campo gran parte dei giocatori. Noi vediamo che Gremese, Zorzi, Ciroi. Gallo, Spivach, De Jeso sia in casa che fuori, hanno un rendimento continuo, e constatiamo che così non avviene nè per Degano, nè per D'Odorico, nè per Tabanelli, vale a dire per gli uomini dell'attacco. Perchè essi fuori casa non sanno imporsi ai reparti difensivi avversari; hanno timore e non giocano con l'abituale autorità; altrimenti non sapremmo come spiegare la sterilità della nostra prima linea che pur a Udine è capace di sbandare qualsiasi schieramento. Se a Padova, a Lodi e ad Ancona si fosse perduto, ad esempio con 2-5, 1-3, 1-2, non avremmo certo di che lagnarci: è dello «zero» continuo che noi e gli sportivi tutti si lagnano

Questo è il nostro punto di vista in proposito ed abbiamo la convinzione che, in trasferta, se il nostro attacco giocasse con più decisione, almeno ogni tanto qualche gol dovrebbe pur essere segnato.

Ad ogni modo, ripetiamo, non è il caso di allarmarsi: la squadra va ed accontentiamoci di quello che ci dà nelle partite casalinghe, e speriamo che non si lasci sorprendere anche al Moretti. Domenica prossima sarà un severo collaudo per i bianco-neri che dovranno affrontare il Brescia, cioè l'attuale squadra capolista. L'Udinese, nonostante la sconfitta di Ancona, è sempre in linea fra le squadre di testa e sul suo campo è forse la più temibile di tutte. Dunque vedremo se contro gli azzurri di Frisoni saprà mantenere l'imbattibilità del suo terreno di gioco, ove, sinora, tutti hanno lasciato le penne ed ove è sperabile le lascino anche le rondinelle bresciane.

Plinio Palmano

Marcatori: Torti (Anconitana) al 14' e Zuccotti (Anconitana) su rigore al 39' del secondo tempo.

Angoli: primo tempo: uno per la Anconitana; secondo tempo, due per l'Anconitana e uno per l'Udinese

Anconitana: Garbo; Ratti, Scaccini; Finotto, Brondi, Baruzzi; Fiorini, Varoli, Torti, Zuccotti, Cristina.

Udinese: Gremese; Zorzi, Ciroi; Pozzo, Gallo, De Jeso; Menini, Spivach, D'Odorico, Tabanelli, Degano.

Arbitro: Dellarole — Terreno buono — Cielo coperto — Spettatori 3500.

Sui campi della B

È di turno il Brescia

Passano le giornate e siamo sempre lì. Le squadre di testa continuano a mantenersi a stretto contatto e ad avvicendarsi al comando. Ora tocca al Brescia guidare il gruppo. Tocca al Brescia perchè, unico fra le squadre di testa, ha giocato in casa ed ha vinto contro una diretta avversaria: l'Atalanta. Le altre sono andate a prenderle in casa altrui. Ma se le sconfitte esterne dell'Atalanta e dell'Udinese, rientrano, diremo, nella normalità perchè subite di fronte a squadre fortissime e su campi difficilissimi, non così invece ci sembra poter dire di quelle del Fanfulla e della Lucchese, che le hanno buscate sui terreni del Vigevano e del Catania, unità queste che stanno assai maluccio in classifica. Delle battute di arresto dell'Atalanta, dell'Udinese, del Fanfulla e della Lucchese, ne ha intanto approfittato l'Alessandria che vincendo a San Remo — che discontinuità nei rivieraschi... — ha ripreso posizione. Anche il Livorno, infliggendo un severo punteggio al Padova, il quale non accenna a riprendersi, si è portato molto sotto al gruppo di testa assieme al Palermo che ha liquidato con autorità il Pisa. Il Siena ha pareggiato a Vercelli ed il Verona, piano piano e senza strombazzamenti, ha battuto il Molinella raggiungendo quota 12.

Questo campionato della cadetteria è avvincentissimo; dal Brescia, attuale capolista, al Palermo, decimo in classifica, non corrono che tre punti; in due sole giornate dunque è possibile ogni capovolgimento della situazione. Rileviamo intanto che il fattore campo domina pressochè incontrastato: il Brescia ha vinto una sola volta fuori casa, ed è al comando; la Udinese ha colto solamente tre punti in campi esterni, ed è staccata di una sola lunghezza. Quelle squadre che sono riuscite a conquistare maggior numero di punti fuori sede — vedi Atalanta e Fanfulla — se li sono poi fatti soffiare in casa; è quasi un giro di capitali con interessi a breve scadenza. Domenica intanto il Brescia calerà a Udine, e se, sinora, ha colto una sola volta il successo in campo altrui....

Eccovi intanto il programma della prossima giornata, scervellatevi voi ora nei pronostici...

Catania-Pisa
Atalanta-Vigevano
Alessandria-Livorno
Padova-Molinella
Udinese-Brescia
Pro Vercelli-Palermo
Siena-Verona
Lucchese-Sanremese
Fanfulla-Anconitana

IL CAMPIONATO DI PRIMA DIVISIONE

I cadetti bianco-neri soli al comando

Nette vittorie del Tricesimo del Basiliano e del Codroipo

VENEZIA GIULIA

* Codroipo-Fortitudo	3-0
* Basiliano-Cormons	3-0
*Pieris-Udinese B	0-0
* S.Daniele-Crda	0-0
Triestina C-*Serenissima	3-0
* Tricesimo-Ponziana B	6-1
* Safrec-Valvasone	2-1

LA CLASSIFICA

Udinese B	5	3	2	0	15	3	8
Pieris	5	2	2	1	6	4	6
Triestina C	5	3	0	2	7	5	6
Codroipo	5	2	2	1	11	9	6
Basiliano	5	3	0	2	7	6	6
Fortitudo	5	3	0	2	6	6	6
Cormons	5	2	2	1	7	7	6
Tricesimo	5	2	1	2	11	7	5
S. Daniele	5	2	1	2	6	5	5
Safrec	5	2	1	2	8	9	5
Crda	5	0	4	1	3	10	4
Serenissima	5	1	1	3	5	11	3
Valvasone	5	1	0	4	6	9	2
Ponziana B	5	1	0	4	6	13	2

Pieris - Udinese B 0-0

I cadetti bianco-neri, pur sfoggiando tutta la loro tecnica ed attaccando con estrema decisione, non sono riusciti a far capitolare la rete difesa con bravura da Zotti. Al gioco preciso e veloce degli udinesi, gli isontini hanno risposto con foga e baldanza; riuscendo a contenere le folate avversarie e chiudere in giusta parità. Il terreno, alquanto viscido, non ha permesso la padronanza sulla palla da parte degli atleti ed è forse per questo che dall'incontro non sono uscite reti decisive. L'Udinese B è apparsa in sostanza molto bene attrezzata, specie nel sestetto difensivo dove il gioco di Dianti e Barbot è stato superiore ad ogni elogio. L'attacco invece ha peccato di imprecisione nei tiri a rete. Anche il Pieris si è dimostrato forte in difesa dove il maggior lavoro lo ha avuto Zotti, autore di belle e tempestive parate. Complessivamente nel corso dei novanta minuti di gioco, gli ospiti hanno marcato una costante superiorità. Due calci d'angolo per parte. Arbitro Weiss. — *Udinese B:* Cantoni; Silvestri e Pressacco; Dianti, Feruglio e Barbot; Marini, Baldassi, Del Cet, Faini e Servello. - *Pieris:* Zotti; Urizzi e Feghiz; Bertoglia, Battigelli e Buttignol; Pascolutti, Fedri, Virgulin, Miniussi e Civran.

Basiliano - Cormons 3-0

La vittoria dei compagni di Contessotto sulla forte compagine di Cormons, è stata netta e meritata. L'incontro che si prospettava fra i più interessanti, ha alquanto deluso, sia per la netta superiorità dei locali, sia per la mediocre prova fornita dai cormonesi. Vi è inoltre da rilevare che il Basiliano ha giocato quasi tutta la partita con soli dieci uomini per la uscita dal campo di Urli avvenuta in seguito ad incidente al 10' del primo tempo. Il Basiliano è andato in vantaggio al 4' con Nadalini che concludeva una bella azione in linea Dopo una breve reazione degli ospiti, erano ancora i locali ad aumentare il punteggio al 7' con Del Ponte La pressione continua ma è solamente al 17' della ripresa che Chiarandini marca il terzo punto su calcio di punizione Quattro calci d'angolo per il Basiliano, due per gli ospiti — *Cormons:* Clemente; Marini e Olivo I; Feriat, Olivo II e Brandolini; Chiarvesio, Brioschi, Colaussi, Tomadin e Donda. - *Basiliano:* Romano; Di Filippo e Contesotto; Pascolo, Urli e Chiarandini; Pontoni, Gentile, Nadalini, Del Ponte e Gori. Arbitro: De Grandis.

Codroipo - Fortitudo 3-0

I codroipesi hanno nettamente vinto il loro confronto coi triestini. Tre palloni, terminati nella rete avversaria, sono a testimoniare la netta superiorità marcata dai compagni di Sandri nel corso dei 90 minuti di giuoco La pressione dei locali è stata infatti continua e i difensori avversari hanno avuto non poco lavoro onde sbrogliare le pericolose situazioni create dal quintetto attaccante rosso in giornata di prodezze I migliori dei locali sono apparsi Sandri nell'insolito posto di centro mediano, Baldassi e Peresson. Molto bene la difesa sempre pronta nel smorzare gli attacchi avversari. Malgrado la pressione marcata con un solo punto all'attivo dei rossi si chiudevano i primi quarantacinque minuti di gioco, autore Sandri al 24' su calcio di punizione. La ripresa s'iniziava con una nuova segnatura di Sandri al 2' che di testa metteva in rete un calcio d'angolo. Al 37' infine, Baldassi con azione personale portava a tre le segnature. Arbitro Piemonte. — Formazione del *Codroipo:* Di Brazzà; Mansutti e Cosmo; Boscolo, Sandri e Di Giorgio; Peresson, Venier, Bonfigliolo, Zambelli e Baldassi.

Sandanielese - C.R.D.A. 0-0

I monfalconesi, battuti in partenza dal pronostico, sono riusciti a tener duro fino al novantesimo di gioco e chiudere in parità. Diciamo apertamente che il risultato non rispecchia con fedeltà l'andamento dell'incontro che ha visto i «diavoli rossi» incontrastati padroni della situazione. E' stato infatti un continuo monologo fra gli attaccanti sandanielesi e i difensori azzurri ma da ciò non è scaturita nessuna rete. L'imprecisione nel tiro in porta, la troppa precipitazione e anche un po' la bravura del portiere ospite, sono fattori che hanno contribuito all'inconcludente partita. La superiorità dei rossi, come abbiamo detto, è stata incontrastata ma premiata solo da una lunga serie di calci d'angolo e di punizione che non hanno dato alcun frutto Arbitro Calogera. — *C.R.D.A.:* Morocutti; Fridel e Marchioli; Gravin, Spangaro e Spizil; Bolletti, Quarantotto, Tripoli, Lucchetti e Sartori. - *Sandanielese:* Miani; Morossi e Tion; Chiarandini, Scialino e Vignuda I; Querini, Ligutti, Ronchi, Greatti e Sivilotti.

Triestina C - Serenissima 3-0

I verdi della Serenissima sono incappati in una nera giornata ed anche in una sonora sconfitta davanti ai propri sostenitori. La partita è stata quanto mai combattuta e non priva di scorrettezze, non sempre punite dal direttore di gioco e da questo ne è venuto fuori un caos che è costata lespulsione di ben quattro uomini, due per parte. Incontro disgraziato quindi. e netta vittoria degli ospiti apparsi molto più tecnici e precisi dei verdi, specie nel tiro a rete Gli alabardati svolgendo un gioco piacevole hanno attaccato in prevalenza e sono andati in vantaggio al 15 con Miaker Nella ripresa gli ospiti accentuavano la loro superiorità che si concretava con due segnature ottenute al 20' e 38' da Franco e Pascolato. — *Triestina C:* Cesanelli; Rigutto e Pascolato; Cance, Davide e Lonzar; Frossino, Miaker, Vici, Zanotti e Spessot. - *Serenissima:* Garbin; De Biasi e Zorzi; Poletto, Cudiz e Signahi; Lavaroni, Perigutti, Piva, Brugnola e Miclus.

Tricesimo - Ponziana B 6-1

La netta superiorità dei tricesimani è stata concretata, con una mezza dozzina di palloni terminati in fondo alla rete degli ospiti, costretti in continua ma sconclusionata difesa. La disparità di gioco è stata evidente e i compagni di Tosolini sono apparsi di due classi superiori ai triestini, sia nel gioco che nella conclusione delle azioni. Il solo punteggio dimostra la disparità dei valori. Già al I' di gioco De Agostini spedisce il primo pallone nella rete degli ospiti aprendo la lunga serie. La pressione continua e al 7' Fabbro porta a due le segnature seguito al 9' da Dri. Gli ospiti reagiscono e al 29' riescono a battere Franz con un tiro da vicino di Babini All'inizio della ripresa il Tricesimo attacca con vigore e al 3' Tosolini porta a quattro le segnature mentre Fabbro conclude la serie con due reti segnate al 6' e al 30'. — Formazione del *Tricesimo:* Franz; Del Bianco e Feruglio; Cristofolini, Toso e Furlano; Dri, Tofoletti, Fabbro, Tosolini, De Agostini

Safrec - Valvasone Arzene 2-1

La squadra udinese ha trovato nei valvasonesi degli avversari veramente irriducibili i quali pur rimanendo con soli dieci uomini, solo nel corso degli ultimi minuti di gioco hanno ceduto il vantaggio per lungo tempo difeso. Andati in vantaggio al 4' di gioco con Barbieri, gli ospiti hanno formato barriera davanti alla propria rete e vani rimanevano gli attacchi della Safrec tanto che Duratti aveva occasione anche di sbagliare un calcio di rigore. Ma la pressione dei gialli era incessante e sempre più si stringevano le maglie del loro gioco. Al 38' della ripresa, quando cioè mancavano soli sette minuti alla fine e le sorti sembravano ormai decise, in seguito ad una mischia Duratti sospingeva in rete il pallone del pareggio. Intravvista allora la possibilità di vittoria, i ragazzi del Dopolavoro aziendale si portavano con maggior decisione all'attacco, attacco che fruttava il meritato punto del successo ottenuto dal veloce Michelutti. Al 35' Mazzuchelli veniva espulso per gioco scorretto. — *Safrec* Zanier; Franzolini e Danelutto; Zugliani, Romanelli e Berton; Duratti, Pez, Pantanali; Tosolini e Michelutti. Arbitro Coppi.

Il campionato nazionale di calcio

Risultati favorevoli per le ospitanti

SERIE A

* Venezia-Lazio	2-1
* Triestina-Modena	4-1
* Bologna-Bari	3-1
* Juventus-Novara	1-0
Milano - * Napoli	4-1
* Liguria-Genova	2-1
* Ambrosiana-Fiorentina	3-0
* Roma-Torino	0-0

LA CLASSIFICA

Ambrosiana	10	7	0	3	21	8	14
Bologna	10	6	2	2	18	9	14
Lazio	10	5	2	3	18	11	12
Genova	10	5	2	3	26	20	12
Triestina	10	5	2	3	15	11	12
Venezia	10	5	2	3	17	17	12
Milano	10	4	2	4	17	13	10
Roma	10	3	4	3	7	9	10
Juventus	10	4	2	4	12	18	10
Novara	10	4	1	5	8	11	9
Bari	10	3	3	4	9	14	9
Liguria	10	2	5	3	11	16	9
Torino	10	3	2	5	9	12	8
Fiorentina	10	3	1	6	16	18	7
Modena	10	1	4	5	7	13	6
Napoli	10	3	0	7	7	18	6

SERIE B

* Palermo-Pisa	2-0
* Verona-Molinella	3-1
* Livorno-Padova	6-1
* Anconitana-Udinese	2-0
* Pro Vercelli-Siena	1-1
* Catania-Lucchese	3-1
* Brescia-Atalanta	1-0
* Vigevano-Fanfulla	1-0
Alessandria- * Sanremese	1-0

LA CLASSIFICA

Brescia	10	7	0	3	24	8	14
Atalanta	10	5	3	2	17	6	13
Udinese	10	6	1	3	24	16	13
Alessandria	10	5	3	2	16	10	13
Fanfulla	10	4	4	2	14	7	12
Verona	10	5	2	3	19	14	12
Anconitana	10	4	4	2	13	9	12
Lucchese	10	4	4	2	19	14	12
Livorno	10	5	1	4	20	13	11
Palermo	10	4	3	3	11	16	11
Siena	10	4	2	4	12	14	10
Pro Vercelli	10	3	3	4	10	11	9
Sanremese	10	3	2	5	9	15	8
Vigevanese	10	3	2	5	10	18	8
Padova	10	3	1	6	19	27	7
Pisa	10	2	3	5	14	23	7
Catania	10	1	3	6	8	24	5
Molinella	10	1	1	8	6	26	3

SERIE C

GIRONE A

* Vicenza-Mestre	3-1
* Sandonatese-Treviso	2-0
Marzotto-* Pordenone	3-1
* Rovigo-Fiumana	5-2
Monfalcone-* Pro Gorizia	3-1
* Ampelea-Ponziana	0-0

Riposavano: Grion e Schio.

LA CLASSIFICA

Mestre	9	8	0	1	15	6	16
Vicenza	8	7	1	0	33	3	15
Sandonatese	8	5	1	2	9	9	11
Grion	8	4	2	2	16	10	10
Ponziana	7	4	1	2	12	10	9
Rovigo	7	3	1	3	13	10	7
Monfalcone	7	3	1	3	11	12	7
Treviso	9	3	1	5	11	23	7
Fiumana	8	3	0	5	14	12	6
Marzotto	8	2	2	4	13	13	6
Ampelea	8	2	2	4	7	9	6
Schio	7	1	2	4	5	15	4
Pro Gorizia	7	1	0	6	6	22	2
Pordenone	7	0	2	5	4	18	2

Bersaglio sportivo

Giornata di magra

Quella di domenica è stata una giornata di magra per le varie attività sportive cittadine.

Come se un tacito accordo fose infatti stato stabilito alla vigilia nessuna squadra udinese è riuscita ad affermarsi: l'Udinese ha perduto ad Ancona, la squadra della GIL di pallacanestro ha perduto contro il Pola, il quindici rugbystico è stato battuto a Treviso, e la squadra C dell'Udinese ha iniziato il campionato di II divisione perdendo in casa con la Pro Gorizia B. A tenere un po' alto il gagliardetto bianconero dello sport udinese sono state solo le riserve dell'A.C.U. che a Pieris d'Isonzo se la sono cavata con un onorevole pareggio.

Giornata di magra, dunque, e giornata anche disgraziata. E' necessaria una pronta ripresa di tutti gli atleti, dai calciatori, ai cestisti, ai rugbysti e questa ripresa la vogliamo proprio per domenica prossima: prima di tutto per l'Udinese, impegnata nella difficilissima competizione con il Brescia, in cui sarà in gioco il momentaneo primato del girone, poi per i cestisti, che debbono completamente riabilitarsi, poi i giocatori di rugby che ospitando i compagni di Treviso, dovranno prendersi la rivincita. Che sia domenica prossima la giornata dell'abbondanza?

PLI

PALLA OVALE

Onorevole prova della squadra federale

Gil Treviso - Gil Udine 6-3

La squadra federale di Udine benchè quasi completamente rinnovata nei ranghi — giocavano infatti con nove esordienti — ha saputo tenere validamente il campo nella sua prima uscita della stagione a Treviso. Quando si consideri che i trevigiani erano alla loro terza partita e che gli udinesi difettavano di affiatamento, dato che per la prima volta giocavano assieme, bisogna convenire che i bianco-neri si sono comportati in modo superiore al previsto e che, pur perdendo, hanno dimostrato di poter sensibilmente migliorare quando, e si spera in breve, avranno acquistato maggior coordinamento fra reparto e reparto e raggiunto quella sufficiente esperienza senza della quale è impossibile svolgere in modo chiaro le intricate azioni del maschio gioco.

Segnati i loro tre punti quasi all'inizio su un bellissimo calcio franco di Zorzi, gli udinesi hanno tenuto il vantaggio sino al 10' della ripresa allorchè i trevigiani pervenivano al pareggio con una meta non trasformata. Poco dopo gli ospitanti segnavano ancora in meta ed anche stavolta fallivano la trasformazione. I ragazzi udinesi hanno poi vivacemente reagito e le occasioni non sono loro mancate, ma per la scarsa padronanza con le regole del gioco è stato loro impossibile rimontare od almeno pareggiare le sorti della giornata.

Era una contesa amichevole, quindi non guarderemo al risultato bruto, per quanto esso non sia condannabile; osserviamo che la partita ha servito egregiamente allo scopo che era quello di preparare la squadra ed in questo senso si può dire che meglio di così non poteva andare, in quanto che il quindici udinese ha appreso molte cose dopo il confronto di Treviso.

In complesso la squadra si è rivelata fortissima in difesa, ove ha primeggiato con l'usuale bravura, l'estremo Tonsigh; e nella linea dei tre quarti velocissima e decisa; Chiarandini, mediano di mischia, ha giocato una buonissima partita, mentre la mischia cioè gli otto uomini avanti, benchè costituita da elementi saldi e ben piantati non ha rivelato quella potenza che si richiede; ma è tutta questione di esperienza e di allenamento ed anche per questo vitale reparto della squadra le speranze sono buone.

Domenica prossima verrà a Udine il Treviso per la partita di ritorno e vedrete che i ragazzi del Comando federale udinese sapranno prendersi la rivincita.

La squadra ha giocato nella seguente formazione:

Tonsigh, Carli, Feruglio, Ceccatti, Feruglio, Gerli (apertura) (cap.), Chiarandini (mischia), Francesconi, Zorzi, Gallina, Cella, De Stefano, Fabro, Fiore, De Luca, Ulliana, Dal Pont.

CICLISMO

La prima gara di corsa ciclo campestre

Il Comando Federale della G.I.L. di Udine, Sezione Sportiva GG. FF., farà svolgere domenica 17 dicembre 1939-XVIII la prima corsa ciclo-campestre dell'A. XVIII. E' il primo atto della grande rappresentazione ciclistica che quest'anno il Comando Federale della G.I.L. intende far svolgere.

I Comandi della G.I.L. di Fascio della Provincia sono stati invitati ad inviare alla manifestazione, che avrà svolgimento nello sportivissimo centro di Cussignacco, una numerosa rappresentanza di atleti.

Ecco il regolamento della competizione:

Il Comando Federale della G.I.L. di Udine indice ed organizza per domenica 17 dicembre 1939-XVIII la prima prova del Campionato Provinciale di corsa ciclo-campestre libera a tutti i giovani fascisti delle classi 1917, '18, '19, '20, '21, '22, '23.

Alla presente manifestazione potranno partecipare anche i corridori giovani fascisti tesserati alla F.C.I. La corsa avrà svolgimento, con qualsiasi tempo, sulla distanza di km. 25 l'itinerario della gara sarà comunicato all'atto della partenza. Il tracciato della corsa sarà segnato con freccie e bandierine fissate a terra e sarà sorvegliato da appositi Ispettori di gara.

Il ritrovo dei concorrenti, per le operazioni di verifica e documenti, distribuzione numeri e partenza, è fissato per le ore 13 presso la sede «G. Gentile» Cussignacco.

La partenza sarà data alle ore 14.30.

E' consentito il cambio di ruota e macchina fra concorrenti.

Premi sino al 10° arrivato. Per quanto non è contemplato nel presente regolamento vige quello della Federazione Ciclistica Italiana corse su strada.

CALCIO

Il campionato di II divisione

Vittorie dello Spilimbergo e del Pro Gorizia B

I risultati:

A Udine — Pro Gorizia B - Udinese C 2-0

A Spilimbergo — Spilimbergo - Pordenone B 3-2.

Le partite

Pro Gorizia B - Udinese C 2-0. — Un infelice esordio in campionato ha fatto la terza squadra dell'Udinese che ospitando le riserve della Pro Gorizia ha perduto abbastanza seccamente.

La partita, invero, è stata assai equilibrata e con un pizzico di fortuna i bianco-neri potevano anche chiudere in pareggio, ma gli ospiti sono stati avversari duri a cedere e molto decisi all'attacco tanto che sono riusciti a segnare i loro due punti all'inizio per merito di Glossih e Miloc e mantenere poi il vantaggio sino alla fine, nonostante la rabbiosa, ma inconsistente ripresa degli udinesi.

Ha diretto Rosmani di Monfalcone.

Le squadre — Pro Gorizia B: Bandini; Zorzin, Marcantonio; Bressan, Peternel, Palon, Giuliani, Glessig, Brumati, Milos, Valle III.

Udinese C: Ferrara; Stellin cap., De Bernardin, Purino, Battola, Michelutti, Molinari, Campiello, Colloredo, Marcuzzi, Galluzzo.

Spilimbergo - Pordenone B 3-2. — Gli azzurri, dopo una combattuta partita, sono riusciti ad aggiudicarsi, a spese del Pordenone B, i primi due punti per il campionato di II.a divisione. Gli uomini dell'inesauribile Querin hanno dato tutto sè stessi per questa vittoria che dopo quelle sul Maniago e sul S. Daniele, viene a confermare che la squadra, seppure composta in prevalenza di giovani reclute, sta avviandosi verso maggiori affermazioni.

Per il Pordenone ha segnati Gatti e per lo Spilimbergo Cedolin e Mongiat Complessivamente 12 calci d'angolo a favore dello Spilimbergo e 2 a favore del Pordenone B. Arbitro Serretti.

Formazione squadra vincente: Marin; Bortuzzo II, Rosa; Cristofoli, Toppan e Bortuzzo I; Cicuto, Cedolin, De Paoli, Querin e Mongiat.

AMICHEVOLI

G.I.L. "A" Cervignano - Littorio di Perteole 5-2

Malgrado la pessima giornata, si è svolto l'atteso incontro calcistico tra la prima squadra della G.I.L. e quella del Littorio di Perteole. La partita ha avuto fasi emozionanti ed elettrizzanti per pubblico numerosissimo accorso in folla anche da Perteole e che vivamente ha seguito incitando ed incuorando a gran voce i propri beniamini.

Il primo tempo si è chiuso con 2 a 1 a favore di Cervignano ed hanno segnato per Perteole al 9' minuto Sgobbi, al 16' ed al 18' Fogar che porta in vantaggio. Nel secondo tempo segna al 2' minuto per Cervignano Fontana, all'11' Mauro segna per Perteole diminuendo così il distacco. Al 40' Florit segna nuovamente per Cervignano ed a due minuti dalla fine Colussi segna l'ultimo punto per la squadra locale.

ATLETICA LEGGERA

Beccali correrà in America?

PARIGI, 4.

L'*Auto* riceve da New York che Beccali, campione olimpionico dei 1500 metri, è ora iscritto ufficialmente come aderente alla Federazione americana. Il giornale aggiunge che egli correrà sotto l'egide del «New York Atletic Club».

PALLACANESTRO

Prima divisione - Gil

Un'altra amara sconfitta degli udinesi

I risultati

IV Girone: Gorizia-*Belluno 64-23; Pola-*Udine 27-20.

La classifica

Gorizia	3	3	0	0	125	70	6
Udine	3	1	2	0	79	85	4
Padova	2	1	1	0	87	52	3
Pola	2	1	1	0	47	45	3
Belluno	2	0	2	0	43	125	2

Gil Pola - Gil Udine 27-20

Altra giornata di gioco, altra sconfitta dei Giovani fascisti friulani. Questa sconfitta non bisogna osservarla attraverso il crogiuolo dei punti, ma attraverso i più svariati insegnamenti che da essa debbono trarre i nostri pallacestisti. Domenica due uomini, due atleti, i fratelli Pellarini, più che per tecnica, hanno dominato e hanno portato alla vittoria il C. F. di Pola per la preparazione atletica Prepararsi per tutte le attività attraverso l'atletica, attraverso una preparazione metodica. Non prendere in mano il pallone soltanto perchè si ha la fortuna di farlo, entrare con precisione in cesto.

Unirsi nella cattiva sorte e formare un blocco, quindi niente azioni sconclusionate. Fidare e lottare, perchè il campionato è ancora nel suo periodo di bellezza e si può, e di conseguenza si deve vincere. dimenticare le battute di arresto di Gorizia e contro i polesi, considerarle come piccoli incidenti di gioco, di quelli che arrivano alle spalle di parecchie squadre. Vincere sempre, senza sosta, con la fede incrollabile e con l'unico miraggio; primi del girone e pronti per le maggiori lotte.

La partita

Pubblico discreto, malgrado il maltempo, che ha vissuto le fasi emozionanti dell'incontro in modo particolare, specie nel finale incitando a viva voce i suoi atleti.

Partita disgraziata: se gli aggettivi alle volte possono esprimere qualcosa. Dopo segnature alterne il Pola prende decisamente il vantaggio su azioni individuali coronate da segnature più o meno fortunose da tutte le distanze da Pellarini.

I nostri presi dal nervosismo sbagliano tiri facilissimi ed il primo tempo termina col punteggio 18 a 7.

Nel secondo tempo ricomincia la pressione e gli azzurri aumentano il ritmo portandosi in vantaggio per 13 punti. E qui finalmente i bianconeri riescono a ritrovare la via del cesto e iniziano a diminuire il distacco, ma inutilmente perchè l'arbitro annulla canestri e ferma azioni su falli non del tutto esistenti. La superiorità degli udinesi è stata enorme, ma i polesi (giocava la squadra di Capodistria) approfittando della loro statura non indifferente è riuscita a fermare palloni su palloni creando il nervosismo che ha tagliato la sicurezza di tiro dei nostri.

Le squadre erano così formate: *Gil Pola:* Pagliari cap. (14); Pellarini F. (8); Bartoli (3); Pellarini V., Biagini (2); Sambo, Chersi, Pezzar.

Gil Udine: Fabiani cap. (8); Dose (4); Cordelli (6); Esente, Belgrado (2); Grevi, Sartori, Pittini. Arbitro Brighi di Monfalcone.

Vita eroica di Costanzo Ciano

Se fosse possibile applicare una definizione diplomatica al libro che Elèmo D'Avilla ha scritto con questo titolo, dovremmo chiamarlo un libro azzurro, secondo la consuetudine italiana, o, meglio meglio un libro rosso, tanta è la fiamma di fede e di entusiasmo che lo ispira.

Poichè si tratta di una vera raccolta di documenti, legati da un filo sottile di cucitura, fornito all'autore da una grande e convinta ammirazione dell'Eroe, dalla sua fede di Livornese nel grande scomparso, aiutato da un'altra fede, quella degli editori, che furono con Costanzo Ciano nei cimenti della vigilia.

Il giornalista cronista e letterato, sfoglia i capitoli che furono scritti per la gloria del Grande: articoli dei giornali, discorsi, motivazioni di ricompense, frasi e scritti di uomini che gli furono compagni, amici, ammiratori, cominciando da Gabriele d'Annunzio. E da questi documenti, cuciti con perfetta conoscenza di causa, balza ben costrutta la figura di Costanzo Ciano nella sua vita eroica, vita di soldato, di marinaio di uomo, di italiano.

Da un commosso saluto all'eroe giunge l'autore ad una raccolta dei più tipici discorsi di Costanzo Ciano.

Dal rilievo di un'anima immortale che s'innalza in Cielo quale esempio e incitamento ai posteri, all'opera di un uomo che fu saldamente e indefettibilmente soldato, statista, marinaio e ministro di molti Dicasteri, multiforme e magnifico, tendente ad un'unico scopo: il bene della Patria, raggiunto attraverso l'opera di Mussolini, sorretto da un'incrollabile e incorruttibile fede nel Fascismo, dopo averla avuta altrettanto inflessibile e incorruttibile, nei destini d'Italia

— Aveva già detto Mussolini: «Non siamo degli statici: siamo dei dinamici e vogliamo prendere il nostro posto che deve essere all'avanguardia». Da quell'ora Costanzo Ciano fu sempre in prima fila vivendo tutta la tensione idea le dell'ora incalzante.

— Il suo corpo si accascia soltanto quando il cuore è schiantato, quando cioè nel Pantheon degli immortali il Suo spirito vigila sul Fascismo, del quale egli fu e rimase, sino all'ultimo istante della sua vita, l'uomo delle squadre.

— Egli fu ognora preciso e categorico. Costruire e potenziare con fermezza ed audacia: questo il suo binomio inscindibile, fuori di ogni involuzione mentale e di ogni tergiversazione; binomio che può dare la sintesi di un carattere.

— E' l'uomo scevro d'ogni involuzione mentale che sa sempre ritrovare in sè la misura della logica, lo scatto degli assalitori, il coraggio delle decisioni supreme.

E fu maestro di vita e costruttore imperiale:

— Il figlio che al sommo del dolore esclama dinanzi alle spoglie terrene del Genitore: «Padre mio tutto ti debbo a cominciare dalla fede», oltrechè lasciarci com messi nel cordoglio che non finisce colle esequie, illumina il volto di Costanzo Ciano di una luce paterna quella di maestro di vita, sotto ogni aspetto inobliabile.

— Era l'uomo che una volta affidatagli una strada l'avrebbe percorsa sino alla fine senza battere ciglio. Costasse quello che costasse era rimasto sempre, nel fondo dell'animo, il marinaio che non torna alla base senza aver prima assolto la missione affidatagli.

— Come costruttore imperiale non bisogna dimenticare quanto egli ha fatto nei Dicasteri occupati, sia alla Marina mercantile, sia alle Poste, sia alle Comunicazioni. E' sotto di lui che la direttissima Bologna-Firenze divenne un fatto compiuto, e che si inaugurano quei «Treni popolari festivi», il cui successo è da considerarsi incondizionato.

Gabriele d'Annunzio, suo inseparabile compagno di ogni ardimento, così lo ritrae nella Beffa di Buccari: «Vedo ormai l'evento in forma solida tra le mascelle di Costanzo Ciano che quando afferra, non lascia. Sentivo quasi la figura geometrica della volontà con le sue faccie nette e i suoi spigoli taglienti.... l'osso mascellare di questo Toscano di Livorno sembra avere la potenza della morsa quando la sua vite serra. Tiene stretta perfino la parola, in una bocca sinuosa e profonda che lascia appena intravvedere i denti eguali e fitti. Pare che i suoi gesti abbiano ormai acquistato qualche cosa degli ordegni notturni che egli inventa ed adopera».

Cesco Tommaselli, nel suo libro: «Le avventure eroiche», ricorda una lettera dell'ammiraglio Sirianni, dove questi si intrattiene ad illuminare lo stato psicologico di quella «forma di coraggio che Napoleone chiamava coraggio di mezzanotte», ed aggiunge: «Più che di sangue freddo si dovrebbe dunque parlare di cuore, ed è infatti dal cuore che si traggono gli impulsi». Egli parla della notte di Parenzo.

Se si volessero citare solo poche altre frasi del libro, sarebbe necessario un'altro libro, ma crediamo di aver potuto dare al lettore l'impulso per leggere quello di Elèmo D'Avilla, traendo dai documenti maggiori alcune frasi che sono documenti minori.

Chiunque si senta italiano e quindi apprezzi l'italianità di Costanzo Ciano dovrebbe leggere questa «Vita Eroica»

Essa porta nella copertina una nave da battaglia pronta al cimento, dietro la quale campeggia sullo sfondo del cielo, l'effige di Costanzo Ciano, affiancata dal Fascio squadrista: La Patria.

Gino Ghidoni

Elèmo D'Avilla: «Vita eroica di Costanzo Ciano» - Ed. Nistri-Lischi - Pisa - L. 8.

La raccolta delle banane in una fertile zona dell' A.O.I.

La tutela delle opere d'arte

ROMA, 4.

E' stato sottoposto all'approvazione delle assemblee legislative un provvedimento recante norme per la tutela del patrimonio artistico e bibliografico della Nazione in caso di guerra. Perchè tale patrimonio sia sufficientemente tutelato in caso di guerra, è indispensabile che lo Stato abbia a disposizione tutti i mezzi necessari e pertanto viene data facoltà al Ministero dell'educazione nazionale di requisire in caso di guerra tutti quei locali che saranno ritenuti idonei per la conservazione delle opere d'arte delle R. gallerie o degli enti e privati e del materiale bibliografico e culturale di gran pregio.

Il disegno di legge contiene inoltre disposizioni eccezionali per la difesa del patrimonio artistico, bibliografico e culturale di enti e di privati in caso di emergenza. Per quanto sia da ritenersi che gli enti ed i privati, nulla tralascieranno perchè le cose di sommo pregio di loro proprietà, siano sufficientemente protette in caso di guerra, pur tuttavia è necessario che lo Stato sorvegli perchè tale difesa sia fatta nel modo migliore.

Grandi scrittori romeni

CESARE PETRESCU

La produzione letteraria di questo grande scrittore romeno, che a quarantasei anni ha pubblicato nove volumi di novelle e venti romanzi, è sorprendente non solo per ricchezza, ma anche per varietà. In un primo periodo C. Petrescu seguì il movimento «seminatorista» (conservatore e tradizionalista), che, iniziato dal grande Iorga, trovò consenso nel giovane scrittore, nato e vissuto in campagna e innamorato della natura primitiva, della vita semplice dei campi. E ad onta delle molteplici letture di autori stranieri dei molti viaggi, ad onta della sua stessa anima fervida e passionale, quella vita rustica Petrescu ritrasse nel primo volume di novelle: *Scrisorile unui răzeș* (Lettere di un proprietario di campagna) che rivelò il suo ingegno e gli assicurò l'interessamento dei critici e del pubblico. Ma già in questo periodo di preparazione artistica un'altra tendenza dello scrittore si andava maturando e dava il suo frutto in un secondo volume di novelle e particolarmente in quella da cui la raccolta s'intitola: *Omul din vis* (L'uomo del sogno). E' la curiosità inquieta per il mistero che l'uomo ha sentito al di là della vita reale in tutti i tempi e sotto tutti i cieli, come un incubo o come un rifugio, e ha cercato di penetrare con le arti occulte, con cerimonie segrete quasi ad aprire il mistero col mistero, dando origine alla divinazione, alla magia, all'astrologia, allo spiritismo. Pu darsi che su C. Petrescu abbiano avuto qualcche influenza i Russi, ma indubbiamente cotesti problemi psichici dovettere trovare una forte risonanza nella sua fantasia fervida e profonda, nella sua inclinazione al misticismo, se già in questo primo esplicarsi della nuova concezione artistica si può constatare una fusione intima fra l'anima del protagonista e quella dello scrittore: fusione da cui viene una tal potenza suggestiva, una tal forza di persuasione, da rendere non solo impressionanti, ma anche verosimili le più straordinarie circostanze e logiche le più tragiche conseguenze.

A questo genere che P. definisce «del fantastico interiore» appartengono altri volumi di novelle e un breve romanzo: *Sinfonia fantastica* (Sinfonia fantastica, *La Nuova Italia, Firenze*) nel quale l'incubo, sviluppandosi in una forma maniaca, porta al dissolvimento morale e materiale del quieto vivere di una famiglia e conduce il protagonista alla pazzia.

Questo periodo del «fantastico interiore» ha peraltro una parentesi significativa, segnata dalla pubblicazione di un grande romanzo di guerra: *Intunecare* (Oscuramento). Risparmiato alla vita di trincea dalla minaccia di una grave malattia e addetto ai servizi sedentari in una regione del fronte P. conobbe nondimeno da vicino della guerra gli orrori e gli eroismi, gli entusiasmi e le delusioni. Il suo nobile spirito, che aveva sperato nella guerra una rigenerazione e una elevazione dell'umanità, sentì l'amarezza del disinganno dinanzi al trionfo dell'egoismo, dell'odio, della distruzione. *Intunecare* ritrae appunto questo doloroso periodo dell'immediato dopoguerra, quando a chi tutto aveva dato in uno slancio di fede e di entusiasmo, pareva di aver tutto perduto e invano. Radu Comsa, pur potendo essere imboscato dal futuro suocero e continuare a vivere presso la fidanzata, vuole ad ogni costo partire per la guerra in un ardente slancio di misticismo, ma tornando sfregiato irreparabilmente, deve rinunziare alla fanciulla amata perchè desta in lei, come in chiunque l'avvicina, raccapriccio ed orrore. Egli è il simbolo di quanti uscirono dalla guerra insoddisfatti e moralmente vinti nell'urto fra le speranze concepite, gli ideali sognati e la cruda realtà del ritorno alla vita fra gente che le privazioni, lo spettacolo e il pericolo della morte avevan resa sempre più ferocemente avida di ricchezze e di piaceri.

Tale perturbamento psichico e morale di quelli che avevan fatto la guerra generò insoddisfacimento e inquietudine anche nella più giovane generazione.

Calea Victoriei (Strada Vittoria), tradotto in italiano col titolo *La Capitale* (U.T.E.T., Torino) è il romanzo del dopoguerra: romanzo di folla, come il precedente alla maniera di Tolstoi; anzi come *Anna Karenine* s'inizia con una visione di morte e termina col suicidio della protagonista, ma l'impostazione è tutt'altra: una modesta famiglia abbandona la vita tranquilla della provincia per recarsi nella tumultuosa capitale, portando in cuore ciascuno un desiderio od un sogno e fatalmente, per forza di circostanze, per contatti inevitabili, per inesperienza di anime semplici, perde tutto quello che aveva di onesto: il padre, l'integrità di magistrato; il figlio, l'amore per i suoi; la figlia, la purezza e la vita. Qui dunque alla tesi della inquietudine susseguente alla guerra, si sovrappone quella dell'inevitabile corruzione cittadina in contrasto con la serenità della gente di campagna, tra la quale soltanto è possibile trovar sincero l'amore fedele l'amicizia, unita la famiglia. Anzi questo motivo fondamentale può dirsi che dia unità all'opera multanime di P.; al tempo stesso poi gli porge occasione a descrizioni della campagna d'una bellezze ed evidenza rare, nelle quali le cose stesse hanno un'anima; e le terre incolte, le vigne abbandonate, un loro aspetto tragico, una lor voce dolorosa; gli fa esprimere il rimpianto che per la vita in contatto con la natura, con le creature primitive, coi fiori con le acque, prova chi deve vivere nella società corrotta e corruttrice, egoista fino al cinismo, arida fino allo scetticismo.

Tuttavia P. non è pessimista: nella sua amarezza non vi è condanna, ma comprensione e chi è pronto a comprendere è anche facile a perdonare. Un tonfo di misticismo poi circonda sempre, come di un alone luminoso, i suoi personaggi più cari; la pazzia stessa che coglie taluno dei suoi protagonisti, quasi manifestazione, ha in sè qualcosa di simbolico. E veramente nel drammatizzare la vita, P. raggiunge il culmine della perfezione artistica e crea veri capolavori quando conserva una naturale aderenza alla realtà o ad una coerenza fantastic che alla realtà si avvicini.

Allora lo stile si fa una cosa sola con la rappresentazione, diviene come l'essenza espressiva della sensibilità poetica dello scrittore: incide, colora, scolpisce. Per tali qualità egli poteva come pochi affrontare la non facile opera di una biografia di M. Eminescu, il più grande poeta romeno; e infatti è riuscito a mantenere in una atmosfera di poesia la realtà di una vita miseramente vissuta.

Ora gli ammiratori e i critici di C. Petrescu stanno aspettando la pubblicazione di un altro suo romanzo: *1907;* romanzo sociale e insieme patriottico, che rivelerà nuovi aspetti della Romania. E confidiamo che il prof. Claudio Isopescu, a cui si deve la pubblicazione nella nostra lingua di alcune fra le opere più ifportanti di Petrescu: *L'uomo del sogno, Sinfonia fantastica, La Captale, La vera morte di Guynemer*, voglia far conoscere anche al pubblico italiano quest'opera che sarà certo potente e grandiosa.

E. Padrini

Nella Roma mussoliniana SORGE L'E. 42

LA GRANDE RETE STRADALE

ROMA, novembre.

La prima opera con cui si sono iniziati i lavori dell'E. '42 è stata la costruzione di una strada. Si trattava di un modestissimo tronco della lnghezza di un centinaio di metri, aperto nei fianchi della collina che sovrasta la linea ferroviaria della Roma-Lido poco prima del ponte della Magliana. Per quella strada, costruita su fondo naturale, fu possibile il trasporto del piano gigantesca che il 28 aprile 1937-XV fu piantato dal Duce ove ora sta sorgendo il Palazzo della Civiltà Italiana. Da quell'anno fu studiato e determinato il piano regolatore della Esposizione; una fitta rete di strade ne fece risultare l'esatta configurazione, poichè sono le strade che nella rappresentazione grafica di una città ne costituiscono la prima fisionomia visibile.

Le gloriose tradizioni dei romani, che furono i più sapienti costruttori di strade dell'antichità rivivono in Italia per opera e per virtù degli italiani del tempo di Mussolini. In pochissimi anni tecnici e maestranze hanno raggiunto una perfezione che ha reso loro possibile non solo la costruzione della rete stradale che è delle più belle e comode di tutto il mondo, ma i prodigi compiuti in terra africana, prodigi che sono stati uno dei fattori essenziali della conquista dell'Impero.

La realizzazione dell'arteria di grande traffico con sovrastruttura a legante idrocarburato, ossia con l'impiego di catrami, bitumi e asfalti, che in circa 6 mesi collegò il Porto di Massaua con Decamerè, distanti fra loro 150 chilometri con un dislivello di 2.400 m., non è stato il solo miracolo dell'impresa, poichè ogni fante, ogni legionario ha dimostrato di essere degno discendente dei figli di Roma che con le strade portarono la civiltà nel mondo.

Queste virtù di costruttori dall'ingegnere al tecnico, al manovale si ripetono per le vie e le strade dell'Esposizione Universale.

Nella zona dell'Esposizione si costruisce una città modernissima e monumentale, un nuovo centro della Roma mussoliniana, ove anche la rete stradale, pur tenendo conto delle immediate necessità di sviluppo di un tipo di traffico urbanistico, non si ispira all'unico concetto della funzione in rapporto alla viabilità, ma risolve il problema con ispirazione e concezione classica romana anch: in rapporto alla monumentalità degli edifici: un cardo ne costituisce la spina dorsale tagliata al centro dalla nuova città da un documento maggiore. Parallele a queste due arterie principali sorgono le altre vie.

Per rendersi esatto conto delle difficoltà che si stanno superando anche in questo settore, bisogna tener presenti le accidentalità del terreno che ha resi come prima cosa necessari importanti lavori di sistemazione, con forti abbassamenti di quota in taluni punti, mentre in altri s' è ricorso a vasti riempimenti con riporti di terra.

L'adattamento dell'aerea su cui sta sorgendo l'E. '42 ha già richiesto un complessivo movimento di terra di circa 5.500.000 mc. La maggior parte di questi poderosi spostamenti sono stati necessari per la preparazione di tracciati ove si creeranno le vie e le piazze con una imponente mole di lavoro umano che reca ad un complesso sino ad oggi di 550.000 giornate lavorative.

Il Duce in visita ai lavori della Metropolitana nella zona dell'E. '42

Lo sviluppo totale della rete stradale nell'interno della Esposizione è di circa 32 chilometri; mentre la superficie complessiva occupata è di 800.000 mq. di cui 25.000 in sede carrabile e 250.000 di marciapiedi.

Il numero delle strade è per tutta la zona di 35, mentre quello delle piazze arriva a 26 e tutte di ampie dimensioni. Le cifre delle proporzioni fra le strade e le piazze danno chiaramente il senso dei larghi spazii, dell'aria e della luce in cui si svolgerà la vita del nuovo quartiere dell'Urbe.

Anche le strade avranno dimensioni di eccezionale portata tanto che come è già noto, la Via Imperiale, che sarà la più larga, misurerà 104 metri da una parte all'altra. Le vie più modeste e minori non saranno in ogni modo inferiori ai 15 m. di larghezza.

Le sedi carrabili avranno varie pavimentazioni a seconda della loro posizione ed importanza, cd in conseguenza della intensità e del tipo di traffico che sono destinate a sopportare. La classificazione difatti delle sovrastrutture stradali è fatta oggi in base alle azioni logoranti del traffico. Il complesso della Piazza Imperiale sarà ricoperta con pavimentazioni speciali intonate all'ambiente monumentale, mentre le strade e le piazze di maggiore importanza, necessitando di sovrastrutture ad alta resistenza, avranno rivestimenti in blocchetti di porfido e granito con sottofondo in calcestruzzo cementizio. Tutte le altre strade e piazze avranno invece speciali pavimentazioni che in rapporto alla loro durata sono conosciute come semipermanenti, ossia con l'impiego di catrami, bitumi ed asfalsi in penetrazione.

La rete stradale del nuovo quartiere sarà pertanto fra le più moderne e le più perfette.

LA GUIDA dell' autarchia

Quali e quante sono le attività autarchiche che in tutti i settori della produzione sono già entrate nel novero delle pratiche realizzazioni o stanno per avere opportuna determinazione?? L'indagine è indubbiamente assai complessa poichè in campo autarchico non sono soltanto le innovazioni di considerevole mole o di cospicua valutazione che contano, ma anche i modesti contributi, le piccole iniziative, i ritrovati ausiliari purchè concorrano, direttamente o indirettamente, ad evitare che superflue dipendenze dall'estero persistino ad ostacolare l'autonomia produttiva della Nazione.

Un quadro di tale realizzazione presenta la «*Guida dell'Autarchia*» testè pubblicata per iniziativa del Circolo della Stampa di Milano. Si tratta di un'opera organica ed originale, in cui la produzione autarchica viene per la prima volta non solo catalogata ed illustrata, ma dotata di tutte le informazioni e i ragguagli che — specie nell'attuale momento — possono riuscire utili ed opportuni per una precisa conoscenza dei prodotti e di chi li fabbrica. Il dovizioso repertorio è stato suddiviso in due elenchi — uno per le ditte produttrici e l'altro per i prodotti merceologici — attraverso i quali è possibile facilitare la presa di contatto tra produttori e consumatori.

Così, per meglio illustrare con qualche esempio, chi volesse fare acquisto di grue automotrici benzoelettriche — scegliano a caso nel ricco elenco prodotti che una volta venivano importati dall'Inghilterra, o di centrifughe separatrici di liquidi, già di provenienza svedese, o di farine di legno per prodotti chimici, per materie plastiche e per esplosivi, altrimenti importati da vari mercati esteri, l'indagine è facile e rapida poichè la «Guida» dà, alle corrispondenti voci, l'indicazione precisa dei fabbricanti italiani. Nè è differente il caso per coloro che intendessero sperimentare macchine, apparecchi o prodotti di originale creazione italiana, come tachimetri magnetici e cinematici ed apparecchi per la rigenerazione degli olii lubrificanti in lega di zinco «Zama» e filati metallici per passamanerie, guarnizioni, ecc. prodotti che vanno sempre più affermandosi tra i consumatori italiani.

Il volume si apre con una presentazione di Carlo Ravasio, Segretario del Sindacato Fascista dei Giornalisti di Milano, con la quale si illustrano le ragioni ideali e materiali che condussero alla compilazione dell'opera. Segue, quindi, una serie di studi redatti da autorevoli competenti e da noti conoscitori dei vari problemi autarchici, da quello in cui S. E. Rossoni, prospetta le caratteristiche dell'autarchia a quello compilato dal Cons. Naz. Morselli per illustrare i progressi della chimica, da quello in cui il Sen. Spezzotti si occupa della produzione tessile all'altro in cui l'ing. Tajani delinea gli aspetti dell'autarchia dell'elettricità e dei trasporti. Circa quanto è stato realizzato nel settore aeronautico riferisce P. Gianferrari, mentre F. Magri, dopo aver trattato dell'indipendenza alimentare, esamina, in un altro scritto, il complesso della produzione estrattiva, metallica e meccanica.

Un capitolo di particolare rilievo — *45 milioni di combattenti e i loro quartieri generali* — è quello in cui Ciro Poggiali prospetta le fasi della mobilitazione del popolo italiano per la battaglia dell'autarchia e traccia una sintesi dell'attrezzatura degli organi tecnici e scientifici che presiedono alla disciplina e del controllo del lavoro autarchico.

La «Guida», la cui compilazione è dovuta alla scrupolosa diligenza del collega Giuseppe Rasi, lungi dal volere limitare la sua azione al semplice compito di indirizzare e di segnalare, costituisce anche un campo aperto alla conoscenza di vitali aspetti di questa battaglia che il popolo italiano, per volere del Duce, ha intrapreso per la indipendenza economica del Paese. Si tratta, dunque, di un'opera di vivo interesse che è giusto raccomandare e diffondere, anche perchè l'iniziativa mira ad una proficua opera di solidarietà sociale, essendo i proventi della vendita destinati al fondo per le pensioni ai vecchi giornalisti.

La razionale ripartizione della materia, la facilità della consultazione, la sobria estetica e la nitida veste tipografica conferiscono al volume (che consta di oltre 500 pagine è arricchito da numerosi grafici e fotografie e costa L. 30) un evidente pregio, che torna a profitto di chi intende servirsene per utili indagini e precise ricerche.

Per l'acquisto di copie rivolgersi al Circolo della Stampa (Viale Monte Santo 7) o nelle principali librerie.

LIBIA PITTORESCA

I Gsur berberi del Gebel Nefusa

Che significa il nome Gsur? E' il plurale arabo di «Gasr»: il castello. Il viaggiatore che si addentra fra le aspre giogaie del Gebel Nefusa, in Tripolitania — scrive l'«Agenzia di Liba» — e percorre i caratteristici paesi dei Berberi, è subito attratto da imponenti costruzioni di tardissima età, le quali dall'alto di picchi quasi inaccessibili, dominano con le loro vaste mura annerrite e corrose dai secoli, i minuscoli paesi appollaiati ai loro piedi. Moltissimi di questi Gsur si trovano in completa rovina. Le mura sbrecciate che si proiettano contro l'immenso azzurro, sono gli unici pittoreschi avanzi di queste moli di altri tempi. L'origine di alcuni è forse preistorica, ma il grande sviluppo che presero i Gsur, risale alla prima invasione araba del 643 dopo G. C. Sottratte le popolazioni libiche al dominio romano, che aveva fatto ricca e magnifica l'Africa, nacquero lotte atroci fra i nuovi dominatori ed i capi delle dinastie dei luoghi. Spesso costoro si combattevano per aumentare la loro autorità ed accrescere il territorio dipendente. Fu durante questo periodo bellicoso che sorsero queste opere di difesa.

Quanti ve ne sono! Nella sola parte occidentale del Gebel Nefusa, che va da Haraba a Uazzen, se ne contano oltre la cinquantina. In gran parte si trovano diroccati, ma nei villaggi berberi, ne esistono ancora molto ben conservati, usati anche oggi come depositi di derrate e robe delle popolazioni. Sono dei veri «Silos». Una volta però servivano, durante le guerre, di ricovero alle popolazioni o da centri di difesa. Di alcuni vive ancora la tradizione degli assedi sostenuti. Epoca torbida e sanguinosa per la Tripolitania quella che va dal secolo VII all'XI! Vale la pena di descrivere qualcuno di questi Gsur.

Al limite occidentale della Montagna dei Nefusa — continua l'«Agenzia di Libia» — sull'alta cresta che segna il confine tra Tripolitania e Tunisia, sorge il Gsar di Uazzen. E' massiccio, quadrangolare, dalle mura ferrigne, senza traccia di finestre. Da una grande porta, alla quale si accede da una ripida scalea, si entra nel Castello. L'interno è sostituito da una vasto spianato rettangolare, attorno al quale si elevano, sormontandosi le une sulle altre, delle piccole e basse cellette, nelle quali gli indigeni abitanti del paese, conservano l'orzo, il grano, i datteri, i fichi secchi e l'olio. Alle piccole celle si sale a mezzo di rudimentali scalette di legno, che raggiungono piccole impalcature o sporti di pietra. E' un vero gioco di funamboli salire fino ai locali più alti. Nessuna comunicazione interna vi è fra loro. La luce è ricevuta dall'apertura che fa da porta.

Più importante è il Gasr della borgata di Nalut, paese in parte troglodita. Vi sono oltre duecento famiglie berbere che abitano in grotte scavate artificialmente. Il Castello è in gran parte scavato nella montagna, un picco che domina la severa gola di Ain Tala. L'interno del Gasr è formato da una stretta via circolare, ai lati della quale si elevano le une sulle altre centinaia di cellette, costruite con la stessa tecnica di quelle di Uazzen. I piccoli cunicoli, rigurgitano di granaglie, di frutta secche, di lana grezza, di ammassi di baraccani nuovi fiammanti, lavoro delle donne, pronti per essere inviati a Tripoli per la vendita. Questo Gasr è un vero e proprio deposito di quanto produce questa laboriosa cittadina berbera. Gli eruditi pensano che questo originale castello sia lavoro megalitico. Checchè ne sia è indubitato che l'opera ricorda un'alta antichità. A ridosso della porta d'entrata del Gasr, gli indigeni mostrano una colossale pietra squadrata, dove gli antici capi di Nalut, tenevano Corte di Giustizia.

Ma uno dei Gasr che lascia una strana impressione, in chi lo visita — conclude l'«Agenzia di Libia» — è quello di Cabao, paese che è la sede dei berberi abaditi della razza più pura della Libia. Sono i veri discendenti di quei libici che vissero nei tempi del Dominio di Roma. Il Gasr — opera colossale — domina la vallata aspra, rude, sassosa, dell'Uadi di Moghar. Provenendo dal vallone, si sale al castello da una ripida stradicciola, a gradoni, ricavata nella roccia. Per costruire il castello si è scavato il picco dolomitico del monte. Picco della montagna e Castello sono tutta una cosa. Pare lavoro da ciclopi, non di uomini. Le mura alte, ripide, color rossastro, lasciano nel visitatore un'impressione indimenticabile. L'interno è un vasto piazzale di forma ovale. Attorno attorno le cellette, a centinaia e centinaia, aprono le loro porticciole nere sul vasto spianato. Se il complesso dell'opera dà l'idea di un anfiteatro dell'antica Roma, tutte quelle celle che vanno su su fino a raggiungere i nove e dieci piani, si possono paragonare ad un colossale alveare.

Centenario d'un educatore che pose in risalto la figura del Balilla

Il giovinetto di Portoria, sulle cui doti si plasmano i ragazzi del tempo di Mussolini, figurava già degnamente, col gesto che commovera ed esaltava l'adolescenza della fine ottocento, in un simpatico libro di scuola primaria, scritto da un distinto educatore, Carlo Tegon, la cui personalità, se il confronto non stona, era tagliata sullo stampo della sagace e operosa bontà di Edmondo De Amicis. Il Tegon, nato a Legnago cento anni fa, merita tratto dall'oblio e posto accanto ad altri suoi predecessori, come il Dazzi, il Tarra, il Thonar, o contemporanei, come un Ferrari, un Mosso, un Sergi (per accennare a qualcuno), innamorati della fanciullezza alla stessa maniera, e che profusero tanta animazione nel campo educativo e in quello della letteratura infantile.

Anche il Tegon va considerato alla stregua dei precursori dello stile fascista, per aver saputo, con l'espressione direi quasi ingenua dei suoi libri, parlare direttamente al cuore dei piccoli, istillare sentimenti di schietto e duraturo patriottismo. Anche il Tegon nella sua molteplice e feconda operosità, nelle sue convinte aspirazioni, presagiva non lontano il trionfo degli ideali realizzati dalla rivoluzione fascista. Lui pure vagheggiava, nel campo della scuola elementare, la riforma che prese le mosse dalla Marcia su Roma. Quindi può figurare degnamente, sebbene tra seguaci minori, nella scia luminosa che fa capo al più grande fra i precursori, Alfredo Oriani. E dagli scritti e dalle conferenze, tenute spesso in vari centri del Veneto, auspica la necessità inderogabile di dare alla Patria una giovinezza salda, temprata a tutti gli ardimenti, spirito e corpo forgiati alla romana; presente pur lui la certezza vicina d'un'Italia migliore, risorta imperialmente, degna della potenza antica di Roma.

Se qualche altro testo di scuola primaria recava di sfuggita l'accenno al focoso ragazzo genovese, uno dei migliori fra i diversi compilati dal Tegon, lo ritraeva in un atteggiamento tutto proprio all'indole impulsiva della bontà fanciullesca, così che ogni scolaro, da quel chiaro modello, sapeva far sua l'esaltazione vibrante del piccolo eroe, presente nella sua calda fantasia; per cui il libro si leggeva non tanto a scuola, quanto dalle famiglie stesse degli scolari, specie nelle veglie invernali e con meraviglioso profitto.

Nessuno scrittore per fanciulli aveva saputo ritrarre con arte evidente il decisivo ardimento del giovinetto di Portolungo. Lo scatto provocato dalla prepotenza soldatesca d'invisi e troppo a lungo tollerati stranieri, pel quale egli balzava d'un tratto su quel solido piedestallo, consegnato alla storia degli eroismi popolari, era ammirato dagli scolaretti, i quali, suggestionati da quella pura franchezza avrebbero desiderato una occasione per imitarlo.

Tra la farragine dei testi che infieriva a quei tempi (ultimo ventennio del secolo scorso), nessun altro libro vantava i pregi di questo del Tegon. Perciò vi figurava in quasi tutte le scuole rurali e di centri maggiori. Il caratteristico episodio del Balilla che provoca la famosa sommossa popolare, come favilla che produce un incendio, dava adito all'insegnante d'intrattenersi su un passo di storia altamente educativo. Il fratello bersagliere, che ha peregrinato per le principali città d'Italia, ne illustra le glorie al piccolo protagonista del libro, e l'accenno alla statua del Balilla su una piazza di Genova, lo fa esclamare: «Oh vengano, vengano gli stranieri in Italia, e vedrai se non sarò un Balilla anch'io!». E il bersagliere a rintuzzargli nell'ardore esagerato: «Non dire spropositi. Sai quando tu avresti ragione? Quando gli stranieri tornassero qui a farla da padroni, a dividere la nostra Italia. Allora si diverrebbe tutti Balilla, e giù botte da orbi coi fucili, coi bastoni, colle unghie, coi denti..».

Era in quel libro un succedersi ininterrotto di paragrafi, passi, incidenti atti a esaltare occasionalmente l'amor di Patria. Come quando, a proposito del Trentino, delle vittorie di Garibaldi e del suo «Obbedisco», della Venezia Giulia e altre terre allora soggette allo straniero, il piccolo protagonista del testo esclama risentito: «E' perchè non facciamo una guerra per riavere le nostre terre?». E il fratello bersagliere: «Eh, farla è presto detto; ma bisognerebbe vincere. Col tempo e con la paglia... chi sa che un giorno non si possa unire all'Italia anche Trento, Trieste, Fiume...». Proprio un vaticinio.

E il maggio del 1915 batteva alle porte. Parlando di Roma, il bersagliere fa la profetica allusione sulla auspicata e indispensabile conciliazione fra la Chiesa e lo Stato, avveratasi poi per «opera lungimirante del Duce».

La fine del secolo scorso ci diede pure la falange dei combattenti, che scrisse con tanto sangue generoso la storia della terribile guerra liberatrice. Quei soldati magnifici che resistettero così lungamente alle durissime prove del fronte, sopportando le sofferenze che ben sa chi le ha provate e non meno sa immaginare chi non vi venne chiamato, per darci quella vittoria tutta nostra, ci vennero, per la maggior parte dalle scolette dei villaggi, ove figuravano in prima linea i testi del Tegon, i quali sapevano interessare e farsi amare dai piccoli, esaltando con arte convinta il sentimento e l'amore della Patria cara; e fino da allora sviluppando quello spirito soldatesco, che dopo la guerra, coll'avvento del Fascismo, prese ad informare tutta la vita scolastica della Nazione, assurta alla vaticinata grandezza imperiale.

Per accennare alla lunga carriera del Nostro nel campo magistrale, diremo che, da semplice maestro, passò all'insegnamento nelle scuole medie, fu direttore e ispettore scolastico in diverse città del Veneto, per raggiungere a Roma il grado di Ispettore capo nelle scuole dell'Urbe.

Pietro Mattioni

Notiziario Ceschina

La Casa Editrice Ceschina di Milano lancia in questi giorni un rimarchevole numero di nuove pubblicazioni.

Nel campo della Storia primeggia fra esse un bel volume di Giuseppe Ardau su «Francesco Crispi» pubblicato ora in occasione della celebrazione dei Grandi Siciliani. Il folto volume di ben 480 pagine è arricchito da 31 tavole fuori testo e costituisce oggi la migliore e maggiormente documentata biografia del grande statista.

Un altro libro di notevole interesse coloniale e storico è quello dovuto al Generale dott. Ruggero Tracchia, dal titolo «Coloniali ed Ascari» illustrato da numerose tavole fuori testo. Come tutti sanno il generale Tracchia è un valoroso che ha avuto l'onore di entrare per primo ad Addis Abeba alla testa dei suoi ascari e questo prezioso libro narra in modo esauriente e documentato la storia delle nostre brave truppe di colore.

Nel campo del romanzo Ceschina mette fuori in bella veste grafica la terza edizione del celebre volume di Riccardo Bacchelli «Il Diavolo al Pontelungo» riveduta dall'Autore.

Due libri di viaggi che riusciranno graditi al pubblico italiano sono quelli del dott. Gianni Bassetti «4° sotto zero in Lapponia» illustrato da 25 caratteristiche tavole fuori testo e nel quale l'Autore con rara evidenza ci fa rivivere in quel mondo misterioso dell'estremo Nord della Terra, e quello del dr. Cesare Bonacossa noto sportivo e vivace scrittore, «Finlandia 1939» nel quale in felice sintesi è dimostrata la situazione attuale di questo pacifico ma coraggioso Paese nei confronti col colosso Moscovita.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 0-59

Federazione dei Fasci di Combattimento

Elenco generale delle attività che saranno svolte dai Fasci della Provincia dall' 11 al 20 dicembre

10 DICEMBRE 1939 XVIII

MONTEREALE CELLINA - Ore 10: Rapporto Fascio. Presenzierà il V. Segretario Federale Angelo Zanello.

11 DICEMBRE 1939 XVIII

FLAIBANO — Ore 20: Riunione Capi Settore e Nucleo.

12 DICEMBRE 1939 XVIII

TREPPO GRANDE — Ore 20: Riunione fascisti I Nucleo.
PASIAN DI PRATO — Ore 20.30: Riunione Capi Settore e Nucleo di Pasiano.
DIGNANO — Ore 20: Riunione Direttorio, Capi Settore e Nucleo.
ZOPPOLA — Ore 20: Riunione Capi Settore.

13 DICEMBRE 1939 XVIII

S. GIORGIO NOG. — Ore 19: Convocazione Squadristi.
AQUILEIA — Ore 20.30: Riunione Capi Settore e Nucleo.
TREPPO GRANDE — Ore 20: Riunione fascisti II Nucleo.
TALMASSONS — Ore 18: Riunione Dirigenti GIL e Fascio Femminile.

14 DICEMBRE 1939 XVIII

CODROIPO — Ore 18: Riunione Capi Settore e Nucleo.
TREPPO GRANDE — Ore 20: Riunione Fascisti III Nucleo.
TRAMONTI — Ore 15: Riunione Direttorio, Capi Settore e Nucleo e Dirigenti GIL.
CASTELNUOVO FR. — Ore 20.30: Riunione Direttorio e Ufficiali GIL.
MAIANO — Ore 20: Riunione Capi Settore e Nucleo.
RIVIGNANO — Ore 19.30: Riunione Direttorio O.N.D.
BASILIANO — Ore 14.30: Riunione Organizzati GIL.
CORDENONS — Ore 20.30: Riunione Direttorio.

15 DICEMBRE 1939 XVIII

COLLOREDO M. A. — Ore 20: Riunione Direttorio.
S. QUIRINO — Ore 19: Riunione Capi Settore e Nucleo.
PRATO CARNICO — Ore 15: Riunione Direttorio e Dirigenti Organizzazioni.
CAMPOFORMIDO — Ore 20: Riunione Direttorio e Dirigenti GIL.
PASIAN DI PRATO — Ore 20.30: Riunione Direttorio.
CHIONS — Ore 15: Rapporto Fascio. Presenzierà il V. Segretario Federale Angelo Morelli de Rossi.
CORDOVADO — Ore 9: Riunione Direttorio, Capi Settore e Nucleo.
SESTO AL REGHENA — Ore 11: Riunione Direttorio Capi Settore e Nucleo.
MORSANO — Ore 10: Riunione Direttorio, Capi Settore e Nucleo.
VISCO — Ore 20: Riunione AA. e GG. FF.
CAVASSO NUOVO — Ore 17.30: Riunione Direttorio.
BUTTRIO — Ore 18: Riunione Direttorio, Capi Settore e Nucleo.
MOGGIO UDINESE — Ore 18: Riunione Direttorio.
TREPPO GRANDE — Ore 20: Riunione fascisti IV Nucleo.
TARCENTO — Ore 21: Riunione Direttorio Capi Settore e Nucleo e Presidenti Dopolavoro rurale.
LUSEVERA — Ore 18: Riunione Direttorio.
SACILE — Ore 20: Riunione Direttorio.
TRAVESIO — Ore 16: Riunione Direttorio Capi Settore e Nucleo e Dirigenti GIL.

16 DICEMBRE 1939 XVIII

LESTIZZA — Ore 15: Riunione Dirigenti e Capi Reparto GIL.
MORTEGLIANO — Ore 14: Riunione Organizzati GIL.
POZZUOLO — Ore 21: Riunione Direttorio O.N.D. di Sammardenchia.
COMEGLIANS — Ore 18: Riunione Direttorio Capi Settore e Nucleo.
RAVASCLETTO — Ore 16: Riunione Dirigenti GIL.
RIGOLATO — Ore 17: Riunione Direttorio Capi Settore e Nucleo, Dirigenti Associazioni d'Arma, Sindacati e Dopolavoro.
S. MARIA LA LONGA — Ore 19: Riunione Direttorio.
BAGNARIA ARSA — Ore 17: Riunione Ririgenti GIL.
TRIVIGNANO — Ore 20: Riunione Direttorio.
MARANO LAGUNARE — Ore 20: Riunione Direttorio.
S. DANIELE — Ore 16: Riunione Dirigenti GIL e Fascio Femminile.
RIVE D'ARCANO — Ore 14: Riunione Dirigenti GIL e Fascio Femminile.
MORUZZO — Ore 14: Riunione Dirigenti GIL e Fascio Femminile.
AZZANO DECIMO — Ore 20: Riunione Capi Settore.
FIUME VENETO — Ore 17.30: Riunione Direttorio Capi Settore e Nucleo.
FONTANAFREDDA — Ore 20: Riunione Capi Settore e Nucleo.
CORDENONS — Ore 20.30: Riunione Dirigenti GIL.
PORCIA — Ore 20: Riunione Capi Settore e Nucleo.
MARTIGNACCO — Ore 16: Riunione Direttorio.
REANA — Ore 16.30: Riunione Dirigenti Fasci Femminili.
REANA — Ore 20: Riunione O.N.D. Comunale e Direttorio Fascio.
TAVAGNACCO — Ore 17.30: Riunione Capi Settore e Segretario amministrativo.
AIELLO — Ore 20.30: Riunione Direttorio.
RUDA — Ore 20.30: Riunione Direttorio Capi Settore e Nucleo.
CAMPOLONGO — Ore 20.30: Riunione Capi Settore e Nucleo ed esponenti O.N.D.
PALAZZOLO — Ore 19.30: Riunione Direttorio Capi Settore e Nucleo.
MUZZANA — Ore 19.30: Riunione Squadristi.
VILLA SANTINA — Ore 20.30: Riunione Direttorio Capi Settore e Nucleo.
PAULARO — Ore 20: Riunione Capi Settore e Nucleo.
ARTA — Ore 8: Riunione Direttorio.
ARTA — Ore 20: Riunione Capi Settore e Nucleo.
FORNI DI SOTTO — Ore 20: Riunione Capi Settore.
RAVEO — Ore 18: Riunione Dirigenti GIL.
SOCCHIEVE — Ore 20: Riunione Capi Settore e Nucleo.
FORGARIA — Ore 20: Riunione Direttorio Capi Settore e Nucleo e Dirigenti GIL.
BUIA — Ore 16: Riunione Dirigenti GIL.
GEMONA — Ore 16: Riunione Direttorio Capi Settore e Nucleo.
ATTIMIS — Ore 14: Riunione Dirigenti GIL.
TARVISIO — Ore 18.30: Riunione Direttorio.
MALBORGHETTO — Ore 17.30: Riunione Direttorio e Capi Nucleo.
CHIUSAFORTE — Ore 17: Riunione Dirigenti GIL.
TREPPO GRANDE — Ore 20: Riunione Fascisti 5° Nucleo.
TRICESIMO — Ore 14: Riunione Organizzati GIL.
MAGNANO — Ore 19: Riunione Dirigenti GIL.
CODROIPO — Ore 14: Riunione Organizzati GIL e Comandanti GIL.
TALMASSONS — Ore 16: Riunione Capi Settore e Nucleo.

17 DICEMBRE 1939 XVIII

PRADAMANO — Ore 14: Riunione Direttorio e Fascio Femminile.
PRATO CARNICO — Ore 10: Riunione Capi Settore e Nucleo.
OVARO — Ore 15: Riunione Capi Settore e Nucleo.
PASIAN DI PRATO — Ore 9: Riunione Consiglio di Disciplina.
RONCHIS — Ore 20: Riunione Direttorio e Commissione di Disciplina.
FRISANCO — Ore 16: Riunione Direttorio.
FORNI DI SOTTO — Ore 20: Riunione Direttorio.
SOCCHIEVE — Ore 11: Riunione Gerarchi O.N.D.
MEDUNO — Ore 15: Riunione Direttorio Capi Settore e Nucleo e Dirigenti GIL.
TRAVESIO — Ore 9.30: Rapporto Fascio. Presenzierà il Componente il Direttorio Federale Giuseppe Ceschiutti.
S. GIORGIO RICH. — Ore 10: Riunione Direttorio e Capi Settore.
ATTIMIS — Ore 11: Riunione Direttorio e Capi Nucleo.
CIVIDALE — Escursione GIL a Castelmonte.
TORREANO — Ore 10: Inaugurazione Dopolavoro di Canalutto. - Presenzierà il V. Segr. Federale Angelo Zanello.
RESIUTTA — Ore 15: Riunione Direttorio e Capi Nucleo.
DOGNA — Ore 15: Riunione Capi Nucleo e Dirigenti GIL.
RESIA — Ore 15: Riunione Direttorio.
CASSACCO — Ore 11: Riunione Direttorio. Capi Settore e Nucleo.
TAIPANA — Ore 20: Riunione Direttorio e Capi Settore.
TRICESIMO — Ore 10: Riunione Direttorio.
VARMO — Ore 11: Riunione Direttorio.
PASIANO DI PORD. — Ore 10: Riunione Direttorio.
PRATA DI PORD. — Ore 10: Riunione Direttorio.
S. DANIELE — Ore 10: Rapporto Fascio. Presenzierà il Segretario Federale.

18 DICEMBRE 1939 XVIII

PALMANOVA — Ore 20.30: Riunione Direttorio Capi Settore e Nucleo.
AMPEZZO — Ore 16: Riunione Dirigenti GIL.
ENEMONZO — Ore 16: Riunione Dirigenti GIL.

19 DICEMBRE 1939 XVIII

S. DANIELE — Ore 20.30: Riunione Capi Settore e Nucleo, Associaz. d'Arma e Sindacati.
PASIAN DI PRATO — Ore 20.30: Riunione Capi Settore e Nucleo di Passons.
TOLMEZZO — Ore 20.30: Riunione Collaboratori.
SPILIMBERGO — Ore 18: Riunione Capi Settore e Nucleo.
SPILIMBERGO — Ore 21: Riunione Direttorio.
CANEVA — Ore 20: Riunione Capi Settore e Nucleo e Dirig. GIL.
VITO D'ASIO — Ore 14.30: Riunione Direttorio Capi Settore e Nucleo e Dirigenti GIL.

20 DICEMBRE 1939 XVIII

PAVIA DI UDINE — Ore 15: Riunione Direttorio.
FAGAGNA — Ore 20: Riunione Capi Settore e Nucleo.
COSEANO — Ore 18: Riunione Direttorio.
COSEANO — Ore 16: Riunione Capi Settore e Nucleo.
AQUILEIA — Ore 20.30: Riunione Direttorio.
PAULARO — Ore 20: Riunione Direttorio.
BRUGNERA — Ore 20: Riunione Capi Settore e Nucleo.
BUTTRIO — Ore 18: Riunione Capi Settore e Nucleo.
AZZANO DECIMO — Ore 20: Riunione Direttorio.
BAGNARIA ARSA — Ore 20: Riunione Direttorio.

Fervida celebrazione dell'eroico gesto di Balilla

presenti il Prefetto e il Federale

Il gesto rivoluzionario di Balilla è stato rievocato in tutto il Friuli dalla giovinezza più bella e più gagliarda.

Il gesto dell'adolescente genovese è passato alla storia come testimonianza della fierezza indomita della razza e ora quell'episodio è l'insegna di tutta una giovinezza. E' nel nome di Balilla che i giovani dell'Era fascista imparano a essere intrepidi e arditi. Indossano la Camicia nera, al posto di obbedienza o di comando, non dimenticano di dover guardare fisso innanzi, senza curarsi degli ostacoli se non per sorpassarli, senza mai fermarsi: la divisa li fa presto soldati e, in scuola, accanto al libro, c'è il moschetto.

Insegne in testa, marziali, i reparti maschili e femminili della Gioventù del Littorio udinese hanno rallegrato le vie domenica scorsa. Si recavano all'«Odeon» ove è stato celebrato il gesto di Balilla. Tutto il teatro era una fioritura di giovinezza con i dirigenti e sul palcoscenico adorno di simboli littori; avanguardisti e balilla moschettieri erano in servizio d'onore. All'ingresso un reparto di preavieri e marinetti ha reso gli onori al Prefetto ed al Segretario Federale.

Alla celebrazione hanno presenziato pure un generale in rappresentanza del Comandante il Corpo d'Armata, il Podestà, il Questore, l'Ispettrice della gioventù femminile del Littorio, un rappresentante del Preside della Provincia e numerose altre autorità. Erano presenti i capi degli Istituti scolastici.

Il saluto al Duce, ordinato dal Federale, ha iniziato la celebrazione. Il Balilla moschettiere Sergio Serafini ha quindi ricordato il gesto del ragazzo di Portoria elevando con fresco impeto il pensiero devoto al Duce.

Il Fiduciario della Associazione fascista della Scuola media camerata prof. Zanotti ha poi fatto rivivere in viva sintesi il ragazzo di Portoria ed il suo eroico gesto incitando i giovani all'amore della Patria fascista, alla devozione per il Duce, per essere sempre pronti e degni dell'epoca in cui vivono.

La fanfara del Comando Federale della Gil ha eseguito poi gli inni fascisti accompagnati dal canto dei giovani.

Sono quindi stati distribuiti due libretti di risparmio, entrambi di lire tremila, assegnati dal Comando generale della Gil quale sussidio per infortuni subiti nell'anno 1931, ai fascisti: Enzo Fontanini e Giovanni Zuliani del Gruppo Rionale «Giorgini».

Dal Comando Generale della Gil è stato conferito il diploma di benemerenza per l'attività svolta a favore della Gioventù italiana del Littorio, ai fascisti: Renato Gressani di Comeglians (II grado); Umberto Muzzolini di Magnano in Riviera (III grado); Attilio Bertoglio di Udine (III grado).

Il Ministero dell'Educazione nazionale ha conferito il diploma di benemerenza di terzo grado, con facoltà di fregiarsi della medaglia di bronzo, per l'opera particolarmente efficace e la proficua attività svolta a vantaggio della Gioventù italiana del Littorio, ai fascisti insegnanti:

Eleonora Brigo di Udine; Lucia Bujatti-Sciacca di Lestizza; Maria Della Negra di Udine; Concetta Prati-Passoni di Udine; Isidora Zatti-Caruzzi di Martignacco; Amelia Zuliani di Cividale; Maria Mattiussi di Artegna; Gemma Comelli di Nimis; Guseppina Buffon di Gemona; Maria Bianchi di Prata di Pordenone; Anna Basso-Manchin di Pordenone; Tomaso D'Angelo di Mortegliano; Giuseppe Graddo di Tarcento; Ferruccio Pividori di Tavagnacco.

Anche queste distinzioni sono state consegnate dal Prefetto, dal Segretario Federale e dalle altre autorità e gerarchi presenti e la consegna è stata accompagnata da vivissimi applausi. Le Croci al merito saranno consegnate in seguito presso i Gruppi Rionali.

La celebrazione si è conclusa col canto dell'inno della Gil, di Inni fascisti. Il saluto al Duce ha suggellato la fervida, entusiastica adunata.

La bandiera di combattimento del 34° Artiglieria «Re», fiancheggiata dagli altri vessilli del Presidio, mentre sfila il Reggimento che le rende gli onori

ATTI FEDERALI

Fascio di Attimis

Nomino Segretario amministrativo del Fascio di Combattimento di Attimis il fascista Bruno Fuso fu Giovanni.

Fascio di Pravisdomini

Nomino componenti del Direttorio, della Commissione di disciplina, Capo settore e Capi nucleo del Fascio di Combattimento di Pravisdomini i seguenti fascisti:

Alessandro Petri, Liberi Galletti, Alberto Maroncse, Bortolo Crosariol, Giovanni Franchi, Francesco Della Frattina, Francesco Pellegrino: componenti del Direttorio;

Giuseppe Pellegrini, Luigi Marinato, Bortolo Galletti: componenti la Commissione di disciplina.

Giovanni Rabasso: Capo settore.

Pietro Mores e Sante Sanet: Capi nucleo.

Fascio di Reana

Nomino Capi nucleo del Fascio di Combattimento di Reana del Roiale i fascisti Oresto Ribis e Gino Tosolini.

Fascio di Rivignano

Nomino componenti del Collegio sindacale e Capo settore del Fascio di Combattimento di Rivignano i camerati: Pietro Nadalin e Luigi Vida componenti del Collegio sindacale; Fiorello Buran Capo settore

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

RITO GUERRIERO

Lo stendardo e le drappelle consegnati al 34° Artiglieria

Le «drappelle» offerte dalla città di Udine legate alle trombe dalle congiunte di gloriosi Caduti

La doppia cerimonia svoltasi al Polisportivo Moretti per la consegna dello stendardo di guerra al 34° Reggimento Artiglieria «Re» e delle drappelle offerte allo stesso Reggimento dalla città di Udine, è assurta alla solennità di un rito al quale, accanto alle forze armate hanno partecipato con uguale fede ed uguale dedizione nel tributo di amore al sacro simbolo della Patria immortale, autorità, reduci, rappresentanze, formazioni fasciste, della GIL e cittadinanza.

Sempre improntata alla più rigida e composta severità degli ordini e dei movimenti militari, la cerimonia è riuscita veramente imponente per il perfetto schieramento armato al quale faceva cornice austera la selva dei vessilli delle varie organizzazioni intervenute a scorta d'onore.

Il 34° Reggimento Artiglieria era schierato in linea di colonne al centro del campo mentre ai lati erano disposte le rappresentanze dei vari reparti del Presidio. Lo schieramento ai lati era formato dai seguenti reparti:

Una compagnia del 1° Regg. Fanteria «Re» con bandiera di guerra; una Compagnia del 2° Regg. Fanteria «Re» con bandiera di guerra; una Batteria del 1° Regg. Articelere con lo stendardo di guerra; una Compagnia dell'11° Regg. Genio, con bandiera di guerra; una Compagnia dell'11° Centro Automobilistico; una Compagnia dell'11° Battaglione C. L. 35; una Compagnia della R. Aeronautica con bandiera di guerra; una Centuria della M.V.S.N. agli ordini del proprio comandante e con il labaro ed una Centuria della GIL.

Sulla pista ippica, con fronte allo schieramento avevano preso posto ai lati del podio le 23 madrine delle drappelle fra le quali sei congiunte di Medaglie d'oro, le componenti il comitato cittadino, ufficiali e sottufficiali fuori rango, e le rappresentanze del P.N.F., mutilati, combattenti, d'arma, Gil Femminile, donne fasciste con i rispettivi labari e gagliardetti.

Alle ore 10.15 il vice comandante della Divisione «Re» gen. Pedrazzoli assumeva il comando delle truppe e poco dopo, tre squilli di attenti e le note della Marcia Reale e di «Giovinezza», annunziano l'arrivo del Prefetto, del Segretario Federale, del Comandante interinale del Corpo d'Armata gen. Fiorenzuoli, del gen. Rovere, e dell'ispettore triveneto dell'Associazione Artiglieri in congedo in rappresentanza del presidente nazionale. Le autorità passano in rivista tutto il perfetto schieramento degli armati che presentano le armi, e quindi le varie rappresentanze, prendendo poi posto nella tribuna centrale dove si trovano già generali, ufficiali superiori e autorità fra le quali il Procuratore del Re, il Questore, il Podestà, il presidente del Tribunale ed i rappresentanti di S. E. l'Arcivescovo e del Preside della Provincia.

Mentre di nuovo le truppe presentano le armi, le bandiere di guerra si portano ai lati del podio in scorta d'onore al nuovo vessillo che, coperto dal velo si muove dal centro del campo con la scorta del comandante il Reggimento e di tutti i comandanti di batteria. Il cappellano militare cap. Berardi impartisce la benedizione al vessillo al quale è stata tolta la custodia. Compiuta la consacrazione, il comandante del Reggimento col. Sabini, dal centro del campo e con la bandiera al fianco, si rivolge ai propri soldati formulando il giuramento di custodire e difendere fino all'estremo sacrificio il sacro simbolo della Patria ricevuto dal Re Imperatore. Al «giuro» del colonnello fa eco formidabile quello degli artiglieri che ribariscono la parola levando alto il braccio destro.

Dopo il solenne rito della consacrazione e della consegna della bandiera al glorioso 34° Reggimento copertosi di gloria al Piave, si avanza il plotone dei trombettieri che si schierano su due file, una di fronte all'altra, per ricevere dalle mani delle madrine — madri, vedove, sorelle o orfane di Caduti — le drappelle offerte dalla città di Udine.

Mentre si compie questa cerimonia il Podestà dice brevi significative parole:

«La Città di Udine, nella memoria del suo passato, nel ricordo dei giorni della vigilia e di quelli cruenti del grande cimento; orgogliosa non solo dei suoi Caduti in grigioverde, ma anche di quelli che, sorti in armi contro l'invasore riconfermarono con la loro volontaria offerta le virtù civiche e militari della nostra gente, con immutato sentimento di dedizione alla Patria. Vi consegno sig. colonnello, le drappelle che orneranno le trombe del Vostro valoroso Reggimento».

Alla Medaglia d'oro Barnaba risponde il generale Fiorenzuoli ringraziando a nome del Reggimento, che si reputa particolarmente grato per il simbolico dono della Capitale della guerra.

Le argentee trombe ornate ora dalle drappelle, sono alzate in alto dai trombettieri i quali infine squillano con perfetta fusione la «cadenza» reggimentale e quindi con perfette conversioni ritornano al proprio posto al fianco del Reggimento.

Mentre il 34° con esatta evoluzione si ammassa per la sfilata, il colonnello comandante distribuisce in omaggio alle madrine ed alle autorità un fazzoletto del colore dell'Arma ed una medaglietta raffigurante la protettrice S. Barbara.

Secchi comandi, la banda del Corpo d'Armata che intona una marcia ed il Reggimento sfila marziale per gli onori alla Bandiera che ha ai lati, quali scorte gloriose i vessilli di guerra degli altri reparti del Presidio. Compiuta l'impeccabile sfilata il Reggimento si schiera di nuovo al pristino posto e quindi mentre la banda intona la Marcia Reale e «Giovinezza» le truppe presentano le armi: tutti i vessilli si rimettono in testa ai rispettivi reparti.

La solenne cerimonia svoltasi con ritmo impeccabile è conclusa e dopo gli onori resi alle autorità che lasciano il campo, i reparti si incolonnano per rientrare in sede.

La sfilata dei reparti e delle rappresentanze fasciste per la città si è svolta fra ali di popolo reverente che ha reso a sua volta col saluto romano gli onori ai sacri simboli della Patria.

L'11 Reggimento Genio offre il labaro al Battaglione «Friuli»

Il rapporto dei genieri in congedo

L'11. Reggimento Genio ha offerto il nuovo labaro regolamentare, al Battaglione Genieri in congedo denominato «Friuli» e che s'intitola alla memoria della Medaglia d'oro friulana Luigi Bevilacqua. La cerimonia, semplice ma solenne, con impronta squisitamente militare, ha avuto il suo svolgimento domenica mattina nell'ampio cortile centrale della caserma «Pio Spaccamela», con inizio alle ore 12, cioè al termine delle precedenti cerimonie svoltesi al Campo Moretti e per la celebrazione di Balilla. La cerimonia oltre che la offerta del labaro, aveva anche un altro scopo: quello di celebrare la festa della Patrona dell'Arma, Santa Barbara.

Presenziavano al rito: il Prefetto, il Segretario Federale, il sen. Fiorenzuoli comandante interinale del Corpo d'Armata con tutti i generali della sede di Udine compreso il generale Lastrucci comandante il Genio di Corpo d'Armata, il Podestà e Vice Podestà di Udine, numerosi ufficiali superiori delle varie armi di stanza a Udine, ufficiali della Milizia in rappresenanza del Gruppo Legioni, della Legione «Tagliamento», della Milizia Ferroviaria. La truppa era schierata in linea di fronte con in testa la bandiera. Era ivi pure schierato il numeroso gruppo dei genieri in congedo di Udine e della provincia, agli ordini del Comandante del Battaglione cap. Amintore Borghi.

Il colonnello Salvatore Gambuzza, comandante del Reggimento, dopo che la truppa era stata passata in rivista dal generale Fiorenzuoli, ha esaltato le tradizioni di valore e di sacrificio dei genieri in guerra ed in pace, cominciando col ricordare il significato della festa della Santa Patrona dell'Arma. Ha quindi rilevato il valore altissimo, morale e spirituale, della consegna del nuovo labaro al Battaglione Genieri in congedo, concludendo nello esprimere la propria certezza che i genieri stessi saranno, come sempre pronti a servire la Patria nel nome augusto di S. M. il Re Imperatore e agli ordini del Duce.

Ciò dicendo affidava al Comandante Borghi la fiammante insegna, che questi prendeva assicurando che i genieri in congedo, in fraternità di spirito e d'intenti con i genieri in armi, non smentiranno il loro passato di dedizione e fede, grati per la bella e significativa offerta.

La breve cerimonia s'iniziava e si conchiudeva con il duplice saluto al Re Imperatore ed al Duce. Poscia, tutto il Reggimento, con alla testa i genieri in congedo, sfilava dinanzi alla bandiera dell'11. Genio ed alle autorità postesi fra le due lapidi che ricordano ed esaltano il sacrificio dell'Arma durante la grande guerra e quella d'Etiopia. Infine il comandante del Reggimento provvedeva alla consegna dei premi ai soldati maggiormente distintisi nella disciplina e nel profitto. Alla truppa veniva servito poi un rancio speciale al quale hanno partecipato in cameratesca fraternità i genieri in congedo.

Alle ore 15, nella sede del Battaglione, in via Belloni, seguiva l'annunciato rapporto onorato dalla presenza del generale Lastrucci comandante il Genio di Corpo d'Armata, del camerata Cabai in rappresentanza del Segretario Federale, del col. Barbieri e del col. Andreana dell'11. Genio, del camerata Protti Fiduciario del II Gruppo Rionale, del dott. Savona in rappresentanza del Questore.

Nello sfondo della sala — gremita di genieri convenuti in gran parte dalla provincia — spiccava nella selva di gagliardetti il nuovo labaro e sopra c'erano i ritratti del Re Imperatore e del Duce; più in alto l'immagine di Santa Barbara.

Il «rapporto» è stato aperto dal generale Lastrucci, il quale, dopo aver recato il saluto dei genieri in armi, ha accennato alla grande importanza che va sempre più assumendo l'Arma del Genio nel quadro delle forze armate della nazione, importanza confermata dai recenti avvenimenti bellici. Rilevava quindi la necessità di tenersi sempre pronti e di prepararsi a più ardui cimenti, con fede e con convinzione. Conclude le sue applaudite parole, elevando il pensiero alla Maestà del Re Imperatore e al Duce.

Procedeva quindi alla consegna del diploma di benemerenza al geniere Andrea Scudiero, animatore instancabile della famiglia geniera, oculato e prezioso amministratore della Sezione. La consegna dell'ambito riconoscimento del Comando Centrale verso questo modesto ed ottimo geniere, è stata sottolineata da uno scroscio di applausi, schietta dimostrazione di stima e di simpatia verso il buon commilitone.

Il cap. Borghi iniziava quindi il suo rapporto. Dopo un deferente saluto alle autorità e dopo avere rivolto il pensiero alla memoria dei gloriosi Caduti nella grande guerra, in quelle d'Africa e di Spagna e verso i Caduti della Rivoluzione, egli passava ad esporre l'attività svolta durante l'anno XVII, soffermandosi particolarmente su quella parte che riguarda l'assistenza data ai richiamati del Genio. Assistenza che è stato possibile svolgere grazie alla pronta e cortese collaborazione offerta dal Comando dell'11. Genio al quale tributava un caldo ringraziamento. Un vivo ringraziamento egli rivolgeva pure al Segretario Federale ed al Vice Segretario del Fascio di Udine per l'appoggio che essi accordano per favorire il potenziamento del Battaglione. Conchiudeva rammentando ai genieri in congedo il dovere che loro spetta d'iscriversi nel Battaglione. Al riguardo faceva appello ai comandanti di reparto per una proficua propaganda fra i genieri sparsi nei 178 Comuni della Provincia.

La lucida ed efficace esposizione del cap. Borghi, ascoltata con attenzione da tutti i presenti, è stata alla fine coronata da applausi.

Gli artiglieri in congedo rendono omaggio ai Caduti

Dopo la solenne cerimonia svoltasi al Polisportivo Moretti, una rappresentanza degli artiglieri in congedo, con i propri dirigenti ed i gagliardetti, si è portata inquadrata al Tempietto dei Caduti in piazza Vittorio Emanuele deponendo un fascio di fiori in omaggio alla protettrice dell'arma S. Barbara.

Il gen. Dalmazzo in visita di congedo al Federale

Ieri mattina il gen. Dalmazzo si è recato alla Casa Littoria, dove, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti, ha fatto visita di congedo al Segretario Federale nell'imminenza di lasciare la nostra città per assumere un altro alto comando.

Il Federale si è intrattenuto cordialmente col gen. Dalmazzo, al quale ha rivolto il saluto delle Camicie nere friulane.

Il Segretario Federale fra i piccoli organizzati al Gruppo "Beltrame,,

Nella sala del Dopolavoro «Beltrame» in occasione della celebrazione di «Balilla», è stato offerto domenica un rancio a cinquanta balilla e piccole italiane del Rione. Nell'occasione sono pure state donate le divise a due balilla indigenti. Mentre nella sala la garrula compagnia consumava allegramente il rancio fra l'affettuosa attenzione dei dirigenti e delle donne fasciste è intervenuto improvvisamente il Segretario Federale. La presenza del Gerarca, il quale si è intrattenuto affabilmente con i piccoli camerati, ha dato motivo a schiette calorose dimostrazioni all'indirizzo del Duce.

Il Segretario Federale ha portato il suo dono personale ai piccoli organizzati: i biglietti per lo spettacolo cinematografico all'«Impero» dove così essi hanno poi trascorso un'altra ora lietamente.

Per i figli degli squadristi e legionari

In memoria di suo padre il Segretario Federale ha versato al Comando Federale della G.I.L. di Udine L. 1.500 corrispettivo di 6 quote per l'invio alle Colonie alpine e montane nell'anno XVIII di altrettanti bimbi friulani bisognosi, figli di squadristi o legionari, che altrimenti non avrebbero potuto parteciparvi.

I nominativi verranno scelti, su domanda degli interessati, da apposita Commissione composta di squadristi e legionari e da questa tempestivamente comunicati al Comando Federale della G.I.L.

STATO CIVILE DI UDINE

3-4 dicembre 1939 XVIII

Nati	3
di cui appartenenti ad altro Comune n. 1.	
Morti	2
Matrimoni	9

Riassunto settimanale

dal 27 nov. al 3 dic. XVIII

Nati	29
più 1 nato morto	
Morti	23
Matrimoni	18

La ricorrenza di S. Barbara celebrata nelle caserme

La ricorrenza di S. Barbara, patrona delle Armi di Artiglieria e Genio, è stata celebrata ieri nelle Caserme dell'11° Genio, dell'Artiglieria celere e del 34° Artiglieria «Re» con le Messe al campo alle quali hanno partecipato le truppe in armi, commemorazioni e trattenimenti.

I soldati hanno goduto del tradizionale rancio speciale e della libera uscita festiva.

Agli utenti di motori agricoli

Si informano gli utenti motori agricoli che i prezzi dei carburanti in esenzione hanno subito i seguenti aumenti: L. 10 al quintale per il petrolio agricolo; L. 11 al quintale per la nafta agricola.

Detti aumenti andranno in vigore col 10 dicembre corrente e saranno applicati oltre che ai prezzi del Listino Ufficiale anche a quelli autorizzati per alcuni Enti distributori in deroga del listino stesso.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LE SORPRESE DEL DIVORZIO - con A. Falconi, F. Scelzo, S. Tofano.
SAVOIA - LA GRANDE LUCE - (Montevergine) - Passionale con Amedeo Nazzari. Ore 17.
IMPERO - ARRIVA IL CAMPIONE - con Fernandel. Ore 17.
CECCHINI - IL SEGRETO INVIOLABILE - Grandi avventure della banda Fantasma con José Nieto. Ore 17.

Assegni familiari per l'industria

Estensione del diritto all'assegno per la moglie e per i genitori conviventi ed a carico

Gli assegni per la moglie e per i genitori competono unicamente ai lavoratori dipendenti da Aziende rappresentate dalla Confederazione Fascista degli Industriali e rappresentati a loro volta dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria.

Le Aziende artigiane e cooperative rappresentate dalla Confederazione Industriale sono pure comprese nell'Accordo Interconfederale dell'8 novembre 1939-XVIII e pertanto ai loro personale dipendente spetta la corresponsione degli assegni familiari per la moglie e i genitori a carico.

Alle Aziende industriali ma che occupano personale non inquadrato dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria (ad esempio: operai taglio-boschi ecc.) non competono gli assegni di cui sopra.

Tutte le norme integrative e regolamentari per la corresponsione degli assegni familiari per la moglie ed i genitori a carico sono stampate nell'interno della copertina del modello Af. 2, in possesso di tutti i datori di lavoro.

Ammontare degli assegni familiari per la moglie e per i genitori a carico

OPERAI	per la moglie	giornalieri	L. 1.20
		settimanali	» 7.20
		quattordicinali o quindicinali	» 14.40
		mensili	» 28.80
	per i genitori conviventi ed a carico	giornalieri	L. 0.70
		settimanali	» 4.20
		quattordicinali o quindicinali	» 8.40
		mensili	» 16.80
IMPIEGATI	per la moglie	giornalieri	L. 1.70
		settimanali	» 10.20
		quattordicinali o quindicinali	» 20.40
		mensili	» 40.80
	per i genitori conviventi ed a carico	giornalieri	L. 1.10
		settimanali	» 6.60
		quattordicinali o quindicinali	» 13.20
		mensili	» 26.40

Se qualche datore di lavoro rappresentato dalla rispettiva Confederazione Fascista degli Industriali fosse ancora sprovvisto del modello Af. 2, la cui compilazione ha inizio dopo il 1. dicembre 1939-XVIII potrà farne richiesta alla Sede Provinciale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

Resta fissato che l'uso del modello Af. 1 viene mantenuto in efficienza dalle Ditte fino all'inizio del periodo di paga che ha inizio dopo il 1. dicembre 1939-XVIII.

Per i lavoratori pagati a settimana le nuove provvidenze entrano in vigore con la settimana che ha inizio il 4 dicembre; per quelli pagati a quindicina o a mese con il 1. dicembre; per quelli pagati a quattordicina con la prima quattordicina che ha inizio dopo il 1. dicembre.

Il modello Af. 1 inoltre viene mantenuto da quelle Ditte che non sono tenute alla corresponsione degli assegni familiari per la moglie e per i genitori a carico.

Contributi

In base all'accordo 8 novembre 1939-XVIII tra la Confederazione Fascista degli Industriali e la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, al paragrafo 8 è detto che il contributo dell'1% che il R. Decreto Legge 17 giugno 1937 n. 1048 disposto a carico dei lavoratori e per il lavoro trattenuto sulla retribuzione lorda percepita, non venga trattenuto agli stessi lavoratori, ma corrisposto dal datore di lavoro unitamente al proprio contributo del 3.50%.

Tutti i datori di lavoro rappresentati dalla Confederazione Fascista degli Industriali, tenuti o meno alla corresponsione degli assegni familiari per la moglie e i genitori a carico, debbono, a partire dal mese di dicembre, contabilizzare a proprio carico il contributo del 4.50% ciò comprensivo della propria quota e della quota operaia.

I datori di lavoro industriali, artigiani o cooperative di attività industriale, obbligati alla corresponsione degli assegni familiari per la moglie e i genitori a carico come detto al paragrafo 7 della convenzione 8 novembre 1939-XVIII, debbono provvedere alla contabilizzazione di un nuovo contributo del 3.50% e cioè per dar modo di effettuare all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale la corresponsione dei nuovi assegni per la moglie e i genitori a carico dei lavoratori rappresentati dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, siano essi dipendenti da aziende industriali, artigiane, e da cooperative.

Il nuovo contributo globale stampigliato sul modello Af. 2 che ha decorrenza dal dicembre 1939-XVIII ammonta così all'8% degli stipendi e salari lordi corrisposti.

Aumento degli assegni familiari per i figli ai lavoratori dipendenti da aziende industriali e da aziende commerciali senza variazione in più di contribuzione.

A decorrere dal primo periodo di paga avente inizio dal mese di dicembre gli stessi assegni familiari per i figli e persone equiparate a favore dei lavoratori e impiegati appartenenti alla gestione dell'industria (compresi quelli delle categorie per le quali l'Istituto provvede alla corresponsione diretta: portieri, lavoranti barbieri e parrucchieri, addetti ai forni di panificazione per conto terzi) e alla gestione del commercio (compresi i lavoratori dipendenti da studi professionali) saranno corrisposti nell'ammontare risultante dalle seguenti tabelle per ciascun figlio e persona equiparata a carico.

Assegni familiari dell'industria

OPERAI	Giorn.	sett.	quind.	mens.
con 1 figlio o persona equiparata a carico	0.70	4.20	8.40	16.80
con 2 o 3 figli o persone equiparate a carico	1.—	6.—	12.—	24.—
con 4 o più figli o persone equiparate a carico	1.30	7.80	15.60	31.20
IMPIEGATI				
con 1 figlio o persona equiparata a carico	1.10	6.60	13.20	26.40
con 2 o 3 figli o persone equiparate a carico	1.45	8.70	17.40	34.80
con 4 o più figli o persone equiparate a carico	1.75	10.50	21.—	42.—

Assegni familiari del commercio

CLASSE DI FAMIGLIA	ASSEGNO MENSILE Operai	Impiegati
con 1 figlio o persona equiparata a carico	16.80	26.40
con 2 o 3 figli o persone equiparate a carico	24.—	34.80
con 4 o più figli o persone equipar. a carico	31.20	42.—

La procedura fin qui usata da ogni ditta per la compilazione degli assegni familiari resta invariata come viene mantenuto in efficienza anche per la nuova gestione il bollettino di conto corrente postale n. 1/18487 per l'industria e n. 1/22878 per il commercio.

Da parte dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale viene raccomandato ad ogni azienda industriale ed artigiana e cooperativa l'esatta compilazione in ogni sua parte del modello Af. 2 sia per ciò che ha riferimento ai contributi sia per ciò che ha riferimento all'ammontare complessivo degli assegni corrisposti.

Una particolare raccomandazione viene fatta ad ogni ditta perchè precisi in modo inequivocabile la denominazione di essa, che non dovrà differire da quella depositata presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

E' pure indispensabile la denominazione del cantiere di lavoro e in maniera inequivocabile la segnalazione della persona autorizzata a quietanzare i modelli F. 6 di rimborso presso gli Uffici Postali.

Le tessere e distintivi ai capi di famiglie numerose

Domenica 10 alle ore 9, nella sala delle adunanze dell'Amministrazione Provinciale di Udine, piazza Patriarcato, alla presenza del Prefetto, verranno distribuite le tessere e distintivi ai capi di famiglia numerosa del Comune di Udine che ne hanno fatto richiesta consegnando le fotografie loro richieste.

Quindi solo tutti i capi famiglia che hanno già consegnato le fotografie sono invitati a presentarsi nel suddetto giorno per ritirare la tessera ed il distintivo.

Cinque avelli antichi scoperti in quel di Osoppo

Sulle pendici del Colle Faratis, si stanno eseguendo lavori di sterro in un fondo di proprietà di Lino Venturini dimorante a Udine in viale Ledra. L'altro giorno alcuni operai addetti a tale lavoro, mettevano alla luce cinque avelli di origine assai antica. Della scoperta sono stati informati i competenti uffici.

Il corso di cultura per dirigenti sindacali

Nella sala delle assemblee dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio è stata tenuta domenica mattina la seconda conversazione del corso di cultura fascista per dirigenti sindacali e per i lavoratori del commercio.

Il segretario dell'Unione, camerata Gasparri ha portato a conoscenza dei lavoratori le recenti disposizioni in ordine al miglioramento degli assegni familiari, della gratifica annuale e dell'indennità di anzianità, miglioramenti che dimostrano ancora una volta la vigile ed attenta cura del Regime per la immediata risoluzione di tutti i problemi sia morali che economici che si presentano alle categorie lavoratrici.

Il camerata Bertoli, a nome dei lavoratori, legge una mozione di ringraziamento indirizzata al Duce ed al presidente confederale.

Dopo di che il segretario dell'Unione chiarisce dettagliatamente gli scopi che l'organizzazione si prefigge con l'istituzione dei corsi di cultura e presenta il programma delle conversazioni che verranno svolte.

Quindi, il camerata Gasparri entra nell'argomento della conversazione: «L'organizzazione dei lavoratori del commercio», tracciando con felice sintesi storica un parallelo fra il Sindacalismo fascista e quello prefascista. Parla poi della Confederazione e degli organi periferici che consentono la tutela dei lavoratori anche nei più lontani centri, mettendo in rilievo le funzioni ed i compiti di rappresentanza demandati ad ogni organo periferico.

La brillante conversazione è stata più volte sottolineata da vivissimi applausi.

IL «NATALE DEL SOLDATO»

L'iniziativa del Federale per i camerati alle armi

Nel prossimo Natale, ai camerati alle armi che non potranno trascorrere le feste natalizie fra i propri cari, saranno offerti trattenimenti e doni per cui il giorno sacro alla Cristianità costituente la più tipica e raccolta solennità familiare, trascorrerà anche per essi lietamente, in una atmosfera cordiale con i compagni d'arma ed i camerati friulani.

L'organizzazione della simpatica manifestazione promossa dal Segretario Federale è stata affidata al Dopolavoro ed al Fascio Femminile i quali hanno già predisposto un programma che comprende distribuzioni di doni, trattenimenti al Dopolavoro delle Forze Armate e spettacoli vari al Teatro Puccini.

Per i militari friulani sia in servizio metropolitano che coloniale i quali per il Natale non potranno trovarsi in famiglia saranno predisposti un migliaio di pacchi contenenti leccornie, liquori, sigarette, carta da lettere e cartoline e posti in vendita a metà prezzo (lire 10). Questi pacchi verranno confezionati con ogni cura ed il parente o l'amico non avrà altra preoccupazione che quella di versare le dieci lire e l'indirizzo del congiunto al quale perverrà direttamente, a cura e spese degli organizzatori, il pacco natalizio.

Ai soldati del Presidio, come abbiamo accennato, saranno offerti al Teatro Puccini, spettacoli il cui programma comprende un lavoro teatrale brillante in un atto, dizioni di canzoni eseguite da cantanti dell'Eiar di Trieste, ed esecuzioni musicali di una orchestrina diretta dal maestro Pezzè. I 2000 militari che parteciperanno agli spettacoli riceveranno in dono due pacchetti di sigarette ed un pezzo di torrone.

Con il concorso della cittadinanza la quale non mancherà certo di corrispondere largamente per il buon successo dell'iniziativa di sì alto contenuto morale, sarà infine emesso un congruo numero di vaglia per le famiglie dei richiamati meno abbienti alle quali arriverà così il tangibile schietto augurio natalizio del Friuli ove i loro cari in grigio verde soggiornano circondati dal più cameratesco affetto.

La iniziativa del «Natale del Soldato», che per la prima volta si organizza con particolari cure e larghezza di mezzi mercè la cameratesca sollecitudine del Segretario Federale, offrirà un'altra prova del grande cuore del nostro Friuli fascista e guerriero.

Nel Campo del Turismo

I preventivi delle "Pro loco„

La presidenza dell'Ente provinciale per il Turismo, nel dare comunicazione nei giorni scorsi alle varie associazioni «Pro loco» istituite in Provincia, dei contributi loro assegnati da essa, salva l'approvazione ministeriale, ha stabilito che le associazioni «Pro loco», *entro il 15 dicembre*, dovranno presentare il bilancio di previsione per l'esercizio 1940, accompagnato da una relazione illustrativa del medesimo.

Nel bilancio dovranno essere dettagliatamente descritte le spese relative alle varie iniziative da intraprendere, cosicchè sia possibile «*vagliare l'opportunità della previsione di spesa rispetto all'importanza di ogni singola iniziativa*».

Sarà dato così all'Ente provinciale per il Turismo di esercitare la dovuta vigilanza sul programma da svolgere nelle varie località cosicchè i fondi erogati vengano destinati solo alle manifestazioni di maggior rilievo, cooperando in modo efficace alla valorizzazione della regione friulana.

Le «Pro loco», che non l'avessero ancora fatto, dovranno perciò convocare tosto i soci in assemblea generale ordinaria per la formazione del bilancio preventivo, come è prescritto dall'art. 19 dello Statuto approvato dal Ministero con atto 19 aprile 1937.

Le nozze d'oro di Tita Marzuttini

Nella cara intimità familiare e nella serena atmosfera rurale di Fauglis, il caro camerata cav. Tita Marzuttini ha festeggiato le sue nozze d'oro insieme alla buona signora Maria, sua fedele compagna, sempre al suo fianco nei lunghi anni della sua movimentata attività. Diciamo movimentata in senso simpatico si intende, ossia alludendo al dinamismo con cui «Mestri Tite» ha operato per tanti anni nel campo artistico, sempre acclamato per la sua genialità di musicista, di poeta, di pittore e di inventore. Infatti egli fu di volta in volta pioniere dell'automobilismo e dell'aviazione (il Marzuttini ebbe in Friuli la prima licenza di circolazione con auto e ai primordi del volo umano ideò, fabbricò ed esperimentò un suo tipo di aeroplano), autore di villotte meritatamente famose, e «lanciatore» della Furiana, che furoreggiò nell'anteguerra, in opposizione all'esotico tango, artista tra i più valenti nelle opere di pittura e nei monotipi, ideatore e fabbricante di giocattoli, fondatore, istruttore e direttore del primo Circolo mandolinistico friulano ed autore di pregevoli brani musicali per strumenti a plettro e... si potrebbe continuare nell'elencazione delle sue molteplici e multiformi iniziative. Nè va dimenticata la sua opera di fervente fascista svolta a Gonars, ove fu per alcuni anni amato Podestà.

Tita Marzuttini è caro ai friulani che apprezzano in lui l'artista valentissimo, il patriota che fu a Trieste tra gli esponenti dell'irredentismo e fece olocausto alla Patria del suo figlio primogenito Caduto durante la grande guerra, l'uomo di mente eletta e di grande cuore.

Ecco perchè siamo certi di interpretare i sentimenti della larghissima schiera dei suoi amici e ammiratori porgendo a «Mestri Tite», in uno alla sua gentile consorte, i più vivi rallegramenti per le sue nozze d'oro e ogni più fervido augurio.

"Amici della musica„

Il concerto di giovedì

Nella sala del palazzo della Provincia, giovedì 7 dicembre alle ore 21 il Trio Carlo Vidusso, pianoforte; Michelangelo Abbado, violino; Gilberto Crepax, violoncello, daranno un concerto con il programma seguente:

Brahms, Trio in la maggiore (prima esecuzione a Udine); Pizzetti, Trio in la; Schubert, Trio in bem. maggiore op. 99.

Il prossimo concerto sarà dato dal violinista Riccardo Odnoposoff lunedì 18 dicembre.

L'odierna caccia a cavallo organizzata dal Circolo Ippico

Oggi nel pomeriggio, organizzata dal Circolo ippico friulano, si svolgerà una caccia a cavallo. Il ritrovo è fissato in via Antonio Caccia per le ore 14.

Trattenimento musicale al Dopolavoro di Chiavris

Vivissimo successo ha ottenuto sabato sera, il concerto orchestrale e vocale indetto dai dirigenti il Dopolavoro Rionale di Chiavris, a favore dei soci e delle loro famiglie. Il vasto e vario programma di musica classica e moderna, ha avuto inizio con gli inni della Patria. Il foltissimo pubblico ha seguito l'esecuzione con vivo interesse e godimento; merito dell'ottimo camerata Vincenzo Tambozzo, abile ed energica bacchetta, del fisarmonichista Enzo Bellina ben noto per le sue originali interpretazioni e per la tecnica non comune nell'adoperare il non facile strumento, del tenore Mario Della Negra e del basso-baritonale Eugenio Sanvidotti ch'erano accompagnati al piano dal maestro Pino Zorzi simpatica figura di artista del bel canto e dell'armonia.

Fra i presenti notata la presenza dell'Ispettore Federale camerata cav. Cautero, del camerata Cabai componente del Direttorio del Fascio di Udine, del Fiduciario del 2° Gruppo Rionale, del Parroco di Chiavris.

Al termine del riuscitissimo trattenimento, i dirigenti del Dopolavoro — ai quali spetta un vivo elogio per l'ottima organizzazione della manifestazione — hanno offerto a nome di tutti ed in segno di viva gratitudine, un bel fascio di fiori alla gentile signorina Anita Franzolini, che ha suonato al piano con perizia e sensibilità.

G. U. F.

Corsi di preparazione politica

L'Ufficio Stampa del GUF ci comunica:

Questa sera alle ore 21 nella sede del Guf, via Carducci, avrà luogo la 41ª lezione dei Corsi di Preparazione Politica con la conversazione del prof. Ivo Forni su «Politica economica e monetaria».

Si ricorda agli iscritti che la frequenza è obbligatoria e che verrà scusato solamente chi avrà inviato una giustificazione scritta.

Associazione all'Istituto di cultura fascista

Si comunica a tutti gli iscritti al Guf che la Sezione di Udine dell'Istituto di Cultura Fascista ha deciso di accordare l'iscrizione agli studenti del Guf con la quota ridotta di L. 6 e con diritto di ricevere i Quaderni a mezzo posta.

Le iscrizioni con relativo importo si ricevono alla sede del Guf.

Sessione di febbraio

Il Vice Segretario del Guf ha diramato le seguenti disposizioni che interessano i fascisti universitari richiamati alle armi:

«In riferimento alla circolare n. 24994 del Ministero dell'Educazione Nazionale comunico che potranno usufruire della sessione straordinaria di febbraio i richiamati alle armi nell'anno accademico 1938-1939, impediti ad usufruire di una delle due sessioni normali d'esame e studenti maltesi e tunisini impossibilitati a venire in Italia per la sessione autunnale.

Scuola di Cultura Cattolica

Una visita a Marte

Domenica scorsa, nella sala di via Treppo, il prof. dott. G. Nadalini davanti ad un pubblico numeroso e scelto svolse il tema suggestivo: «Una visita a Marte». Con la competenza che lo distingue e con l'ausilio d'interessanti proiezioni fece passare davanti all'uditorio quella che si potrebbe chiamare la storia delle cognizioni umane circa il rosso pianeta. Gli antichi non videro in Marte che una stella caratterizzata dalla sua luce rossastra. L'invenzione del canocchiale da parte del Galilei rese possibile un'analisi sempre più minuta dei corpi celesti e portò col tempo alla scoperta di macchie oscure e spesse sulla superficie di Marte e a quella delle calotte glaciali polari. L'astronomo italiano Schiaparelli vi scoprì altre macchie oscure, strette e allungate, cui diede il nome di «canali», che sollevarono tante discussioni nel mondo scientifico. Sorge naturale la domanda: Chi vive nelle stelle? Se la vita sul vecchio Marte appare incerta per la tenuità della sua atmosfera e per scarsezza di ossigeno, non si può negare a priori la abitabilità del pianeta. Alla pluralità dei mondi abitati hanno creduto filosofi e astronomi, credenti e non credenti. All'obbiezione che la pluralità dei mondi abitati è tale da turbare la fede di un cattolico, l'oratore risponde con osservazioni di una profondità e delicatezza teologica rare in un professore laico.

Lunghi e reiterati applausi accolsero la fine della dotta e interessante conferenza.

Domenica prossima l'avv. Tiziano Tessitori illustrerà una interessantissima figura della religione e della storia nel secolo quarto dell'E. V.

DISPOSIZIONI DEL R.A.C.I.

Per la distribuzione delle carte di circolazione

Da oggi 5 dicembre, è iniziata la distribuzione presso gli uffici della sede provinciale del R.A.C.I., delle carte di autorizzazione, in base alle quali le autovetture e i motocicli potranno riprendere a circolare dal giorno 8 dicembre p. v.

Si richiamano le norme che regolano la concessione delle carte in parola.

1) deve essere stato pagato il diritto erariale di statistica per il 1939;

2) gli autoveicoli devono avere la targa della provincia di Udine (per gli autoveicoli con targa diversa, la carta deve essere richiesta alla Sede del R.A.C.I., della provincia di iscrizione);

3) le carte non possono essere concesse per gli autoveicoli che attualmente circolano in base agli speciali permessi rilasciati dai Comandi di Corpo d'Armata, dai Consigli Provinciali delle Corporazioni e dai Circoli Ferroviari;

4) le carte non possono essere concesse per gli autoveicoli collaudati a gassogeno o a gas metano;

5) le carte non possono essere concesse (fino all'emanazione di nuove disposizioni) per gli autoveicoli in noleggio da rimessa e in locazione senza conducente;

6) A coloro che tenteranno di ottenere abusivamente la carta di autorizzazione, saranno ritirate le licenze di circolazione e gli eventuali permessi speciali di cui fossero forniti;

7) per ottenere la carta è necessario presentare agli sportelli del R.A.C.I. la licenza di circolazione;

8) il prezzo unitario della carta è di L. 3;

9) coloro che desiderassero l'invio della carta per corrispondenza dovranno spedire al R.A.C.I. la licenza di circolazione e la somma di L. 8.45 in francobolli o assegno circolare bancario. Per un più sollecito disbrigo della pratica si raccomanda di inviare tale somma esatta, e una busta grande col preciso indirizzo del richiedente, che servirà per la spedizione raccomandata delle licenze di circolazione e delle carte di autorizzazione.

10) l'orario di apertura al pubblico degli uffici del R.A.C.I. è stato per l'occasione modificato come segue: per i giorni 5, 6 e 7 corr.: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle ore 17.30.

Facilitazioni

Ai soci del R.A.C.I. in regola con la quota per il 1940, la carta verrà distribuita gratuitamente.

Se essi desiderassero ottenere lo invio della carta per corrispondenza, dovranno spedire alla Sede del R.A.C.I. di Udine la licenza di circolazione e la sola somma di Lire 2,25 per spese postali.

Carburanti succedanei

L'idrogeno

Sempre in merito all'appassionante problema dei carburanti succedanei riceviamo quanto segue:

Ogni giorno un passo avanti. In Italia oggi, ad Udine, si discute dell'idrogeno come carburante, magari per definirlo una fantasia ed una illusione, ma se ne parla.

Già nel 1935, all'indomani delle inique sanzioni, nel n. 49 di *Motociclismo*, Aldo Farinelli parlando dell'elettrolisi dell'acqua per ottenerne idrogeno carburante scriveva: «La «idea è vecchia e abusata, su queste stesse colonne se ne è ripetutamente fatta giustizia, come di «una utopia.. In tempi normali essa è, o per meglio dire era, anti«commerciale per eccellenza, dato «il basso prezzo d'origine della «benzina.. Ma, oggi che il Fisco si «è rassegnato a perdere buona parte dei suoi proventi sulla benzina «coll'importo proibitivo delle tasse... la situazione è profondamente «mutata».

Alla mutata situazione, non corrisponde ancora un mutato orientamento dell'opinione del pubblico e dei tecnici. Perciò non è meraviglia che il dott. Savio, replicando ad un nostro recente scritto, parli di.. fantasie per queste che erano, una volta... utopie!

Tuttavia dobbiamo esser doppiamente grati al nostro egregio contraddittore: e per essere venuto immediatamente al sodo dell'argomento e per aver accettata la discussione.

Egli ci rimprovera di spostare il problema dei carburanti ad un altro problema non meno autarchico: quello degli acciai. Perchè a nulla vale il disporre di gas carburanti quando mancano le bombole di acciaio speciale che le devono contenere. Ma, (a parte il fatto che all'estero si sono costruite bombole in leghe di alluminio con rivestimento interno in filo di acciaio e del peso di un terzo appena di quelle in uso oggi in Italia), come non rilevare che la Commissione Ministeriale ha ritenuto egualmente autarchico il metano la cui utilizzazione si basa sulle bombole? Ora la principale limitazione all'uso del metano in Italia non è data dalla mancanza delle bombole (le quali non si consumano) ma dalla mancanza di metano, non ostante le intensificate ricerche. Dunque noi confidiamo che la costruzione di bombole in leghe d'alluminio sia una prossima realizzazione in Italia e rappresenti una di quelle utilizzazioni dell'alluminio che formarono oggetto di recenti studi.

Non meno grave errore è l'affermazione che il problema della utilizzazione della energia elettrica di supero stà per essere definitivamente risolto in Italia. Non vorremmo fosse risolto con un decreto che vietasse l'utilizzazione di questa energia che può valutarsi ad almeno sei miliardi di chilovatt, ove la si rapporti alla nostra produzione elettrica totale di oltre quattordici miliardi di chilovatt. Il che vuol dire che l'energia di supero potrebbe darci l'equivalente di due milioni di tonnellate di benzina: il quadruplo di quanto ci occorre oggigiorno. Dunque, non si può dar per risolto quanto ancora non è risolto. Il problema della utilizzazione della energia di supero sta per essere risolto solo in quanto la si devolva alla produzione di idrogeno elettrolitico. Altre soluzioni non sono altrettanto facili nè pratiche.

Ultima considerazione sul potere calorifero dell'idrogeno elettrolitico. Bisogna distinguere tra gas illuminante e idrogeno puro. Il primo pesa mezzo chilo al metro cubo: il secondo neppure novanta grammi. Altrettanto diversa è la potenza in calorie. E' vero che un litro di benzina possiede circa 7.000 calorie (perchè un chilogramma ne possiede circa 11.000 e il peso di un litro è di circa 700 grammi). Allo stesso poi chè un chilo di idrogeno possiede 30.000 calorie circa, un metro cubo, ossia la decima parte circa di un chilo, non può contenerne più di 3.000. Ma ciò non toglie che si tratti di un gas con un potere calorifero molto elevato. Che anche all'estero è stato studiato (seppure con diversi fini e diverso interesse) agli effetti di una sua utilizzazione come carburante, particolarmente per i sottomarini. La Rivista Francese «La Science e la Vie» nel suo n. 221 lo afferma scrivendo: «E' «possibile utilizzare l'idrogeno co«me carburante nei motori a scop«pio, sia solo, sia in mescolanza «con altri carburanti, come la ben«zina o gli olii pesanti». Secondo l'articolista gli inconvenienti sarebbero dati: In primo luogo dal peso delle bombole, pari a circa 5 Kg. per metro cubo di gas; ancor che compresso a 200 atmosfere: «ciò che «rappresenta più di 200 kg. per tra«sportare (in idrogeno) l'equivalen«te di 75 litri di benzina che non pesano che 75 kg.» (serbatolo compreso). In secondo luogo la straordinaria infiammabilità e velocità di combustione di questo gas (pari a 2400 metri al secondo contro 10 metri al secondo per la miscela aria e benzina!), che richiede speciali adattamenti nei motori, cosicchè i tedeschi hanno studiato l'applicazione di una valvola suppletiva.

Come è evidente, il rapporto peso tra idrogeno e benzina è di tre volte tanto per l'idrogeno, ma potrebbe ridursi alla parità usando le bombole in leghe di alluminio. E, quanto al resto, la nostra ingegnosità inventiva non teme i confronti.

Dunque il problema dell'idrogeno carburante deve essere portato allo studio in primo piano, come quello che può risolvere in uno molti problemi diversi di carburanti, combustibili, utilizzazione di energia di supero, utilizzazione di minerali ultraleggeri. Tutti problemi squisitamente autarchici e che l'estero non ha interesse a risolvere per noi, ma ad ostacolarceli. Dei gassogeni a carbone di legna ci siamo occupati su queste colonne già alcuni anni fa ed il problema ha fatto ad Udine progressi come in poche altre città e ne possiamo fornire di ottimi, approvati dal Ministero. Ora è la volta dell'idrogeno. Chi è disposto ad aiutarci?

dott. N. Fabris

TEATRO

"Il Presidente Haudecoeur„

4 atti di I. Roger

In una provinciale casa di una cittadina di provincia della più tradizionale provinciale Francia, vive in attesa di una promozione il Procuratore generale Haudecoeur, circondato dal tribunalesco ossequio dei suoi dipendenti, dalla rassegnata maturità di una sorella che a lui e alla sua famiglia ha sacrificato la sua esistenza, dalle manie lanternarie e poetiche di uno strambo cugino. Discende da una antica famiglia di magistrati, il procuratore generale Haudecoeur: la mentalità di più generazioni ha impresso il suo marchio anche sulla sua mentalità, ha stratificato sul suo cervello spesse croste abitudinarie che non gli permettono, neppure in casa, una vita diversa da quella del tribunale. Sempre accusatore, sempre rigido nei suoi principi, con lo spirito vestito di nero come il suo corpo, egli non ammette che la vita sua e di suo figlio, studente a Parigi, e di quelli che stanno intorno a lui più o meno insofferenti, esca dai binari imposti dalla tradizione o da lui stesso. Perciò quando il figlio, da lui destinato in marito a una ricca e strabica ragazza provinciale, proclama la sua libertà e i diritti di un amore intrecciato con una dolce fanciulla che presto gli darà un figlio, egli non esita a cacciarlo dalla sua casa per sempre. Ma qualche cosa di nuovo si fa strada un giorno nel suo cuore intorpidito. E' una giovane e bella signora, venuta a stabilirsi in una villetta di sua proprietà. La simpatia, mista a una goffa galanteria, ch'egli nutre per costei, la speranza infine che anch'essa possa amarlo, la certezza di avere qualcuno cui potersi confidare e che gli dia quella confidenza che egli non ha mai accordato ad alcuno, lo trasformano fisicamente e moralmente, lo ringiovaniscono nel corpo e nello spirito, gli aprono la mente a idee che egli non avrebbe altrimenti avuto mai. E' in tale stato di grazia che Haudecoeur, compresi, pur alla sua autunnale età, i diritti dell'amore, decide di perdonare al figlio e lo richiama. Ma è anche a questo punto che la sua bella vagheggiata gli confessa di amare un altro: la nomina, tanto attesa, a presidente giunge in un momento in cui più nulla gli importa di quello che fu già tutta la sua vita, davanti all'infrangersi del suo tardivo sogno. Se la donna amata, e con essa il sogno, se ne va, torna però il figlio con colei che sarà presto sua sposa e madre e la fredda famiglia si ricostituirà, nuova, allietata dall'amore e dal sorriso di un bimbo.

La commedia poteva essere bella, e non lo è. Anche se fosse stata bella, sarebbe pur sempre stata una vecchia commedia.

Tanti burberi benefici conosciamo nel teatro di tutti i tempi, e questo burbero magistrato è uno dei tanti; ma degli antichi modelli non ha nessuna delle doti che li hanno resi celebri: ha soltanto il destino di essere quello che lo schema del tradizionale personaggio comporta. Non un briciolo di umanità vera nel presidente Haudecoeur; tutti i movimenti psicologici, tutti gli sviluppi dell'azione non provengono da una interna, sentita e sofferta umanità, ma dalla esterna imposizione di gesti e di parole stereotipate. Marionetta, insomma e niente di più, marionetta nelle mani di un commediografo tardivo, senza personalità, senza neppure senso del mestiere. Calato il sipario sul primo atto (il cosidetto atto di ambientazione), sapevamo già come la commedia si sarebbe sviluppata e sarebbe finita. Abbiamo atteso con fiducia qualche segno di ripresa: ma nei lunghi e monotoni dialoghi di vuote battute rincorrentesi sempre uguali, non abbiamo trovato nulla che non fosse già calcolato e previsto.

Abbiamo comunque notato gli sforzi sinceri con cui tutti gli attori e principalmente Antonio Gandusio, la Gheraldi, la Pezzinga, il Martini, l'Allegranza, hanno tentato di far respirare i polmoni di questi quattro atti, nati con l'atrofia della vecchiaia.

A questi sforzi sono andati gli applausi del pubblico: una chiamata dopo il primo atto, tre dopo il secondo e dopo il terzo, due al definitivo chiudersi del sipario. Caro e cortese pubblico di provincia, abituato a valutare gli attori e non il lavoro, tanto timido di fronte al teatro, che per lui si apre sette volte all'anno, da aver perso per sempre (e l'ha forse mai avuta?) la coraggiosa e sincera abitudine dell'aperta disapprovazione.

I. c.

ONORIFICENZA

Il camerata Francesco Del Fabbro vice fiduciario del Gruppo Rionale «Arturo Salvato», è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Vivi rallegramenti.

Lezione per signorine

L'argomento che verrà trattato oggi, martedì, alle ore 17, alle signorine, ha per titolo: «Redenzione e vittoria». Si terrà nella sala di via Treppo 3, piano terra.

La chiusura di un albergo a Palmanova

Con provvedimento del R. Questore, è stata sospesa per la durata di giorni trenta, la licenza di esercizio a Luigia Zamparo fu Antonio di 41 anni proprietaria di una trattoria con albergo «Al Commercio» a Palmanova. E' stato accertato che la Zamparo dava alloggio a persone — tra le quali anche prostitute — senza segnare i rispettivi nomi sull'apposito registro e senza neppure notificarli all'autorità di P. S.

Boscaiolo travolto da una catasta di legna

Ieri nel pomeriggio veniva accolto al nostro Ospedale il boscaiolo Bortolo Negro di 45 anni da Comeglians, per frattura esposta comminuta del terzo medio della gamba sinistra, lesione giudicata guaribile in una sessantina di giorni salvo complicazioni. Il Negro rimaneva conciato a quel modo, sul lavoro e precisamente per essere stato investito e travolto da una catasta di legna ch'egli aveva poco prima eretto sulle pendici di un monte.

Ingerisce per errore della tintura di jodio

Domenica mattina la piccola Evelina Del Negro di appena due anni, dimorante in via Pischiutta, venuta in possesso di una piccola boccetta contenente tintura di jodio, ignara del pericolo, ingeriva una certa dose del velenoso liquido. Colta da atroci dolori, veniva trasportata all'Ospedale ed ivi accolta. Dopo essere stata sottoposta alla lavatura gastrica è stata trattenuta nel Pio luogo e giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Percosso dal figlio

Carlo Franzolini fu Pietro di 49 anni dimorante in via Alessandria, ha dovuto recarsi domenica sera all'Ospedale per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla fronte e la frattura dell'avambraccio destro, il tutto giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni. Il Franzolini dichiarava di essere percosso e malmenato dal figlio durante una lite svoltasi con questi per ragioni d'interesse.

Colta da epilessia cade ed annega in un canale

Ieri mattina la diciannovenne Adolfa Culino da Lusevera, mentre camminava costeggiando il canale d'acqua che scorre sotto il paese, diretta verso la propria abitazione, colta evidentemente da malore, precipitava nel canale da dove veniva estratta poco dopo cadavere per annegamento. Si ritiene che la giovane donna, affetta da soventi attacchi di epilessia, sia stata appunto colta dal male.

Uno straccivendolo derubato

Il giovane straccivendolo Alfredo Treppo di Eugenio da Tarcento, denunciava ai carabinieri di essere stato derubato di varii chilogrammi di stracci, di rottami di bronzo, di una pelle di volpe per un valore complessivo aggirantesi sulle 500 lire. I ladri per riuscire nell'impresa, avevano divelto l'inferriata della finestra riuscendo così a penetrare nello stanzone.

IL GIORNO

Martedì 5 dicembre (339-26)
S. Dalmazio vescovo

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Alzanavi Giovanni di Luigi, Ferazzutti Germano di Vittorio, Zanier Maria di Luciano.

Pubblicazioni: Botto Guido muratore con Linzi Adele casalinga, Calderato dott. Vincenzo medico con Comin Elisa insegnante, Passerino Luigi impiegato con Deotto Gioseffa impiegata, Meneghetti Vettorino R. G. di Finanza con Falchetto Irma sarta, Buzzatti Arturo perito agrario con Nascimbene Claudia casalinga, Costantini Dante R.G. di Finanza con Colutti Elia sarta, Rosso Carlo agricoltore con Romanello Elsa tessitrice, Hermann Vittorio commerciante con Lodolo Elvia casalinga, Paoluzzi Augusto ferroviere con Todone Elena pastaia.

Matrimoni: Meroi Luciano ferroviere con Lodolo Lucia casalinga, Paoluzzi Alpro fabbro con Vuerich Maria tessitrice, Zanderigo Ermenegildo lattoniere con Valente Anna sarta, Bettella Bruno architetto con Pittolo Elda civile, Pividori Luigi litografo con Musuruana Vittorina casalinga, Zilli Gelmo impiego con Zuccolo Antonietta maestra, Scialino Edoardo calderaio con Pertoldi Albina casalinga, Giorgiutti Luigi barbiere con De Giorgio Rosina casalinga, Benedetti Giuseppe commesso con Maria Plaino casalinga.

Morti: Balbusso Domenico fu Filippo anni 80 possidente, Comuzzi Anna vedova Asquini fu Valentino anni 72 pensionata.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, alle ore 19 del giorno 4 comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 11.4 alle ore 12, minima 6 alle ore 7.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: In peggioramento sulle regioni settentrionali e centrali con cielo nuvoloso e qualche precipitazione specie sull'alto e medio Adriatico.

IN CUCINA

Coniglio alla provinciale: Taglia a pezzi il coniglio, ponilo in una casseruola con cipolla, una foglia di alloro, carota, sedano e qualche chiodo di garofano, poi fa arrosolare ogni cosa con burro, olio, sale e una presina di pepe. Quando il tutto è colorito, bagnalo con un bicchiere di vino rosso, al quale unirai mezzo cucchiaio di farina bianca. Copri la casseruola e lascia cuocere a fuoco moderato per circa un quarto d'ora. Prima di servire, leva i pezzi di coniglio, passa al sugo col mestolo bucato e rimetti a cuocere ogni cosa, aggiungendo poco brodo o acqua per formare la salsa.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, riso e salsiccia, filetto di bue o maiale al forno, contorni.

Sera: minestrone, pasta al sugo, vitello in umido, contorni.

Oggi alla radio

EIAR: Da tutte le stazioni del Regno — Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso) — 9.45-10.30: Trasmissione per le scuole — 11.30: Orchestrina Gnecco — 12.20: Melodie gradite — 18: Radio sociale — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio.

Roma 1 - Bari I - Bologna - Bolzano Venezia - Verona - Napoli II - Tripoli Milano III - Torino III

Ore 21: «Storia del Teatro drammatico» di Silvio D'Amico, riduzione di Giulio Pacuvio (XXI Lezione). La nascita del melodramma, L'opera come spettacolo, Meraviglie e parodia, Progetti di riforma — 21.20: Orchestra d'archi di ritmi e danze, diretta dal m. Sergio Vaccari — 22: Varietà, orchestrina moderna diretta dal m. S. Seracini col concorso di Liliana Mirtis, Lauretta Drago, Fulvio Pazzaglia, Renato Volpi. Indi: musica varia e da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Firenze II - S. Remo - Roma II

Ore 21: «Al gatto bianco» orchestra ritmica diretta dal m. T. Petralia — 21.40: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto dal m. Gianandrea Gavazzeni con il concorso del violinista Michelangelo Abbado. Indi: musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Ancona Roma III - Bari II - Milano II Torino II - Genova II

Ore 20.30: Musiche per orchestra dirette dal m. Mario Gaudiosi — 21.15 Musiche operistiche — 21.45: Assoli di chitarra eseguiti da Manlio Biagi — 22.5: Musica da ballo.

ULTIME
Udine - Via Carducci 7
Il Popolo del Friuli
NOTIZIE
Telefoni 8-80 1-15

Potenza d'uomini e d'armi dell'Italia fascista

ROMA, 4.

Mentre tanta parte del nostro continente è avvolta nel turbine sanguinoso della guerra, l'Italia attende, attiva e operosa, al suo fecondo lavoro, nella coscienza che questo non solo contribuirà ad aumentare il benessere e la potenza economica del suo popolo, ma sarà una delle forze costruttive dell'Europa di domani, quando lo sforzo supremo di tutti sarà diretto a riparare le immense rovine lasciate dal conflitto attuale.

Questa così splendida realtà di vita dell'Italia ha a suo fondamento la sicurezza e la tranquillità da cui si sente presidiata e che attinge dalla illimitata e assoluta fiducia nel suo Duce, dalla consapevolezza di essere pari ad ogni evento, dalla concordia di volontà e di spiriti che la anima, dalla potenza formidabile del suo Esercito, della sua Marina, della sua Aviazione, dei suoi battaglioni di Camicie nere.

Poichè quella dell'Italia fascista non è una pace imbelle, ma una pace armata, che le consente di vigilare sui suoi interessi di grande Nazione e di tutelarli, con il prestigio del suo nome e con la poderosa efficienza della sua organizzazione bellica. E' recentissimo un comunicato ufficiale, che indicando a 868 mila uomini la forza presente alle armi nell'Esercito, nonostante le licenze e i congedi accordati, rileva come tale forza sia più che sufficiente per ogni evenienza, data anche la stagione le sistemazioni difensive ormai ultimate in Libia e le abbondanti nevicate nelle Alpi.

Questa messa a punto dell'attuale situazione militare italiana risponde immediatamente ed efficacemente alle interpretazioni di certi ambienti stranieri che si erano affrettati a dare un significato politico alle disposizioni relative ai congedi di uomini di truppa, in quanto pone definitivamente in chiaro che il potenziale bellico italiano è sempre superbamente e pienamente alla altezza dei compiti che gli sono assegnati in questo oscuro periodo della storia europea. Nè soltanto l'esercito è in linea, ma le forze del mare e dell'aria e quelle, non meno agguerrite, delle Camicie nere, formano un imponente complesso di armati pronti, ove il bisogno lo richiedesse, così alla difesa come alla offesa.

E' quindi intuitivo che il nostro popolo debba guardare a queste generose rappresentanze del suo valore eroico e della sua capacità di sacrificio, con viva ammirazione e con saldissima fede. Esso conosce di quali altissime e incomparabili virtù sia dotato il soldato che milita sotto la bandiera della Patria immortale, ne ha seguito tutte le glorie e tutte le vittorie, ne ricorda e ne esalta tutte le gesta: da quelle compiute nella guerra mondiale a quelle dell'impresa libica da quelle che hanno illustrato la lotta per la redenzione della Spagna a quelle per la conquista dell'Impero: gesta, che hanno dato la più luminosa testimonianza della verità affermata da Napoleone: essere il soldato italiano il primo del mondo.

E' in questo magnifico materiale umano che il Regime ha operato per portarlo a un potenziamento di mezzi, che neanche le più ricche Nazioni possono vantarsi di emulare e che si concreta nella spesa di 133 miliardi e 281 milioni destinata alle Forze Armate durante i primi diciassette anni dell'Era Fascista. Settantadue miliardi e 672 milioni per l'Esercito, 32 miliardi e 652 milioni per la Marina, 26 miliardi e 515 milioni per l'Aeronautica, 1 miliardo e 442 milioni per la Milizia: queste sono le cifre che rivelano la realtà militare dell'Italia fascista e che dicono, nella loro precisa eloquenza, quale mirabile sforzo abbia voluto e saputo compiere il nostro Paese per garantire a sè, con lo splendore e la forza delle proprie armi, il suo grande avvenire.

Se non che i mezzi sarebbero vani, quando mancasse lo spirito, quando alla ferrea possanza dell'armamento non corrispondesse la preparazione degli animi, l'invitto valore dei cuori. Vi sono eserciti munitissimi e fortificazioni che alla prova rivelano le loro intime e organiche debolezze; ma suprema gloria dell'esercito italiano è quella di essere spiritualmente fuso in un più duro e splendido metallo che non sia l'acciaio dei suoi cannoni e dei suoi moschetti e di contare ancor più che sui strumenti di guerra, sulla sua perfetta disciplina e sul suo indomito coraggio.

E' così che si fondano le fortune delle Nazioni, è così che l'Italia, dalla grigia e triste mediocrità dei tempi demo-liberali, è potuta ascendere, con il Fascismo e sotto la guida del Duce, ai fastigi dell'Impero.

Eroismo italiano in terra d'Africa

ROMA, 4.

Al valore italiano in terra di Etiopia, recente ma non ultima testimonianza ed affermazione della perennità del valore italiano in tutti i tempi e sotto tutti i cieli, dedica un accurato studio che appare nella *Rassegna italiana* il generale Ambrogio Bollati. Lo scritto è basato sul riconoscimento tangibile dei maggiori eroismi e cioè sulle medaglie d'oro al valor militare concesse nel corso della campagna.

«Delle prime 100 di queste — nota il generale Bollati — *la metà circa è stata conferita ad ufficiali e uomini di truppa dell'Esercito metropolitano inquadrati in truppe coloniali regolari ed irregolari, il 20 per cento ad ufficiali e camicie nere di truppe della M.V.S.N., il rimanente per la massima parte ad ufficiali e truppe d'aviazione o caduti in conseguenza di azioni aeree.*

«*La ripartizione fra Esercito e M.V.S.N., se è posta a raffronto con la proporzione rispettiva di grandi unità, dimostra che il valore militare nei due elementi è identico. La cifra devoluta all'aviazione si concentra quasi per metà sui caduti di Lekemti, i rimanenti non sono molti in confronto all'intensissima attività aviatoria, ma è da tenere presente che nella campagna italo-etiopica, a differenza da quella di Spagna, è mancata completamente la lotta aerea. Nell'Esercito, sono decorati di medaglia d'oro 48 ufficiali e 5 uomini di truppa, nella M.V.S.N. 15 ufficiali e 5 gregari. La percentuale più che tripla di ufficiali in confronto a quelli della M.V.S.N. è dovuta al forte numero (39) di ufficiali decorati tra i caduti inquadranti reparti indigeni. Come sempre* — annota il gen. Bollati — *è elevatissima la proporzione di ufficiali di fanteria o bersaglieri, sul totale: essi sono ben 41 e cioè circa il 60 per cento; fortissima è l'aliquota di ufficiali di complemento, nonostante il saldo inquadramento dei reparti con ufficiali di carriera.*

«*E' superfluo soggiungere che le medaglie d'oro sono ripartite fra originari di tutte le regioni d'Italia. Le medaglie d'oro conferite cumulativamente al personale dell'Esercito, della M.V.S.N. e dell'Aviazione durante la campagna e cioè fino al 5 maggio 1936 sono 45: il fatto che il numero delle medaglie d'oro conferite per operazioni durante la successiva occupazione totalitaria è ancora più elevato, dimostra quale attività bellica si sia ancora dovuta spiegare dopo cessata la guerra propriamente detta*».

Lo studio del gen. Bollati prosegue quindi con un accurato esame delle motivazioni che accompagnano l'assegnazione delle altissime ricompense. Conclude infine con le seguenti considerazioni che egliresume dalla documentazione raccolta:

«*Come abbiamo detto in principio di queste nostre pagine sugli eroismi e sui sacrifici compiuti in terra o nel cielo di Etiopia, ci siamo limitati alla testimonianza delle sole medaglie d'oro, ma potremmo estendere la rassegna alle altre ricompense, delle quali spesso fino a tre o quattro testimonianze, su una medesima persona, con l'assoluta certezza di trovare analoghi esempi di valore italiano. Si pensi a tutti quei prodi che, non osservati dai superiori nella confusione del combattimento o caduti isolatamente, compirono gesta altrettanto meritevoli cui non potè essere concesso un tangibile riconoscimento.*

Una affermazione deve farsi pertanto in piena coscienza ed è che l'ufficiale ed il soldato italiano dell'epoca di Mussolini, come già durante la guerra mondiale e nelle campagne libiche (e non pochi sono quelli che ad esse già avevano partecipato e che o allora in servizio effettivo o richiamati, o volontari provenienti dall'Italia o dall'estero, impugnarono di nuovo le armi) ha dimostrato alte virtù di eroismo e di abnegazione. Le stesse virtù del resto che già avevano segnalato il nostro combattente alla ammirazione del nemico a Dogali e ad Adua.

Il soldato italiano è quello col quale, come ha scritto il Maresciallo d'Italia Badoglio ne La guerra d'Etiopia si va in capo al mondo; è quello che non conta il numero dei nemici e che si batte anche in ragione di uno contro dieci, è quello ancora che ha destato l'ammirazione degli etiopici, a cominciare dallo stesso Negus e che facendo parte dell'orda patriota, così definita dal Fuller nel «The Firt of The League Wars Its Lessons and Omens» operante in Etiopia, animato dalla fierezza del dittatoriato, combatte come un crociato vivente e come un anacoreta».

Vita serena e operosa nel Sahara libico

TRIPOLI, 4.

L'*Agenzia di Libia* reca interessanti informazioni sul progresso civile, ed economico raggiunto dalle vastissime regioni interne che costituiscono il territorio del Sahara Libico.

In quei lontani paesi si svolge una vita operosa e serena così come in tutte le terre dove sventola il tricolore, pur nel turbinoso periodo che attraversa ora l'Europa. Quelle popolazioni, rinate a nuova vita dopo lo stato di spaventosa miseria e denutrizione in cui erano cadute nel passato per le angherie e i maltrattamenti subiti ad opera di capi prepotenti e di genti bellicose che [illegible] razziare i [illegible] fiducia in [illegible] amore a coltivare [illegible] aiutata e [illegible] Generale della Libia [illegible] suoi confronti [illegible] provvidenze.

La stessa agenzia riferisce che il [illegible] stato abbondante [illegible] qualità tanto [illegible] costituisce [illegible] l'economia [illegible] per le al[illegible]rco, il miglio, il «gafuli» le ortaglie, ecc.

Nuove piantagioni vengono effettuate e questo scopo il vivaio istituito da alcuni anni a Hon svolge un'opera utilissima distribuendo piantine da frutto che allignano benissimo nelle oasi del Sahara libico. L'ottimo raccolto, che supera il fabbisogno locale e consente il collocamento di un certo quantitativo, ha recato un nuovo miglioramento alle condizioni economiche della popolazione, mentre il bestiame si mantiene in buone condizioni di nutrizione e immune da malattie.

Il Governo ha fornito anche quest'anno a chi ne abbisognava, denaro, seme e attrezzi per favorire lo sviluppo delle semine.

Il ritmo delle opere pubbliche continua inalterato e nuove realizzazioni si aggiungono alle tante che hanno trasformato il paese nel corso di questi anni.

L'*Agenzia di Libia* conclude rilevando che le genti del Sahara libico che, pur essendo costituito in gran parte da immense distese desertiche, ha elementi notevoli di vita; guardano con piena fiducia a Roma, che sa proteggere ed elevare i popoli che vivono sotto il segno del Littorio e manifestano il loro entusiasmo per il Regime fascista e per il Duce.

Il cancro curato col bombardamento degli atomi

NEW YORK, 4.

I giornali segnalano che è stata iniziata la cura del cancro col syclotrone da 100 tonnellate costruito nell'Università di California, capace di bombardare gli atomi e trasformare ogni elemento.

I chimici sperano di poter distruggere con esso i tessuti infetti e giungere finalmente a debellare il terribil morbo.

Lungo colloquio di Nomura con l'ambasciatore americano

TOKIO, 4.

Un comunicato del Ministero degli esteri annunzia che il ministro Nomura e l'ambasciatore americano Grew hanno avuto un colloquio di circa 2 ore sulle relazioni fra i due Paesi. Il comunicato precisa che la lunga conversazione ha avuto per oggetto la continuazione dell'esame delle relazioni nippo-americane in tutti i loro aspetti.

Secondo indiscrezioni di giornali uno dei problemi particolarmente discussi è stato quello riguardante la creazione di una atmosfera propizia per il rinnovo o la revisione del trattato di commercio fra i due Paesi che viene a scadere nel gennaio prossimo. Il ministro ha assicurato l'ambasciatore che l'instaurazione di un nuovo ordine nell'Asia orientale sotto gli auspici del Giappone non pregiudicherà gli interessi americani in Cina. E' possibile che questo scambio di vedute nippo-americano condurrà, in un primo tempo, alla conclusione di un «modus vivendi» commerciale fra i due Paesi.

Numerose organizzazioni commerciali giapponesi riunite a congresso, hanno votato un ordine del giorno col quale si invita il Governo a protestare energicamente contro le sensibili restrizioni al commercio estero nelle colonie britanniche del Kenia e dell'Uganda. I commercianti giapponesi condannano queste restrizioni come lesive del commercio di esportazione e contrarie agli accordi commerciali in vigore.

La portata della nuova sistemazione previdenziale per gli impiegati dell'industria

ROMA, 4

(Agit). - E' stata data notizia a suo tempo dell'accordo circa la previdenza contrattuale a favore di tutti gli impiegati dell'industria, accordo che si basa, come è noto, sulla limitazione del contributo alla misura dell'1 per cento per ciascuna parte. Qualcuno aveva rilevato che dopo i sostanziali aumenti arrecati nello scorso aprile alle assicurazioni sociali, non potevano prevedersi più margini utili per attività previdenziali di carattere sindacale e si proponeva perciò la soppressione delle particolari provvidenze attuate in seno alla categoria degli impiegati delle industrie. Queste voci isolate non sono state raccolte poichè con un modico contributo, com'è quello dell'1 per cento, possono essere assicurati ai lavoratori, vantaggi di grande rilievo e di pronta assistenza che non hanno nulla di comune con quelli delle assicurazioni sociali.

Già nei primi due anni di gestione, oltre 3000 impiegati dell'industria hanno ottenuto le liquidazioni anticipate dei loro conti individuali per un importo complessivo di oltre 2 milioni di lire: la previdenza di categoria ha apportato così sensibili benefici in situazioni talora penose, dimostrando di rispondere a un bisogno sociale assai diffuso. Non è quindi il caso di parlare di un doppione inutile con l'assicurazione di invalidità e vecchiaia, ma piuttosto di una utile necessaria integrazione alle provvidenze di legge.

Le ingenti somme già accantonate e che ammontano a circa 180 milioni di lire, dovranno essere ripartite nei singoli conti individuali e a questo l'Ente provvede mediante un complesso lavoro ora iniziato. Si può dire poi che il nuovo regolamento di questo Ente di previdenza accentuerà la caratteristica assistenziale, prevedendo una più larga concessione di acconti, prestiti, sussidi e darà modo di operare in piena aderenza con le associazioni sindacali attraverso commissioni paritetiche centrali e provinciali che valutino le domande degli impiegati con procedura agile e pronta. Naturalmente quelle casse aziendali che presentino condizioni più favorevoli per il personale e requisiti di solidità saranno mantenute in vita.

Gli attrezzi a mano nell'agricoltura

ROMA, 4.

La Confederazione fascista dei lavoratori agricoli ha concluso recentemente indagini sugli attrezzi a mano in agricoltura. L'indagine intrapresa per la prima volta con obiettivi pratici, si è proposta di rilevare la situazione esistente nelle varie provincie e di suggerire le innovazioni che si rendono necessarie per assicurare una più efficace tutela igienica del lavoratore della terra e la nazionalizzazione e l'aumento del rendimento del lavoro.

A base dello studio sono stati presi i principali attrezzi e cioè: cappe, vanghe, badili, falci fienaie, rastrelli e forche.

Dai risultati dell'indagine, la quale trae un eloquente dato della sua ampiezza e della sua importanza dal fatto che si calcola a 10 miliardi di ore il lavoro eseguito con attrezzi a mano nelle operazioni agrarie, l'organizzazione dei lavoratori agricoli si propone di tener conto nello svolgimento della sua azione mirante a migliorare ancor più le condizioni di vita e di lavoro dei contadini italiani.

La benzina per i motori agricoli

ROMA, 4

Il ministro delle Corporazioni, ufficio speciale liquidi ha disposto, informa la «Tribuna» che la percentuale di benzina da concedersi agli utenti motori agricoli per l'avviamento dei motori sia elevato a litri 5 per ogni quintale di carburante agricolo e che tale percentuale possa in casi eccezionali essere rilevata fino al massimo purchè il quantitativo di benzina distribuito non superi nel complesso il 5 per cento dei carburanti agricoli concessi agli utenti stessi.

Due soldati uccisi da uno scoppio in Belgio

BRUSSELLE, 4.

Mentre un gruppo di soldati belgi era intento a collocare una carica di esplosivo su una strada nei pressi della frontiera la mina è esplosa provocando la morte di un sergente e di un soldato.

Violento incendio a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 4.

Un violentissimo incendio ha distrutto l'edificio e gli impianti del giornale *El Diario*. I pompieri accorsi cercano di evitare che l'incendio possa propagarsi agli edifici attigui.

Le possibilità del porto di Venezia e il commercio svizzero

ZURIGO, 4.

La rivista degli scambi italo-svizzeri edita a Zurigo dalla Camera di Commercio italiana per la Svizzera pubblica un interessante articolo nel quale il senatore [illegible], provveditore al Porto di Venezia, espone efficacemente le più notevoli caratteristiche geografiche, organizzative e tariffarie del porto di Venezia potenziato dal Regime.

L'articolo illustra ai commercianti svizzeri ciò che il complesso portuario veneziano ha fatto in breve volgere di anni, grazie alla felice posizione geografica di Venezia e alle direttive superiori sempre costantemente seguite, per il raggiungimento della sua attuale potenza. L'importante pubblicazione rileva inoltre le solide basi economiche sulle quali poggia l'attività del porto veneziano, che, con le sue reti di comunicazioni ferroviarie e marittime, offre la migliore garanzia per una duratura, fattiva collaborazione fra lo scalo adriatico e la Svizzera, nello spirito e nell'armonia degli stretti vincoli di comuni interessi italo-svizzeri.

Famoso radiologo francese vittima del dovere

PARIGI, 4.

Il famoso radiologo Carlo Vaillant che aveva subito numerose amputazioni in seguito alle sue esperienze nel gabinetto che aveva intrapreso, è morto in una clinica parigina, dopo lunghe sofferenze.

Grave incidente sulla linea aerea Venezia-Monaco-Berlino

MONACO DI BAVIERA, 5 mattina.

Un trimotore tipo Junker 52 della linea Venezia-Monaco-Berlino che aveva decollato alle ore 12.40 di ieri mattina da Monaco ha dovuto, in seguito ad avarie le cui cause non sono state ancora precisate, tentare nei pressi di Heisensten, al vecchio confine bavaresee-boemo un atterraggio di fortuna rimanendo molto gravemente danneggiato. Secondo le prime notizie vi sarebbero tre morti. Dei 13 passeggeri che erano a bordo 7 hanno riportato lesioni non gravi e due sono rimasti incolumi. Dei quattro componenti l'equipaggio uno ha riportato ferite ed un altro leggere lesioni.

Raffineria di petrolio distrutta dal fuoco in Romania

BUCAREST, 5

Nella notte è avvenuto un grandissimo incendio nella zona petrolifera di Ploesti. La raffineria Urion una delle più grandi della società Unirea che ha gli impianti della forza di 1.850 cavalli e impiega 460 operai è stata distrutta dal fuoco. Le faville sprigionatesi da un camino hanno incendiato il petrolio pronto per la lavorazione facendolo divampare e propagando le fiamme a 20 serbatoi ognuno dei quali della capacità di 8 vagoni cisterne sono saltati in aria. Altre 4 esplosioni sono avvenute poi nei serbatoi del petrolio grezzo. La raffineria è completamente distrutta ed i danni ammontano a circa 500 milioni di ley di cui 260 milioni rappresentavano il solo valore dell'impianto industriale. Si ignora finora se vi siano vittime umane.

Nello spazio di circa un mese è questa la seconda raffineria romena che viene distrutta dal fuoco.

Norme per la consegna del vino destinato alla distillazione

ROMA, 4

L'Ente nazionale della distillazione delle materie vinose rende noto che ai sensi dell'art. 15 della legge 10 giugno 1937-XV n. 1266 i vinificatori obbligati alla consegna del percento di vino destinato alla distillazione hanno la facoltà di sostituire il proprio vino da consegnare con altro vino, secondo le norme dettate dall'ente nazionale stesso. Tale disposizione mira a consentire l'avviamento alla distillazione dei vini scadenti o poco serbevoli a tutto vantaggio dei vini di pregio, sani e serbevoli.

E poichè quest'anno la quantità di vino da avviare alla distillazione è notevole, così sarà possibile eliminare attraverso le sostituzioni, il vino scadente che in alcune regioni viticole è discretamente abbondante. L'ente, con il consenso del comitato corporativo vitivinicolo e d'accordo con le categorie interessate, ha stabilito le norme con le quali debbono avvenire le sostituzioni. In base a tali norme che saranno tra breve rese note le sostituzioni saranno regolate esclusivamente dall'ente con la collaborazione delle Federazioni nazionali delle categorie interessate, in modo da garantire che le sostituzioni stesse avvengano con regolarità, a difesa del vinificatore e con metodo al fine di concentrarle il più possibile nelle zone più disagiate come produzione di vini scadenti. Sarà consentito al particolari disposizioni di sostituire vinificatore sotto l'osservanza di il proprio vino con altro vino di sua propretà prodotto o acquistato altrove, ma non sarà consentito lo accaparramento di deleghe per la sostituzione. E' necessario quindi che i vinificatori attendano le disposizioni dell'ente, ad evitare che non siano riconosciute valide le sostituzioni per le quali non si sono rispettate le preannunciate norme.

E' da tener presente dai delegati per le sostituzioni che è solo l'ente, autorizzato ad acquistare vini scadenti alla distillazione, anche a prezzi inferiori a quelli fissati in base all'accordo economico circa i prezzi delle uve dei mosti e dei vini. Per contro tutti coloro che eventualmente dovessero acquistare vini per sostituzione, dovranno rispettare i prezzi di mercato e comunque quelli fissati dall'accordo economico stesso.

Una galleria scavata sotto il confine belga-olandese

ANVERSA, 4.

I magistrati militari si sono recati a Turnhout in seguito alla scoperta di una galleria scavata sotto la frontiera belga-olandese. Si crede che la galleria servisse ai contrabbandieri e non a una organizzazione di spionaggio.

LA PREFETTURA DI POLIZIA di Parigi ha scoperto una vasta organizzazione clandestina di propaganda comunista ed ha operato una quindicina di arresti e sequestrato un ingente quantitativo di materiale.

Lo scambio delle consegne tra l'ambasciatore Pignatti e Dino Alfieri

ROMA, 4.

Stamane, all'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede ha avuto luogo lo scambio delle consegne fra gli ambasciatori Pignatti Morano di Custoza e Alfieri. S. E. Alfieri presenterà le lettere credenziali al Papa giovedì prossimo 7 dicembre alle ore 10.

Lo sviluppo dell'autotrazione elettrica in Germania

BERLINO, 4.

In conseguenza della guerra la Germania sta intensificando lo sviluppo dell'autotrazione elettrica, con autoveicoli ad accumulatori, che devono sostituire ovunque è possibile gli autoveicoli a carburante liquido. L'autoveicolo elettrico, si è dimostrato utilissimo ed ultra economico nei percorsi fissi con molte fermate e specialmente nei trasporti urbani di merci. Altrettanto conveniente è stato constatato il suo impiego nei servizi pubblici quali l'inaffiamento stradale, la nettezza urbana, i trasporti postali e per la distribuzione dei generi alimentari dai mercati generali ai negozi di vendita. Secondo diligenti accertamenti risulta che l'80 per cento degli autocarri impiegati nei trasporti urbani percorre in media meno di 70 chilometri al giorno, il che equivale all'autonomia che viene fornita agli autocarri elettrici dagli accumulatori senza bisogno di ricarica. In Germania circolano attualmente non meno di venti mila autoveicoli elettrici d'ogni genere, con un conseguente sensibilissimo risparmio di benzina.

Il commercio italiano e i mercati d'Oriente

ROMA, 4.

La Compagnia commerciale italiana per l'Oriente, recentemente costituita sotto la guida di S. E. Pompeo Aloisi, si propone di svolgere direttamente una vasta, organica ed intensa attività a favore della affermazione commerciale del nostro Paese su quei mercati che presentano possibilità pressochè illimitate. D'altra parte la Compagnia stessa, escludendo ogni tendenza monopolistica, provvederà a coordinare e ad appoggiare tutte quelle iniziative private italiane che con serietà di intenti e con adeguata preparazione tecnica intendono svolgere la loro opera sia come esportatrici che come importatrici nell'Oriente prossimo e lontano. E' da rilevare al riguardo che le nostre esportazioni verso i Paesi dell'Asia considerati nel loro complesso, sono in questi ultimi anni sensibilmente diminuite in confronto ai valori raggiunti nel quadrienio 1926-1929, quando raggiungevano la media annua di un miliardo e 100 milioni di lire, mentre nel 1938 si sono di poco superati i 400 milioni. Vastissimo si rivela quindi il campo dell'azione che la Compagnia è chiamata a svolgere.

Le norme per l'assunzione di personale femminile

ROMA, 4.

A proposito dell'assunzione di personale femminile, il Ministero delle Corporazioni ha inviato la seguente nota alle Confederazioni. «*E' stato segnalato a questo Ministero che numerose aziende incontrerebbero serie difficoltà a seguito dei recenti richiami alle armi, nell'adempimento degli obblighi imposti dalle vigenti disposizioni che limitano l'assunzione del personale femminile negli impieghi pubblici e privati, non essendo sempre agevole o possibile provvedere alla temporanea sostituzione dei dipendenti richiamati alle armi con nuovo personale maschile. Le dette aziende avrebbero pertanto richiesto che venisse sospesa l'applicazione dell'art. 1 del R.D.L. 5 settembre 1938 n. 514, relativo alla percentuale massima di personale femminile occupabile presso le aziende. Questo Ministero non ritiene opportuno accogliere, almeno per ora, la richiesta suddetta. Infatti i recenti provvedimenti che hanno causato la disposizione di determinate attività economiche consentono in numerose categorie, una disponibilità di mano d'opera che potrà essere utilmente impiegata presso aziende similari*».

Malversazioni e spreco di prodotti in Russia

MOSCA, 4.

La *Pravda* occupandosi dell'entrate delle collettivià e della distribuzione del frumento afferma che i dati di quest'anno lasciano prevedere ulteriori aumenti ma che vi è ovunque un enorme spreco di prodotti e di denaro. Il giornale rileva che vi sono malversazioni, appropriazioni, panciafichismi, da parte degli organi locali che rasentano il delitto e contro cui occorre siano rigorosamente applicate le disposizioni superiori sulle misure di protezione della terra delle collettività dagli sfruttatori. L'articolo conclude affermando che occorre rendere assai più intensa la sorveglianza delle commissioni di revisione e di controllo affinchè sia salvaguardato ogni copeco, ogni grammo di prodotto, nell'interesse degli onesti lavoratori e non sia tollerato che il loro sudore venga sfruttato dai disonesti e fannulloni.

La moda italiana per la nuova stagione

ROMA, 4

«La Corrispondenza» informa che l'Ente nazionale della moda ha chiesto ad alcune delle nostre più apprezzate case di moda quali «creazioni» esse abbiano predisposto per la nuova stagione. Le risposte, alcune delle quali molto geniali, dimostrano come le nostre grandi case, malgrado le difficoltà del momento, abbiano saputo affermarsi. L'agenzia segnala, fra le novità, un modello «per bicicletta», un vero e proprio abitino molto grazioso, dalla sottana a calzone e dal corpetto semplice. E' realizzato con un morbido tessuto di lana a minuscoli quadri, che variano di colore secondo il gusto. Un'altra casa presenta un nuovo tipo di gonna calzone, per abiti da pomeriggio; originalissimo modello che si stacca nettamente dalle solite gonne perchè, malgrado la linea a calzone, conserva un'assoluta femminilità. Una terza casa lancia un nuovissimo abito da sera, che, pur conservando tutti i consueti attributi di eleganza e di femminilità, unisce il vantaggio di una pratica gonna corta. Infine si segnala l'apparizione di modelli arricchiti da volanti, che danno una maggiore ampiezza alla gonna. Da parecchio tempo i volanti non apparivano più, specialmente negli abiti da pomeriggio.

Ballerini comunisti presi a sassate

WASHINGTON, 4.

Un ballo comunista è stato interrotto immediatamente da 400 dimostranti che hanno aperta una violenta sassaiola contro l'edificio e lo hanno poi invaso distruggendo porte e finestre e bruciando i ritratti di Stalin, del capo del comunismo negli Stati Uniti Bodwer e di altri capi comunisti.

Notizie brevi

Dall'Italia

STAMANE E' GIUNTO a Genova dal Nord America il transatlantico «Conte di Savoia» con un numero notevole di passeggeri.

CON LA PARTENZA da Brindisi della motonave «Egitto» si è riattivato il regolare servizio celere viaggiatori Adriatico-Alessandria via Pireo-Rodi.

Dall'Estero

IL FIGLIO DEL PRESIDENTE degli Stati Uniti Elliot Roosevelt e sua moglie sono stati feriti in un incidente d'automobile e ricoverati in un ospedale.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI dell'Uruguay è in contatto con i colleghi dei Paesi americani allo scopo di formulare una dichiarazione collettiva per esprimere il punto di vista americano di fronte all'aggressione di cui la Finlandia è vittima da parte dell'Unione Sovietica.

IL GOVERNO DI BAGDAD ha iniziato il censimento degli autoveicoli e ha disposto l'obbligo per i cittadini di essere forniti di carte di identità. Nelle scuole secondarie si è iniziata l'istruzione militare.

I GOVERNI DELL'EGITTO e dell'Arabia saudita si sono accordati sul valore della lira egiziana oro. I pellegrini potranno acquistare centonovanta piastre con una lira egiziana.

IL COLONNELLO BATISTA si è dimesso dalla carica di capo delle forze armate cubane per prepararsi alla candidatura presidenziale.

IL PITTORE LUIGI CRUCIONI nato a Milano e residente a New York ha vinto il primo premio all'esposizione internazionale Carnegie di Pittsburg con un ritratto di attrice.

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

E' uscito il numero 67 della rivista «Grazia» e contiene:

Per essere felice: Grazia vi scrive - Essere donna - Vivere in due - Rime a Grazia di don Diego - Voi e il grafologo - L'anello di Grazia, novella di Wanda Bontà - Cinematografo di Elisa - Appuntamento a primavera di L. Schiavi, 3.a e ultima puntata.

Per essere elegante: Domani sarà di moda - Grazia vi consiglia - Camicie da notte di fianella di Paola - Volpi argentate italiane - Cinture e borsette di Brunetta - Fotografie e disegni di moda.

Per la casa e per i bambini: Costumino per bimbo in celeste - Il 50° ritratto dei bimbi di Grazia - In cucina: pere «di terra» e pere del frutteto.

«Grazia» contiene inoltre la seconda puntata del romanzo «Una donna s'innamora» di Carola Prosperi.

* * *

I più importanti tipi di aeroplani dei paesi belligeranti sono illustrati in una interessantissima carta a colori contenuta nel ricco fascicolo n. 50 de «La Tribuna illustrata».

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

Cambi	4	2
Parigi	43.85	43.75
Londra	77.25	77.25
New York	19.80	19.80
Belgio	327.25	327.—
Olanda	1051.25	1051.—
Svizzera	444.25	444.25
TITOLI DI STATO		
Rendita 5%	94.30	94.20
Rendita 3.50%	75.20	75.20
Redim. 5% immob.	95.30	95.20
Redim. 3.50% 1934	71.85	71.70
Buoni Tesoro 1940	99.40	99.40
» » 1941	100.10	100.05
» » 1943	92.—	92.05
» » 1944	97.30	97.30
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50%	91.35	91.35
I.R.I. STET 4%	645.—	645.—
I.R.I. 4.50%	454.50	456.50
E.L.F.E.R. 4.50%	463.—	464.—
Pubbl. util. 6%	493.25	494.25
Pubbl. util. s. tel. 6%	496.—	496.75
Credito Nav. 6.50%	500.—	501.—
Edison em. 931 6%	503.50	503.50
Emiliana 6%	499.—	499.—
Merid. di elettr. 6%	497.—	497.—
Soc. eser. telef. 6%	489.50	489.50
AZIONI		
La Centrale	1130.—	1150.—
Mediterranee	560.—	573.50
Meridionali	982.—	998.—
Coton. Cantoni	4000.—	3975.—
Coton. Olcese	728.—	728.50
Tessuti stampati	1122.—	1155.—
Linif. Canap. Naz.	720.—	723.—
Manif. Rossari-Varzi	805.—	820.—
Manif. Rotondi	597.—	597.—
Manif. Tosi	95.50	94.50
Manif. Coton. Merid.	332.—	332.—
Unione Manif.	410.—	413.—
Lanif. Gavardo	699.—	700.—
Lanif. Rossi	3190.—	3190.—
Lanif. Targetti	112.50	112.—
Cascami seta	445.—	456.—
Chatillon	104.75	106.50
Snia Viscosa	496.—	501.—
Ansaldo	68.25	67.50
Ilva	275.50	280.50
Monte Amiata	39.50	625.—
Montecatini	219.50	222.75
Dalmine	197.—	193.—
Breda	490.—	491.50
Bianchi	130.—	133.—
Isotta Fraschini	32.—	31.75
Fiat	560.—	575.—
O.M.I. già Reggiane	136.50	138.50
Adriatica di Elettr.	206.50	208.—
C.I.E.L.I.	381.—	381.—
Dinamo	396.—	395.—
Edison	345.50	347.—
Edison Postergate	280.—	280.—
Elettrica Bresciana	369.—	375.—
Valdarno	221.—	222.—
Emiliana	658.—	660.—
Cisalpina p. riv.	158.—	159.50
Cisalpina ord.	158.50	159.75
Seso	101.25	101.50
Sip	67.75	68.25
Tirso	180.—	183.—
Vizzola	535.—	539.—
Merid. elettricità	345.—	348.—
Orobia	142.—	142.25
Ovesticino	231.—	232.—
Romano Elettricità	548.—	548.—
Terni	300.—	304.—
Unes	14.80	14.90
Tecnomasio	134.50	135.—
Distillerie Italiane	240.—	240.—
Eridania	677.—	680.—
Raffin. Lig. Lomb.	870.—	876.—
A.N.I.C.	118.25	120.—
Fondi Rustici	114.25	114.—
Beni Stabili Roma	230.—	231.—
Cartiere Burgo	379.—	380.—
Comp. It. Gr. Alb.	60.—	59.75
Cementi Bergamo	317.—	318.—
Pirelli Italiana	1783.—	1788.—
Pirelli e C.	674.—	674.—

Inizio di settimana calmo e leggermente sostenuto, con migliorie lievi ma diffuse alla totalità dei comparti. In un'atmosfera di attesa e tra oscillazioni che spostano leggermente le quotazioni di apertura, il mercato tiene tale comportamento per metà della seduta; gli affari poco numerosi all'inizio si intensificano nel seguito specie nella seconda parte della riunione, ma un affluire continuo di realizzi deprime la quota e la chiusura ufficiale registra in generale i minimi della giornata. Ben tenute le Amiata e le Dalmine in ottimo vantaggio: sostenuti i valori di Stato trattati a prezzi superiori dalla chiusura precedente. Dopolistino abbastanza animato e pressochè stazionario.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»